Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 6 aprile 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3547 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Intesa triangolare

Subito dopo Pasqua i tre Ministri preposti alla Difesa dell'Italia, della Germania e della Francia si riuniranno nuovamente. Con il nuovo incontro Taviani-Strauss-Chaban Delmas si viene così sviluppando e consolidando quella intesa triangolare fra le tre Nazioni in merito alla fabbricazione degli armamenti che al suo nascere forse non ha avuto la eco che meritava un evento di così grande importanza.

I Ministri, che si sono già riuniti altre volte e che si riuniranno a Roma, teoricamente discutono della suddivisione del lavoro per la produzione degli armamenti necessari ai loro tre paesi; in realtà, stanno avviando gradualmente una specie di intesa che, pur funzionando nel grande quadro della politica occidentale delineata dalla NATO, viene ad assumere contorni e configurazioni precisi in relazione allo sviluppo degli istituti europeistici, e soprattutto dell'istituzione della Comunità europea.

Sulla carta Francia, Italia e Germania, a parte il sostanziale concordare delle loro politiche particolari nel quadro della politica atlantica, sembrano avere interessi contrastanti; la Germania, per esempio, di fronte alla questione della sua unificazione ha probabilmente da superare situazioni che possono contribuire a creare divergenze di vedute e di interessi con gli altri due paesi. Anche per quanto concerne il Medio Oriente e i popoli del settore afro-asiatico, da parte della Germania c'è un orientamento che è tutto particolare rispetto a quello che ha la Francia; ci può essere, come del resto avviene già in taluni settori, una convergenza di interessi italiani e tedeschi, ma non certo tedeschi e francesi.

Per quanto riguarda il nostro paese, è evidente la diversa impostazione dei rapporti con i paesi arabi, che esiste appunto tra noi e la Francia. Quest'ultima ha poi direttive e orientamenti che si possono delineare facilmente, ma che comunque sfuggono a una convergenza immediata con Bonn e Roma. Con tutto ciò tra questi paesi è nata una intesa triangolare per la produzione degli armamenti, e se si valuta attentamente tutto quel che potrà venirne di conseguenza, si è portati a credere che l'intesa finirà per sfociare in vedute più ampie e in ben altri settori.

Una prova di quel che andiamo dicendo la si ha, per esempio, nell'aperta intenzione dei paesi minori del Vecchio Continente, e specialmente del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca, del Lussemburgo, della Grecia e del Portogallo, di aderire prima o poi all'intesa sfociata dalle trattative condotte nel dicembre scorso dai Governi di Bonn, Parigi e Roma. Altra e ben più significativa prova è l'interessamento britannico per seguire da vicino gli sviluppi dell'intesa triangolare, come è stato dimostrato dalla visita che il Ministro inglese Duncan Sandys ha compiuto a Roma per avere un incontro con l'on. Taviani. Certamente le trattative, le buone intenzioni e i colloqui che ci sono stati e che ci saranno martedì a Roma tra i Ministri della Difesa dei tre Stati non bastano per giurare che l'intesa triangolare diventerà fra poco una vera comunità politica fra tedeschi, francesi e italiani. Ma siamo indubbiamente davanti a un notevole progresso fatto su questa strada.

La politica degli armamenti è oggi un aspetto della politica internazionale di non indifferente portata. Non si può, visibilmente essere consoci in una produzione di ordigni militari e fare una politica per proprio conto, senza alcun accordo con i soci, per quanto concerne gli altri aspetti della politica di un paese. La intesa triangolare, cioè, si viene visibilmente e chiaramente a intrecciare in quella serie di istituzioni e situazioni europeistiche nella quale i tre Governi interessati hanno già tanta parte. Come il Mercato comune, la CECA, l'Euratom, l'OECE e tanti altri istituti europeistici, anche l'intesa triangolare viene a rafforzare lo orientamento dei popoli della vecchia Europa per creare l'unitarietà degli sforzi e delle direttive onde un blocco europeistico possa essere o diventare elemento attivo della politica mondiale. Partendo da queste considerazioni, si delinea l'importanza del convegno che attende a Roma i tre Ministri Strauss, Chaban Delmas e Taviani. D'altra parte, una politica di produzione comune di armamenti presuppone una politica di orientamenti convergenti in altri settori: in quello economico, in quello tattico, in quello tecnico e così via.

Siamo così di fronte a una premessa per un rafforzamento del settore europeistico, siamo di fronte a una iniziativa «regionale» se rapportata al Patto atlantico e alla NATO; ma di più vasta proporzione, se posta in riferimento alle questioni essenziali che toccano la vita e l'avvenire del Vecchio Continente.

Qualcuno forse si sarà sorpreso che sia stato possibile raggiungere un'intesa tra le tre Nazioni nel settore degli armamenti. In realtà, non c'è proprio nulla di sorprendente. I casi, infatti, sono due: o si vuol essere un elemento attivo della politica mondiale, si vuole insomma avere la possibilità di decidere del proprio destino, e allora occorre procedere a una politica di armamenti che riesca a mantenere il passo con le esigenze della strategia moderna, o si preferisce essere elementi passivi della politica internazionale, senza cioè essere in grado di decidere del proprio destino dovendo attenderlo dalle decisioni altrui, e in questo caso la ricerca di accordi con altre Nazioni che si trovino sullo stesso piano politico e con lo stesso orientamento non serve se non in settori limitati.

Per gli italiani, i francesi e i tedeschi si trattava di decidere: o essere forti, anche per dare alla costruzione europeistica che viene lentamente formandosi, una solidità effettiva, oppure abbandonare come vane chimere tutte le speranze di fare della vecchia Europa un blocco politico capace di essere effettivamente «presente» sulla scena mondiale. Tedeschi, francesi e italiani hanno scelto la prima strada che presuppone una politica comune in tutti i campi e non solo nel settore degli armamenti. Ecco perchè non è avventato affermare che la intesa triangolare dei Ministri della Difesa di Bonn, Parigi e Roma è un primo passo verso l'effettiva costituzione di una più stretta concordanza politica tra le altre Nazioni.

Bruno Vildi

LA CESSAZIONE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

KRUSCEV RIPETE L'INVITO CON UNA LETTERA A EISENHOWER

In caso di rifiuto l'Unione Sovietica «prenderà altre misure»
Nuove candidature per la partecipazione all'incontro al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Con una nota inviata al Presidente Eisenhower, il nuovo Premier sovietico Nikita Kruscev ha invitato gli Stati Uniti ad associarsi all'Unione Sovietica nella sospensione degli esperimenti nucleari. La nota, che è la prima inviata da Kruscev nella sua nuova veste di capo del Governo, è stata consegnata ieri dall'Ambasciatore sovietico al Segretario di Stato Dulles e da questi trasmessa al Presidente Eisenhower. La Casa Bianca ha fatto questa sera un solo commento al nuovo messaggio sovietico: ha detto che si tratta di una pura e semplice ripetizione dell'annuncio dato dal Cremlino sull'argomento.

Il testo del messaggio di Kruscev è stato conosciuto da una trasmissione della «Tass». «Il Governo sovietico — esso dice — è giunto alla conclusione che la soluzione della questione della sospensione degli esperimenti nucleari non può subire ritardi, perchè non si può permettere che la salute dei popoli venga irreparabilmente danneggiata. Il Governo sovietico ha deciso, in base ad una risoluzione del Soviet Supremo, di porre fine, unilateralmente, ad ogni esperimento con armi atomiche ed all'idrogeno dal 31 marzo 1958. Il Governo sovietico fa passi presso il Governo degli Stati Uniti ed il Governo britannico con la proposta di seguire il suo esempio».

«Se i Governi delle Potenze attualmente in possesso di armi nucleari — continua il messaggio di Kruscev — appoggiano questa proposta e decidono di rinunciare ad altri esperimenti, il problema che turba profondamente tutti i popoli verrà finalmente risolto e verrà compiuto un importante passo verso la creazione di una reale fiducia tra gli Stati ed il consolidamento della pace».

«Se i Governi delle potenze in possesso di armi nucleari rifiutano di adeguarsi alla decisione del Governo sovietico e preferiscono continuare gli esperimenti con armi atomiche ed all'idrogeno, l'Unione Sovietica, in queste circostanze, non avrà altra scelta che considerarsi, nell'interesse della propria sicurezza, sciolta dall'impegno di sospendere gli esperimenti nucleari. Il Governo sovietico — continua il messaggio — preferirebbe che questo non accadesse». Kruscev ha poi aggiunto di ritenere che sarebbe vantaggioso per l'Unione Sovietica e per gli Stati Uniti, i paesi che per primi hanno creato bombe atomiche ed allo idrogeno e che ora possiedono considerevoli depositi di queste bombe, farsi promotori «della nobile causa del divieto degli esperimenti nucleari, senza altri ritardi».

Kruscev ricorda che negli ultimi tre anni il Governo sovietico ha ripetutamente avvicinato i Governi degli Stati Uniti e della Granbretagna con proposte per la fine degli esperimenti nucleari. La proposta — ha detto Kruscev — prevede la creazione di un appropriato controllo internazionale per la fine degli esperimenti. «Malgrado questo — ha dichiarato Kruscev — non siamo, sfortunatamente, riusciti a raggiungere un accordo per il divieto incondizionato ed immediato degli esperimenti nucleari e nemmeno per la sospensione». Kruscev conclude che se gli Stati Uniti e la Granbretagna non sospenderanno anch'esse gli esperimenti nucleari, l'Unione Sovietica sarà costretta a prendere altre misure per la sua sicurezza.

Si apprende oggi da fonte diplomatica americana che un certo numero di paesi hanno chiesto di essere consultati in merito a eventuali colloqui preparatori in vista di una conferenza «al vertice» tra Est e Ovest. Risulta che l'Italia, la Turchia e la Germania Occidentale sono particolarmente interessate ai colloqui preliminari proposti la scorsa settimana da Granbretagna, Francia e Stati Uniti, colloqui che dovrebbero avere luogo a Mosca alla fine del corrente mese.

Funzionari del Governo americano hanno dichiarato che le consultazioni su argomenti del genere, costituiscono una procedura normale per tutti i paesi membri della NATO. Alcuni paesi membri della NATO hanno dichiarato che se paesi comunisti quali la Polonia, o neutrali, quali l'India, prendono parte ai lavori preparatori di una conferenza al massimo livello, anch'essi dovrebbero parimenti essere consultati. Alcuni di essi hanno precisato che se alla conferenza parteciperanno più di quattro potenze, essi dovrebbero parimenti parteciparvi.

In una dichiarazione fatta alla Commissione degli esteri della Camera dei rappresentanti il 20 marzo e resa pubblica oggi, il comandante delle Forze navali americane del Pacifico, ammiraglio Stump, ha dichiarato che il suo Comando era «preoccupato» per la situazione in Indonesia. Lo ammiraglio Stump ha detto: «Spero che gli elementi che sono anticomunisti si riuniranno ma non ho alcuna assicurazione che ciò accadrà. La cosa ci preoccupa molto in questo momento. Se l'Indonesia devia nel campo comunista sarà una grave perdita per il mondo libero».

Vice

Kruscev attraversa una via di Budapest. Seguono il «Premier» sovietico Kozlev e Kadar

LETTERA A ZOLI del Premier sovietico

Roma, 5

Il Ministro degli Esteri on. Pella ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'Ambasciatore dell'URSS a Roma Kozyrev il quale gli ha consegnato una lettera del Presidente del Consiglio sovietico Kruscev diretta al Presidente del Consiglio italiano sen. Zoli recante la comunicazione della nota decisione sovietica di sospendere gli esperimenti atomici e termonucleari. L'on. Pella ha assicurato l'Ambasciatore che avrebbe trasmesso immediatamente la comunicazione al Presidente del Consiglio.

La situazione

La Pasqua trova il mondo intento a discutere della distensione. Da mesi, anzi da anni, si sta parlando della questione, ma i passi avanti finora effettuati sono pochi. L'unico aspetto positivo delle lunghe discussioni avutesi è dato da un fatto indubbio; e cioè che tra i due blocchi esiste ora una specie di equilibrio delle forze. E' chiaro che quando tra due avversari vi è parità di forze, la possibilità di un accordo, sia pure di compromesso, è maggiore. Fino a poco tempo fa l'equilibrio delle forze non c'era: prima era la Russia ad essere in condizioni di inferiorità, per la crisi politica ed ideologica che la turbava; poi è stato l'Occidente a passare in uno stato di minorità per i successi spaziali e «psicologici» di Mosca. Adesso non è più così, e in definitiva le polemiche in atto da una parte e dall'altra sono più che altro delle manovre per conquistare piccoli vantaggi tattici sugli avversari per il momento nel quale le trattative diventeranno un fatto sostanziale.

Per ora le cose stanno così: da una parte abbiamo Kruscev che sta dando fondo a tutte le iniziative spettacolari di cui è capace per mettere in difficoltà l'Occidente, e dall'altra gli americani che stanno rimuginando qualche proposta sensazionale per cercare a loro volta di mettere in difficoltà Kruscev. Costui d'altra parte è un uomo di risorse indubbie; in Ungheria, per crearsi delle simpatie è arrivato al punto di fermarsi con un gruppo di ragazze per proclamare che le ungheresi sono le più belle del mondo. In America, invece, da una parte si stanno mietendo successi tecnici e dall'altra si criticano il Presidente ed il Segretario di Stato; da Cape Canaveral è stato lanciato positivamente, anche se su percorso limitato, il missile intercontinentale «Atlas». Nello stesso tempo il giornalista Lippman, assai autorevole, ha criticato la condotta di Ike e Dulles definendola «immobilista».

I giapponesi hanno proposto agli americani di allinearsi alla proposta sovietica per la sospensione degli esperimenti nucleari. E' un piccolo successo di Kruscev, e per questo gli americani, che riconoscono le possibilità della iniziativa psicologica russa, cercano di contrattaccarli sullo stesso terreno.

Nel resto del mondo la Pasqua non trova una situazione allegra; si combatte nel Nord Africa, e non vi sono ancora possibilità di pace in vista. Si combatte nell'Indonesia. Agitazioni e scioperi continuano in Spagna e in Francia; scioperi grossi abbiamo anche in Germania. Da noi invece, nonostante il periodo elettorale, tutto è abbastanza tranquillo; di notevole vi è il richiamo dell'«Osservatore Romano» alla unità dei cattolici. E' la prima volta, dopo qualche tempo, che da parte dell'organo vaticano si rinnova un appello del genere.

ANCHE A LONDRA una nota di Kruscev

Londra, 5

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato stasera che l'Ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik ha consegnato oggi al Ministero degli Esteri britannico un messaggio che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha inviato al Primo Ministro inglese Macmillan. «Il messaggio — ha precisato il portavoce — riguarda gli esperimenti nucleari ed è attualmente allo studio del Governo». Copia di esso è stata rimessa per corriere al Premier britannico Macmillan nella sua residenza di campagna, dove egli sta trascorrendo le festività pasquali.

Il tempo inclemente ha ridotto il corteo dei dimostranti contro la bomba nucleare da cinquemila a cinquecento. «Il tempo è contro di noi. — ha detto un portavoce della processione — ma il nostro spirito è alto»

POLEMICA ACCESISSIMA DOPO LE ELEZIONI ALLA FIAT

RAPELLI CONTRO PASTORE E I DIRIGENTI DELLA D. C.

Ha posto precise condizioni per ripresentarsi candidato
Un richiamo dell'«Osservatore» all'unità dei cattolici

Roma, 5

Quando tutto sembrava ormai tranquillo e gli uomini politici stavano partendo da Roma per trascorrere le due giornate festive pasquali, ecco scoppiare un caso clamoroso: questa volta non è un caso comunista ma democristiano. Si ricollega direttamente agli echi e alle conseguenze delle elezioni sindacali della Fiat. Protagonista il Vicepresidente della Camera on. Rapelli.

Com'è noto tra l'on. Rapelli, che è un sindacalista vecchio stampo, e la direzione del partito non c'è mai stata una grande cordialità di rapporti. Rapelli ha fatto sempre parte dell'opposizione interna del partito, quella che si collega ai «cristiano-sociali» dell'on. Gonella. Pur essendo un isolato praticamente l'on. Rapelli ha sempre agito in collaborazione con questa corrente minoritaria della D. C. che si ricollega inoltre al sindacalismo del vecchio partito popolare. Si sapeva già dai giorni scorsi che l'inclusione dell'on. Rapelli nelle liste della D. C. torinese non era stata facile in quanto egli aveva avanzato precise richieste. Ma tutto sembrava appianato anche se per un momento, nei giorni scorsi, a Roma, era corsa voce che l'on. Rapelli non volesse essere incluso nelle liste democristiane di Torino perchè nè l'on. Fanfani nè l'on. Rumor gli avevano concesso un colloquio che egli aveva richiesto. La voce era stata poi smentita e tutto sembrava finito quando ecco le elezioni sindacali della Fiat, la presentazione della lista scissionistica di Arrighi, la sconfitta della CISL e la polemica tra Rapelli e Arrighi da una parte e Pastore dall'altra.

Dalle polemiche alla rottura il passo è breve: l'ha dimostrato Rapelli. Ieri appena tornato da Torino ha chiaramente alluso alla possibilità di portare l'intera questione della polemica con relative accuse tra CISL e Arrighi davanti alla Magistratura. Ma oggi egli ha fatto qualcosa di più: si è recato dall'on. Pella che è il capolista della DC a Torino. Pare che in verità egli dapprima abbia cercato d'incontrarsi con Fanfani. Comunque siano andate le cose oggi egli si è incontrato con Pella e gli ha rimesso una lettera nella quale afferma che si presenterà candidato nella lista della DC a due condizioni precise; anzitutto vuole l'assicurazione che nel programma del partito sarà inclusa anche la richiesta della legge sindacale con il riconoscimento delle commissioni giuridiche: in secondo luogo rifiuta di far parte della lista se si troverà accanto persone che egli accusa di aver condotto manovre disgregatrici in seno alla DC torinese e di essere in combutta con i socialcomunisti.

L'on. Pella che si apprestava a partire per il Piemonte e ha rinviato di qualche ora la partenza, ha tentato sulle prime di convincere Rapelli a non far nascere il caso clamoroso che sarebbe diventato oltremodo dannoso alla DC, se reso noto. Ma i suoi tentativi di persuasione sono rimasti vani e allora presa la lettera di Rapelli si è recato a Piazza del Gesù a conferire con l'on. Fanfani. Anche il segretario della DC stava per partire per prendersi un piccolo riposo dopo la fatica degli ultimi giorni per preparare le liste, e in vista delle grosse fatiche che lo attendono nella campagna elettorale. Probabilmente vedendo l'on. Pella deve aver creduto ad una visita di cortesia con relativi auguri pasquali. L'ha accolto pertanto sorridente ma il sorriso ha avuto una breve durata ed è scomparso quando il Ministro gli ha riferito le novità delle quali era ambasciatore.

La lettera dell'on. Rapelli dopo aver elencato le condizioni alle quali egli è disposto a presentarsi concludeva così: «Visto che la direzione del partito non mi ha ascoltato mi rivolgo all'on. Pella che è il capolista». Ora l'on. Fanfani ha subito obiettato che non era vero che avesse evitato di incontrarsi con Rapelli; aveva avuto tanto lavoro e tanti problemi da risolvere che gli era stato impossibile. Preso atto delle richieste del Vicepresidente della Camera il segretario della DC ha risposto che per quanto riguardava la prima condizione non c'era nulla da obiettare. La questione della legge sindacale è già inclusa nel programma elettorale della DC. Per la seconda invece lo on. Fanfani ha respinto ogni richiesta.

L'on Rapelli ha praticamente domandato infatti che venga «epurato» dalla lista il sindacalista Donat Cattin, assai noto tra gli operai torinesi e notoriamente esponente della C.I.S.L. e delle ACLI; ma non è tutto. Nella lista c'è anche Pastore della CISL. Rapelli chiede l'eliminazione dell'uno e dell'altro. Naturalmente è una conseguenza delle elezioni della Fiat giacchè Pastore e Donat Cattin sono scesi in guerra aperta contro Arrighi e Rapelli e quest'ultimo li accusa di condurre una politica di collaborazione con la CGIL per sconfiggere in qualche modo il nuovo sindacato aziendale di Arrighi del quale Rapelli non fa parte ma di cui è aperto sostenitore. Di fronte al no di Fanfani, Rapelli in serata ha fatto sapere che andrà fino in fondo.

Si dovrebbe ritenere che egli quindi non si presenterà. Ma è chiaro che i dirigenti democristiani cercheranno di evitare questo clamoroso caso e pare che studieranno nella riunione della direzione che precederà quella del consiglio nazionale del partito, di offrire a Rapelli un collegio senatoriale. Rapelli, nella sua azione di opposizione, è guidato da diversi motivi e non solo da quello sindacale. Egli accusa praticamente i dirigenti della DC di avere fatto preparare il «programma» elettorale del partito da una commissione nella quale non erano presenti i rappresentanti delle minoranze. E' insomma un aspetto della lotta in atto da tempo tra i dirigenti di Piazza del Gesù e le minoranze del partito. Quanto alla questione sindacale, come si sa, la direzione DC non si è voluta pronunciare sulla scissione sindacale di Torino e Fanfani ha fatto stralciare dal programma che illustrerà sabato all'Adriano la parte relativa, proprio per mantenere un'imparzialità che dovrebbe sfociare, dopo le elezioni, in un più ampio dibattito.

Rapelli, vorrebbe bruciare i tempi in quanto egli considera che Pastore, a Torino, abbia fatto opera disgregatrice nella DC, facendo il gioco dei comunisti. «Io — ha detto con veemenza — non me la sento di restare in lista con certa gente». La minaccia di Rapelli ha una validità oggettiva, in quanto i termini per la presentazione delle liste scadono il 10 e la DC avendo perduto la gara per il primo posto, sta aspettando la scadenza per presentare la lista in modo da avere l'ultimo posto. Sino al 10 perciò Rapelli ha tempo di ritirare la sua candidatura e di presentare un proprio simbolo per il Senato, operando la scissione nella DC torinese con gli stessi metodi con cui l'ha operata insieme con Arrighi nella CISL.

Con la scusa della Pasqua è da ritenere che sia Fanfani che Pella cercheranno di far passare qualche giorno per «sdrammatizzare» la questione. Per il momento la situazione non è allegra. L'on. Pastore che in quanto a vivacità polemica non è certo secondo a nessuno ha intanto subito replicato a Rapelli. Pastore si è rifiutato di commentare la nuova mossa di Rapelli. «Riconfermo — ha detto — che noi combatteremo contro ogni sindacato da «fronte del porto». Per Rapelli ha avuto un secco «no comment». Per quanto riguarda la sua presunta opera disgregatrice, Pastore ha avuto un'alzata di spalle. Un suo amico, conversando più tardi con i giornalisti, ha fatto rilevare come, con la presentazione delle liste, si sia aperta, in tutti i partiti, e dunque anche nella DC, la guerra per le preferenze: tutto è buono per averle, pensano alcuni, e Rapelli ha fatto «un colpo di testa elettorale».

Un energico richiamo all'unità dei cattolici è stato fatto dall'«Osservatore Romano». Com'è noto alcuni cattolici non essendo soddisfatti dell'azione politica della DC hanno deciso di presentarsi alle elezioni sotto il simbolo del «partito cattolico di riscossa nazionale». Dopo aver ricordato che i cattolici italiani sono rimasti in questi anni uniti in difesa della religione, il giornale del Vaticano scrive: «Nelle condizioni italiane presenti ogni tentativo isolato o organizzato di turbare questa necessaria unione costituisce un atto di grave irresponsabilità tanto più deplorevole quanto più ampio si fa l'attacco insidioso contro la religione e la Chiesa. Non è infatti chi non veda come ogni tentativo di scissione sia un aiuto diretto concesso agli avversari. Ricordare queste realtà è doveroso anche perchè il sedicente «partito cattolico di riscossa» dice o lascia dire che la sua azione sarebbe sostenuta e favorita da S. E. mons. Castellano, assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica italiana, da alti prelati della Segreteria di Stato di Sua Santità. Siamo autorizzati a dichiarare, ad evitare possibili confusioni tra i cattolici, che tali affermazioni mancano di qualsiasi fondamento e che, pertanto, sono menzognere».

Dopo la sosta pasquale, l'attività politica riprenderà martedì. Il consiglio nazionale della D.C. si riunirà il 10-11 per approvare il programma elettorale del partito: il consiglio nazionale del P.C.I. farà la stessa cosa; il segretario liberale on. Malagodi a sua volta renderà noto il programma del P.L.I.

Altro da rilevare non c'è: la unica cosa interessante è la proposta che ha fatto l'on. La Malfa. L'on. La Malfa prenderà contatti con i rappresentanti dei vari partiti per discutere la possibilità di raggiungere un Gentleman agreement» che dovrebbe impegnare tutti i raggruppamenti politici a svolgere una campagna elettorale che, nel rispetto delle libertà e delle opinioni altrui, non travalichi i limiti di una corretta competizione democratica. La rinuncia allo scandalismo, alla calunnia, alla diffamazione secondo le idee dell'on. La Malfa, allontanerebbe la campagna elettorale dalla tattica dell'olio di ricino, per portarla sull'onesto piano della contrapposizione delle idee e dei programmi.

GIUNTA ALL'ULTIMA FASE LA MISSIONE DEI «BUONI UFFICI»?

Le controproposte di Tunisi non consentono molte speranze

Burghiba insiste per lo sgombero dei francesi da Biserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

La misisone dei «Buoni uffici» sembra giunta alla sua ultima fase. I due diplomatici dopo aver avuto ieri un lungo colloquio col Presidente della Repubblica tunisino, sono stati ricevuti stamane dal Segretario di Stato alla Difesa e dal suo collega agli Affari esteri Mokkadem, e sono stati messi al corrente delle controproposte tunisine da portare al Governo di Parigi. Nel pomeriggio lo stesso Presidente della Repubblica ha nuovamente ricevuto i due diplomatici e per quanto non si sia saputo nulla del colloquio, si crede a Tunisi che esso sia stato essenzialmente consacrato allo studio delle controproposte presentate stamane dai due ministri tunisini.

Di che natura sono queste controproposte? La Tunisia accetterebbe il controllo internazionale della frontiera alla condizione espressa che tutte le truppe francesi, comprese quelle di Biserta, evacuino la Tunisia; successivamente la Francia dovrebbe accettare i «buoni uffici» di Tunisia e Marocco per risolvere il problema algerino, mentre alla Commissione internazionale di controllo dovrebbe esser fornito il potere di interessarsi anche ad altri problemi all'infuori di quelli dell'Algeria.

Le controproposte tunisine rappresentano un ritorno allo inizio della missione «Buoni uffici», e se Burguiba si è deciso in ultima analisi a farle, è perchè ritiene che l'ultima parola in merito all'esito che potrà avere questa missione spetta al Governo di Parigi e non a quello di Tunisi. In altre parole, la responsabilità del fallimento della missione dovrebbe prendersela il Governo francese. A questo punto nessuna previsione è possibile, in quanto i due diversi punti di vista sono così divergenti l'uno dall'altro, che la sola soluzione che appare oggi possibile è quella di un ricorso all'ONU, e di qui all'internazionalizzazione del problema algerino.

I due diplomatici americani arriveranno domani a Parigi latori della risposta di Burghiba, che però non sarà esaminata dal Governo francese prima di martedì, giorno in cui Felix Gaillard rientrerà dalle ferie. Ma a Tunisi non ci si fanno troppe illusioni sull'accoglienza che Parigi potrebbe fare alle controproposte. Negli ambienti della capitale tunisina prevale, come si è accennato, l'opinione che l'«ultimo atto» della missione anglo-americana dei «Buoni uffici» debba svolgersi a Parigi e non a Tunisi.

Oggi l'Ambasciatore americano Lewis Jones e l'amm. Elliott Strauss, direttore delle attività assistenziali per la Tunisia, hanno presenziato allo scarico dei primi quantitativi di grano inviato dagli Stati Uniti a beneficio dei profughi che hanno lasciato l'Algeria per sfuggire agli orrori della guerriglia indipendentista. Si tratta di un primo carico del valore di 200 mila dollari, cui seguiranno altre consegne fino alla concorrenza di un milione di dollari di generi alimentari coi quali circa 60 mila profughi potranno nutrirsi per almeno tre mesi. Durante i tre anni di guerriglia in Algeria, nella quale sono impegnati 400 mila militari francesi, si sono rifugiati in Tunisia circa 100 mila algerini.

Vice

SONDAGGI DI RAAB sulla questione del Concordato

Roma, 5

Il Cancelliere d'Austria Raab, è venuto a Roma per trascorrere la Pasqua come pellegrino cattolico. Egli sta compiendo questa visita in forma privata per concedersi qualche giorno di sollievo tra un periodo e l'altro delle faticose cure di Governo. Ma uno statista che si rechi in una capitale estera viene necessariamente portato volente o nolente, anche ad occuparsi di questioni politiche, sia pure in veste non ufficiale. Così, il capo del Governo austriaco, venendo a Roma, ha colto l'occasione per uno scambio di vedute sulla questione del Concordato.

Secondo informazioni di fonti attendibili, il Vaticano rimarrà intransigente sull'indissolubilità del matrimonio celebrato secondo il rito religioso, ma potrebbe forse, e in determinate condizioni, fare qualche concessione sullo scioglimento di matrimoni conclusi civilmente. In materia scolastica sarebbero possibili soltanto lievi emendamenti. Relativamente più agevole sembra un accordo sul terzo punto controverso: rapporti finanziari tra Stato e Chiesa.

Ritornando a Vienna, il Cancelliere dovrà riprendere le conversazioni col capo del partito socialista. Il lavoro per giungere ad una nuova intesa tra i due partiti di Governo — a un'intesa che renda possibile l'adesione al punto di vista del Vaticano — non sarà nè breve, nè agevole, anche perchè allo interno degli stessi due partiti si manifestano correnti e tendenze contrastanti. Nel partito popolare i «conservatori» hanno idee differenti da quelle dei «liberali». Nel partito socialista non tutti sono favorevoli al «nuovo corso» di attenuazione dei contrasti ideologici.

E' SFUMATA A CUBA L'OFFENSIVA DEI RIBELLI

Le forze di Fidel Castro isolate sulle montagne

Fra esse vi sarebbero filocomunisti stranieri

L'Avana, 5

Tutto è normale oggi a Cuba, dove nonostante le voci secondo le quali il capo ribelle Fidel Castro avrebbe lanciato una offensiva contro il Governo di Batista nella notte da venerdì a sabato, i negozi e le banche hanno aperto stamane come di consueto. Negli ambienti più disparati della capitale cubana, si ritiene poco probabile che lo sciopero generale sollecitato dal leader rivoluzionario possa concretarsi in un immediato futuro all'Avana.

In dichiarazioni fatte ieri ai giornalisti stranieri, il Presidente Batista si è adoperato a confermare la convinzione generale secondo la quale l'attività ribelle si limiterà, per il momento, alla regione orientale dell'isola. Il Presidente Batista ha affermato d'altra parte, che Fidel Castro è lo strumento del comunismo internazionale e ha alluso alla presenza, tra i suoi uomini, di taluni cittadini stranieri, argentini e spagnoli in particolare, i quali sarebbero noti per le loro simpatie comuniste. Queste dichiarazioni, riprodotte da tutti i giornali del mattino, hanno contribuito forse a calmare gli animi all'Avana, dove continua a regnare la calma, benchè la situazione creata dalle minacce di Castro sia oggetto di ogni possibile commento.

In serata un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito cubano ha annunciato che il grosso dei ribelli guidati personalmente da Fidel Castro è stato «isolato» nelle montagne della Sierra Maestra e che i ribelli stanno fuggendo verso i monti inseguiti dalle truppe governative. Il comunicato non precisa come è avvenuto l'isolamento del gruppo guidato da Fidel Castro.

Lo Stato Maggiore sostiene inoltre che i sabotatori che Castro aveva inviato in varie zone per compiere atti terroristici alle rotabili e ai trasporti ferroviari «sono stati decisamente battuti», ma non precisa il numero di questi sabotatori nè dice se vi sono state delle perdite e in questo caso in quale misura.

Il comunicato smentisce lo annuncio di Castro secondo cui due colonne di ribelli si stanno dirigendo lungo la costa settentrionale e la zona meridionale della provincia d'oriente verso Santiago di Cuba. Lo Stato Maggiore sostiene che i «ribelli non hanno mai avuto la possibilità di avanzare verso Santiago e Manzandillo e tanto meno di occuparle. Le due città sono completamente tranquille — afferma il comunicato — come il resto del paese».

PRIMA DI AFFRONTARE LA BATTAGLIA ELETTORALE

Tutti gli uomini politici si sono concessi una vacanza

La maggior parte si è rifugiata in località tranquille di montagna Gronchi a Napoli e Medici in Terrasanta dopo un «tour de force»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 5

L'esodo da Roma dei parlamentari e degli uomini politici per la Pasqua è cominciato già il Giovedì Santo. Una specie di tregua è stata decisa da quasi tutti i partiti a partire da quel giorno fino alla metà circa della settimana seguente. Subito dopo la chiusura delle Camere, nè dirigenti nè parlamentari avevano potuto prendersi un minuto di riposo. Era finita l'attività del Parlamento, ma cominciava la battaglia per la preparazione delle liste e per il varo delle candidature, una battaglia lunga e snervante per cui all'inizio della campagna elettorale vera e propria ogni partito si dovette rendere conto che i suoi esponenti maggiori e minori avevano bisogno di qualche giorno di riposo per rimettersi in sesto. Così è arrivata opportuna la festività pasquale. A questa tregua hanno aderito praticamente tutti, anche coloro che non rispettano certo la Pasqua nè altre festività e cioè i comunisti. In pratica, si è deciso che la campagna elettorale propriamente detta cominci i partire dalla seconda decade di aprile. E' stato così che entro il Venerdì Santo tutti gli uomini politici di maggior rilievo avevano abbandonato la capitale.

Come festeggeranno la Pasqua? Quest'anno, contrariamente agli anni precedenti, pochissimi sono gli uomini politici che si sono allontanati dall'Italia. Tutti avendo bisogno di riposo, hanno preferito rifugiarsi in famiglia o, in località non molto lontane dalla capitale per cercare un po' di tranquillità.

Il Presidente della Repubblica ha raggiunto con la famiglia Villa Rosebery, a Napoli, per godersi nelle due festività pasquali (Pasqua e Pasquetta) la meravigliosa visione del golfo di Napoli. Il Presidente del Consiglio, invece, ha preferito raggiungere Firenze per trascorrere con la famiglia e con gli amici la festa sulla collina di Pratolino a lui tanto cara. Verso la Toscana peraltro hanno mosso i passi anche altri esponenti politici; per esempio, l'on. Malagodi ha raggiunto la Maremma per dedicarsi al suo sport preferito, cavalcare per ore e ore. Uno dei componenti del Governo ha invece raggiunto Israele per visitare Betlemme e Gerusalemme: è stato il sen. Medici, Ministro del Tesoro. Prima di partire, il Ministro, che ha l'aria di un vecchio gentiluomo di provincia come ormai purtroppo non se ne trovano più, ha dovuto sostenere un duro «tour de force». Il Consiglio dei Ministri aveva stabilito per le elezioni una spesa di 18 miliardi e il Ministro era stato incaricato di reperirli, per la copertura richiesta dalla Costituzione. Non fu un lavoro facile, specialmente per due miliardi che non si riusciva a scovare in nessuna piega del bilancio. Alla fine, dopo una nottata di calcoli e di consultazioni con i suoi più vicini collaboratori, il Ministro potè carezzarsi nel gesto abituale la barbetta, cosa che fa ogni volta che riesce a superare un duro ostacolo; era riuscito a trovare l'intera copertura della somma richiestagli dai colleghi e finalmente poteva sorridere e partire tranquillo.

I Presidenti delle Camere hanno approffittato della Pasqua per raggiungere i loro collegi elettorali; praticamente non avevano ancora potuto trovare un momento libero per farlo, dovendo dirigere i lavori degli uffici delle Camere impegnati nella chiusura di tutte le attività parlamentari e nella loro archiviazione. Lo on. Leone si è così recato a Napoli, mentre il sen. Merzagora ha raggiunto la Lombardia; per trascorrere la Pasqua, il primo ha però optato per Roccaraso e il secondo per il lago Maggiore.

Ed ecco come hanno deciso di trascorrere la Pasqua gli altri esponenti politici, a cominciare da quelli governativi. Lo on. Colombo ha fatto la tradizionale visita in Lucania come l'on. Moro, che ha visitato la sua Puglia. Il Ministro della Marina mercantile invece si è recato a Spezzano in Calabria, in uno di quei posti isolati e meravigliosi che abbondano nella nostra Penisola e che sono sconosciuti ai più. Il Ministro della Difesa Taviani ha raggiunto la Liguria come il sen. Bo; il primo peraltro dovrà rientrare a Roma subito dopo Pasquetta per incontrarsi con i Ministri della Difesa della Francia e della Germania Occidentale. Quanto al Ministro degli Interni, s'è permesso il lusso di una gita in macchina fino alla sua Ancona, dove ha potuto assaggiare uno di quei brodetti per i quali va matto. Andreotti non s'è allontanato dalla capitale; ha solo deciso di fare nel pomeriggio di Pasqua una gita in macchina fino a Segni, la cittadina laziale dove ha avuto origine la sua famiglia.

Quanto ai leaders politici, vediamo un po': l'on. Michelini reduce da una sfibrante settimana di lavoro per l'approvazione delle liste definitive, ha raggiunto Campo Imperatore nel Gran Sasso, mentre l'on. Covelli, come fa ogni qualvolta ha un giorno di festa, se n'è andato in quel di Bonito, il suo paesello, in provincia di Benevento. Qui trascorrerà il giorno festivo in famiglia, come suol dirsi. Lauro non s'è mosso da Napoli; il sen. Messe, invece, s'è recato a Lecce che è il suo collegio elettorale.

L'on. Saragat che ha bisogno di tranquillità e di riposo, ancora, come insistono vivamente i suoi medici, si è preso una vacanza un po' più lunga degli altri esponenti politici e rientrerà a Roma praticamente solo alla fine della prima quindicina di aprile. Per l'on. Nenni non ci sono state naturalmente sorprese; egli è ormai affezionato alla sua villetta di Formia dove trascorre ogni ora libera del suo tempo. Anche questa volta ha fatto così non senza preoccuparsi, prima di partire da Roma, di acquistare una ventina di uova pasquali, tra grandi e piccole, per far contenti i nipotini.

Dell'on. Togliatti non si sono conosciute anticipazioni sul suo programma; tutti gli anni il «migliore» ha avuto un programma pasquale senza variazioni. Dopo il pranzo è solito recarsi con la figlia adottiva Marisa a Villa d'Este, a Tivoli. Avendo fatto sempre così, è da ritenere che anche questa volta si comporti in tal modo.

Quanto all'on. Fanfani, egli ha deciso di allontanarsi da Roma solo per poche ore per recarsi in provincia di Arezzo; c'è tanto lavoro da fare a Piazza del Gesù per l'inizio della campagna elettorale che non può permettersi svaghi prolungati.

Deputati e senatori che avevano raggiunto Roma nei giorni scorsi per seguire da vicino il lavoro di rifinitura delle liste, sono partiti per le loro città tra il Giovedì e il Sabato santo. Una parte ha preferito dare appuntamento alle famiglie in montagna; molti parlamentari infatti per immagazzinare energie per la campagna elettorale hanno deciso di farsi una decina di giorni in località di montagna su consiglio dei medici. Per questa ragione una cinquantina di deputati e una ventina di senatori se ne sono andati in Alto Adige, mentre una ventina di parlamentari si sono portati sulla «Montagna di Roma», al Terminillo, a cinquanta chilometri dalla capitale. Parecchi anche i parlamentari che si sono recati per qualche giorno a Roccaraso, a Monte Faito, vicino a Napoli, e sulla Sila.

Così approfittando della Pasqua i nostri uomini politici si sono appartati qualche giorno per ritemprarsi. Dovranno poi spendere le loro energie fino al 25 maggio.

Carlo Landini

Il commissario dell'Enal ha assunto le sue funzioni

Roma, 5

Questa mattina la sede centrale dell'Enal, alla presenza del collegio sindacale dell'ente, il dott. Vincenzo Firmi, provveditore generale dello Stato, si è insediato nella carica di commissario dell'Ente nazionale e assistenza lavoratori, incarico cui è stato chiamato nei giorni scorsi dalla Presidenza del Consiglio. Il dott. Vincenzo Firmi, nuovo commissario dell'Enal, proviene dalla ragioneria generale dello Stato. E' entrato in carriera nella amministrazione del Tesoro nel 1933, ricoprendo posti di responsabilità in particolare nei settori della previdenza e assistenza e dello Ispettorato generali affari economici della ragioneria dello Stato. Chiamato alle armi, il dott. Firmi ha partecipato quale ufficiale combattente alla seconda guerra mondiale. Rientrato nella ragioneria generale dello Stato, nel 1948 è stato chiamato alla direzione dello Enpas, dove impostò il riordinamento dell'ente.

Secondo le disposizioni impartite dal Presidente del Consiglio, sen. Zoli, tramite il Sottosegretario alla Presidenza, senatore Spallino, competente per la materia, lo scambio delle consegne fra il dott. Giovanni Valente, commissario uscente e il dott. Firmi, doveva aver luogo ufficialmente stamani alle ore 11. A causa della assenza del dott. Valente si è invece effettuato il semplice insediamento del nuovo commissario.

La Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo al ricevimento per il 40.o anniversario della RAF

MARISA ORIANI IGNORA la morte di Dossena

Milano, 5

I funerali di Bruno Dossena, il giovane ballerino-geografo reso famoso dalle sue esibizioni a «Lascia o raddoppia» e «Sfida al campione», morto l'altra notte in uno spaventoso incidente sull'autostrada Milano-Bergamo si svolgeranno domani, giorno di Pasqua, alle ore 13.30. Il corteo funebre partirà dalla abitazione dello scomparso, in via Bellinzona 46, sosterà per la solenne funzione religiosa nella chiesa del Sacro Cuore, alla Cagnola, e di qui raggiungerà il cimitero di Musocco, dove le spoglie di Bruno Dossena verranno tumulate. Amici, conoscenti, campioni della danza e numerosi fra i più popolari personaggi del «telequiz», giungeranno a dare l'estremo saluto allo sfortunato Bruno.

Le condizioni di Marisa Oriani, la fidanzata di Bruno Dossena, ricoverata all'ospedale di Monza continuano a migliorare. La giovane è assistita dalla zia Maria e da Tina Quarti, la seconda delle «partner» di Dossena. La tragica fine di Bruno è tuttora tenuta segreta a Marisa per non turbarne lo stato psichico, e favorirne la guarigione.

L'inchiesta della Magistratura e della Polizia stradale sul modo in cui è avvenuta la sciagura è in corso.

TRAGICA FINE DI UN GANGSTER A BEVERLY HILLS

L'amante di Lana Turner ucciso dalla figlia dell'attrice

Cheryl Crane ha 14 anni: ha piantato un coltello da cucina nello stomaco dell'uomo che aveva maltrattato sua madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Hollywood, 5

Cheryl Crane, figlia di Lana Turner e dell'attore Stephen Crane, ha ucciso ieri sera con una coltellata allo stomaco Johnny Stompanato, nota figura della malavita californiana, da qualche mese unito sentimentalmente a Lana Turner. La tragedia è scoppiata nella casa dell'attrice, a Beverly Hills, in seguito alle continue minacce di Stompanato il quale, poichè Lana Turner insisteva per troncare la relazione, aveva minacciato di uccidere o fare uccidere l'attrice. Johnny Stompanato, un bell'uomo di 42 anni dalla taglia atletica, era un tempo il braccio destro del famoso gangster Bugsy Siegel e la sua morte è stata identica a quella del suo vecchio «boss»: anche Siegel finì tragicamente, ucciso da una revolverata allo stomaco nella camera da letto della sua amante, l'attricetta Virginia Hill.

Una quattordicenne che pare esca da un romanzo di Moravia, una attrice famosa, sua madre, la cui biografia sembra scritta da un autore americano degli «anni ruggenti» — Theodor Dreiser o Scott Fitzgerald — e un giovanotto non più giovanissimo di belle speranze, ora cadavere, che esce paro paro da un libro di Simenon; ecco dunque i protagonisti della tragedia vera che Hollywood oggi regala al mondo. A differenza dalle sue tragedie di celluloide, non ha lieto fine, e in contrasto con molte fra esse contiene una moralità severa, il ritratto di una generazione indignata che reagisce contro le debolezze materne e le scelleratezze dell'amante e dell'ambiente della madre, onde questa è sottoposta a ricatti e vergogne, ma vi reagisce con il delitto: sociologi e sacerdoti vi ritrovano facile conferma dei loro moniti sul carattere sacro della famiglia.

Lana Turner ha avuto quattro divorzi. Il suo amico, entro il cui corpo la quattordicenne Cheryl Crane ha piantato dieci centimetri di lama di un coltello da beccaio, era anch'egli divorziato dall'attrice Helen Gilbert, era stato denunciato come guardia del corpo e complice dell'organizzatore di case clandestine da gioco Mickey Cohen, al quale aveva «prestato» una volta 13 mila dollari e un'altra 14 mila, benchè alla agenzia delle imposte egli denunciasse un reddito di 65 dollari alla settimana ricavato da un negozietto di chincaglierie.

Johnny Stompanato era nato da una modesta famiglia italoamericana, presso Chicago: era stato in prigione due volte, la prima per essere senza fissa dimora, la seconda per tentata evasione fiscale; ma tutti sapevano che queste imputazioni, relativamente lievi, in realtà erano state mosse contro di lui perchè era difficile trarlo in arresto per motivi che lo rendevano assai più repugnante. Un rapporto poliziesco lo descrive così: «Era in rapporti con donne ricche che corteggiava riuscendo a farsi prestare o regalare danaro a base di ricatti, mentre si dedicava ad altra vittima designata».

Lana Turner è l'originale di tutte quelle che poi Hollywood ha chiamato «sweater girls» caratterizzate da blusine a maglia che ponevano in evidenza anzichè celare le attrattive del torace; nata Julia Jean Frances Turner nel 1920, figlia di un minatore, quando aveva dieci anni suo padre venne assassinato misteriosamente a San Francisco. Sua madre si trasferì a Hollywood, dove aperse un negozio di parrucchiere per signora, e Lana, che aiutava in bottega, venne una sera scoperta dal produttore cinematografico Melvyn Leroy, mentre sorbiva una granatina al banco di un bar. Nel 1940 si sposava con il compositore di musica leggera Artie Shaw, dal quale si divorziava dopo pochi mesi; nel 1942 si sposava con Stephen Crane, ex uomo d'affari, ma che ora gestisce un ristorante a Hollywood, e che è il padre della giovane Cheryl; con lui ebbe un divorzio e un «rimatrimonio», cui succedettero il matrimonio con lo sportivo Henry Topping, contratto nel 1948 e terminato nel 1953, e, nel medesimo '53, il matrimonio con l'attore Lex Barker.

Da diciotto mesi, Lana Turner era stata vittima consenziente delle attenzioni del bel Johnny Stompanato, con il quale si era recata a Londra, dove Lana aveva lavorato in film, a Parigi e per una vacanza di due mesi ad Acapulco nel Messico. Lana aveva spesso smentito ai giornalisti che un quinto matrimonio fosse in vista. Al dire di sua figlia, parecchi amici la avevano posta in guardia contro Stompanato, ma ella era dominata dalla paura di lui e negli ultimi periodi le liti che scoppiavano fra i due erano violentissime. A Londra Lana Turner aveva chiamato perfino la polizia, denunciando lo Stompanato per percosse. L'uomo ricevette allora la visita di alcuni ispettori di Scotland Yard, i quali lo consigliarono di abbandonare il paese «nel suo interesse». Questo intervento seguiva alcuni rapporti giunti in Inghilterra e secondo i quali Stompanato aveva minacciato di uccidere l'attrice. L'americano obbedì a questo «consiglio» e riprese lo aereo per gli Stati Uniti.

Cheryl Crane: un anno fa era scappata di collegio ed era stata ritrovata mentre girovagava sperduta in un quartiere popolare dell'immensa Los Angeles. Aveva dichiarato alla polizia di non poterne più della scuola. Aveva vissuto con la madre, ma era tornata ad altro collegio e ora si ritrovava presso la madre per le vacanze pasquali. Già lunedì sera la ragazza aveva ascoltato urla fra lo Stompanato e sua madre. Ieri, Cheryl aveva chiesto spiegazioni alla madre, la quale le dichiarava di essere infelice e spaventata a causa di quell'uomo.

Sicchè ieri notte, quando Stompanato era tornato e aveva trovato madre e figlia a colloquio, Lana Turner gli aveva subito detto: «Non voglio litigare di fronte alla bambina». I due passavano in altra stanza e Cheryl ha ascoltato le parole di Johnny attraverso la porta: «Ti taglio a pezzi e ti sfregio, e se non lo faccio io lo faccio fare da un altro e io sto seduto a godermi la scena». Cheryl allora era balzata giù per le scale alla cucina, dove si era impadronita di un coltellaccio dalla lama lunga 25 centimetri, era tornata su nella stanza dove si trovava i due e aveva gridato a sua madre: «Non devi subire queste insolenze». In men che non si dica, la lama penetrava nello stomaco di Johnny Stompanato.

«Non so che accadde, vidi Johnny cadere e Cheryl che era di fronte a lui: pensai che lo stesse spingendo...». Così ha detto Lana Turner. Immediatamente dopo il fatto, l'attrice chiamava il medico personale, dott. McDonald, e lo informava di quanto era avvenuto: dopo il medico giungeva anche l'avvocato Jerry Giesler, legale della Turner, nonchè Stephen Crane, il padre di Cheryl. Tra i lampi dei reporters immediatamente accorsi, Lana Turner e la figlia lasciavano verso mezzanotte la sede della polizia. La ragazza veniva fatta salire sopra una vettura e condotta alle carceri minorili di Beverly Hills, mentre l'attrice poteva rientrare a casa.

Cheryl Crane non potrà essere processata in Corte d'assise per minore età. Il giudice la ha deferita a un Tribunale di minorenni. L'avvocato Jerry Giesler che si occuperà della sua difesa ha già definito l'accaduto «omicidio giustificato».

Il corpo di Johnny Stompanato è stato nel frattempo richiesto da Mickey Cohen, il quale è giunto piangendo alla stazione di polizia.

Hollywood è rimasta scossa dalla notizia di quanto è avvenuto: è un dramma che ricorda da vicino l'ambiente dei «Peccatori di Peyton», il film in cui Lana Turner, protagonista, ha appunto una figlia come nella realtà.

Elizabeth Toomey

L'eruzione dell'Etna aumentata d'intensità

Catania, 5

L'attività eruttiva dell'Etna, ripresa alcuni giorni addietro dopo un breve periodo di quiete, si è notevolmente accentuata durante la note di ieri. Le esplosioni sono aumentate di intensità arrivando ad una frequenza di sette-otto al minuto e raggiungendo l'altezza di circa quattrocento metri sopra il cratere subterminale di Nord-Est dal quale scaturiscono. Inoltre, stamattina, il cratere ha dato origine anche ad una colata magmatica sulla direttrice di Randazzo, lungo il versante Nord del vulcano. Fino alle prime ore del pomeriggio, la colata aveva percorso circa settecento metri. La scarsa alimentazione, però, non fa annettere al fenomeno preoccupazione alcuna. Intanto, la cenere emessa abbondantemente insieme alle esplosioni di magma ha annerito la neve su tutta la parte alta della montagna.

Ricordate anche Reumovil
indumenti speciali a doppio tessuto contro i reumatismi - prodotto da:
REUMOTEX - SARONNO

LA RAPINA DEL 19 NOVEMBRE AI DANNI DELL'A.T.M.

Anche il «colpo» di Torino opera dei «banditi in blu»

Essi raccolsero un bottino di 18 milioni di lire in contanti Un sacco di juta fornì la traccia per l'avvio delle indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 5

Tre dei banditi di via Osoppo facevano anche parte della «gang» che la mattina del 19 novembre scorso, a Torino, ha assaltato la sede dell'azienda tranviaria di quella città, in corso Tortona, raccogliendo un bottino di 18 milioni in contanti. I tre sono: Ugo Ciappina, Francesco De Maria ed Enrico Cesaroni, questi, tuttora latitante. Insieme con loro presero parte all'assalto della sede dell'azienda tranviaria torinese, Libero Malaspina di 43 anni, abitante a Milano in via Previati 11 e Filippo Cusanno di 45 anni, da Conato, ma da anni residente a Milano. Il Malaspina è stato catturato dalla squadra mobile milanese l'altra notte nella sua abitazione. Nessuno sospettava in lui un così pericoloso bandito. Nella zona era noto come un discreto sarto e considerato un buon padre di famiglia. Il Malaspina è infatti sposato con la signora Rosetta Villa e ha due figli, Mauro di 12 anni e Sergio di 6 anni. Filippo Cusanno si è invece reso irreperibile ed è ora attivamente ricercato.

La polizia ha arrestato inoltre Mauro Cusanno di 27 anni, abitante a Torino in via Cigna 11, nipote del Filippo Cusanno. Contro il giovane Cusanno, impiegato come autista sulle linee di pullman torinesi, sono affiorate gravissime responsabilità. Fu lui infatti che diede alla banda tutti i dati necessari per preparare l'aggressione: fu lui che ospitò nella sua abitazione i rapinatori prima e dopo il «colpo». Nell'abitazione di Mauro Cusanno i rapinatori si divisero anche il bottino: a ciascuno di essi toccarono esattamente 2 milioni e 750 mila lire. Il giovane Cusanno è stato arrestato la scorsa notte dal dott. Nardone e dal maresciallo Valente della squadra mobile milanese, recatasi appositamente a Torino. Il bandito, sorpreso nel sonno, non ha opposto alcuna resistenza. A Milano è pure giunto il capo della squadra mobile torinese, dott. Maugeri, che dai confronti fra i banditi spera di raccogliere gli indizi necessari per giungere alla cattura dei numerosi favoreggiatori dell'impresa brigantesca.

Nella rapina di Torino Ugo Ciappina e compagni usarono le stesse armi adoperate poi in via Osoppo e che, come è noto erano custodite da quell'Ermenegildo Bosi, abitante a Milano in via Plinio 13, il quale si trova già nelle celle di sicurezza di via Fatebenefratelli. Anche in quell'occasione il Bosi ebbe come compenso un milione di lire.

Parrà incredibile, ma alla scoperta della banda che ha assaltato l'azienda tranviaria di Torino si è giunti grazie alle rivelazioni di Ugo Ciappina, il «duro», il «cervello» della «gang» di via Osoppo. Ciappina, come si ricorderà, fino a giovedì scorso aveva resistito a tutti gli interrogatori. I funzionari disperavano ormai di ottenere da lui le informazioni che ancora mancavano per completare il mosaico della «rapina del secolo». Quando invece è crollato, Ugo Ciappina ha confessato tutto; la sua parte nel «colpo di via Osoppo» e l'impresa torinese.

Quest'ultima, come si ricorderà, è stata forse la più sensazionale compiuta a Torino nel dopoguerra. Fu portata a termine esattamente alle 8.25 del 19 novembre, giorno in cui l'Azienda tranviaria distribuiva le paghe ai dipendenti del deposito di corso Tortona. Il furgone con i denari destinati alle paghe, era giunto senza scorta armata come sempre nel capannone del deposito. Al volante era l'autista Luigi Gavazza di 30 anni; al suo fianco, come accompagnatore, era il tranviere Giuseppe Beccaria di 59 anni. Il furgone trasportava tre cassette contenenti complessivamente 30 milioni divisi nelle buste paga.

Sulle operazioni che hanno condotto all'identificazione dei rapinatori dell'A.T.M. il Questore di Torino dott. Ortona ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'operazione molto brillante che oggi si conclude da parte della Questura di Milano e della Questura di Torino è il frutto dell'intesa che ha guidato le indagini tra questi due organismi della Polizia italiana. Appena si verificò la rapina all'A.T.M. di Torino, le indagini svolte con tutto lo scrupolo e meticolosità che la gravità del caso richiedeva portarono al rinvenimento, nella macchina nera che era servita alla rapina, di un sacco che non apparteneva al proprietario della macchina. Questo sacco di juta, portava su un lato un timbro con il numero 52, ed in altra parte l'indicazione di una ditta di Genova. Nel sacco era rimasto un chicco di caffè crudo. A Genova la ditta venne rintracciata e si appurò che essa aveva ricevuto il sacco contenente il caffè dal Brasile e che l'aveva spedito con una grossa partita di caffè a una torrefazione milanese. Rintracciata anche questa, si rilevò che essa, non disponendo di magazzino proprio, teneva immagazzinato nei docks il residuo della merce giunta da Genova. Fu possibile così controllare che il sacco 52, che faceva parte della partita, non c'era più. D'altra parte il proprietario della torrefazione spiegò che non teneva conto dei numeri separati sui sacchi, ma li prelevava di volta in volta seconda necessità, e che una volta torrefatto il caffè vendeva i sacchi a uno straccivendolo. Anche quest'ultimo venne rintracciato: ricordava di aver più volte acquistato sacchi dalla torrefazione, ma non poteva dare alcuna indicazione sui suoi acquirenti, anche perchè non classificava i sacchi secondo la provenienza ma secondo lo stato d'uso.

Altri otto milioni sono stati recuperati dalla polizia, dei 114 che costituivano il bottino dei rapinatori di via Osoppo, Luciano De Maria, uno dei cinque banditi catturati, ha confessato al giudice il nascondiglio dove aveva occultato più di metà della quota toccatagli.

Mario Bertoli

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sui rilievi. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità alternata a schiarite con qualche pioggia anche a carattere di rovescio. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mari: agitati i bassi bacini; leggermente mossi o mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5.5, 16; Trento 5.2, 14.5; Trieste 9.5, 14.4; Venezia 7.8, 15.5; Milano 7.5, 11.2; Torino 5.7, 8; Genova 12.1, 13.4; Bologna 4.2, 0.2; Firenze 8.8, 18.2; Ancona 9.3, 15; Pescara 8.2, 15.4; L'Aquila 7.6, 12.8; Roma 11, 17.7; Campobasso 8.5, 10.5; Bari 13, 13.8; Napoli 11.8, 13.1; Potenza 7.4, 8.8; R. Calabria 13.4, 16.6; Messina 13, 16.8; Palermo 10.4, 16.5; Catania 12.6, 18.2; Alghero 11.5, 15.4; Cagliari 9, 18.2.

LA VICENDA DELLA PRETESA GRANDUCHESSA ANASTASIA

Un interessante rapporto dell'Ambasciatore Marescotti

I bolscevichi avevano allora il più grande interesse a dare versioni attenuate del massacro di Ekaterinenburg

Roma, 5

Le ricerche che vengono compiute in questi giorni negli archivi di Palazzo Chigi, oltre al ritrovamento del «telespresso Lequio» hanno condotto al rinvenimento di un interessante documento, che se non fa completa luce sul caso della pretesa granduchessa Anastasia per lo meno contiene qualche utile informazione.

Si tratta di un circostanziato rapporto del 1926, inviato al Ministero degli Affari Esteri dall'allora Ambasciatore d'Italia a Berlino, Marescotti. Come qualcuno ricorda fu in quel periodo di tempo che la misteriosa vicenda della Anna Anderson che pretendeva di essere la granduchessa Anastasia, figlia di Nicola II, ultimo Zar di Russia, tornò agli onori della cronaca mondiale perchè la donna in questione, trovandosi in Danimarca, aveva ripetutamente dichiarato alla stampa e a personalità politiche di essere appunto l'ultima figlia dello Zar, sfuggita miracolosamente all'eccidio della famiglia imperiale.

Allora, come ancora adesso, l'opinione pubblica si trovò divisa in due opposte correnti: l'una, senz'altro favorevole alla identificazione della Anderson con la Romanoff, l'altra, decisamente contraria a questa ipotesi. Per la verità, non pochi erano gli argomenti che appoggiavano questa seconda tesi. I bolscevichi avevano il più grande interesse a dare del massacro una versione assai attenuata, pretendendo che solo lo Zar e la Zarina fossero stati uccisi, mentre gli altri membri della famiglia imperiale erano stati risparmiati e, come si legge nel comunicato diffuso da Mosca qualche giorno dopo il fatale 18 luglio 1918, «si trovavano in luogo sicuro».

Coloro che non credevano alla sopravvivenza dell'ultima figlia di Nicola II si riferivano appunto a questa manovra della propaganda bolscevica, che tentava di allontanare dal nuovo regime la spaventosa responsabilità di quell'eccidio, e pertanto si rifiutavano di dare qualsiasi ombra di credito alle dichiarazioni ufficiali di Mosca. D'altra parte, è necessario aggiungere che, appunto in quegli anni, cominciavano a venire alla luce testimonianze indubbie che l'eccidio era avvenuto senza risparmiare nessuno dei Romanoff.

Ma, l'altra corrente neppure mancava di argomenti e di testimonianze di persone che potevano in buona fede accreditare l'ipotesi dell'identificazione. Come che sia, il problema appassionava profondamente l'opinione pubblica internazionale e, in modo particolare, quella italiana, dati i legami della Regina Elena di Savoia con la Casa dei Romanoff. Era, quindi, più che giustificato l'interesse dell'Ambasciatore Marescotti, il quale nel suo rapporto al Ministero degli Esteri riferì obiettivamente le varie ipotesi e i fatti dei quali dalla Danimarca si aveva notizia.

Regina ripudiata

Una nota regina di una grande tribù è stata ripudiata, per una ragione insolita: non per la impossibilità di avere eredi o per una accertata infedeltà, ma soltanto per il fatto che pur non ancora trentenne è stata colpita da una acuta forma di canizie. Ed al re è sembrato di non avere più vicino la giovane moglie da tutti ammirata.

Si ritiene però che i due sposi si riuniscano presto perchè la giovane regina riacquisterà il suo primitivo aspetto essendo venuta a conoscenza che esiste l'inimitabile brillantina anticanizie cubana, liquida e solida, della Aly Mariani, che ridona ai capelli bianchi il loro colore naturale.

Iniziative PAOLO RINCI

L'ABITAZIONE IDEALE nella più bella posizione di Udine, angolo via Carducci, viale Leopardi
Convenienti investimenti
Appartamenti da mq. utili 90-120-165; prenotazioni fabbricato via G. Carducci, presso A.V.A. Udine - via N. Sauro 6 Telef. 58-777

STITICHEZZA
1 GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. - Via Vela 5 - Milano

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie

Veder bene? FOTOTECNICA Piazza Goldoni n. 7

Pasta Borella, l'abituale cibo perfetto, cibo integrale

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

STABILIMENTO DI CURA Dott. de GUGGENBERG
BRESSANONE (Alto Adige) m. 560 - Terapia fisica e dietetica, cure naturali (sistema KNEIPP), cure disintossicanti primaverili, accurata cucina dietetica, ideale per riposo, convalescenza. Trattamento individuale. Autopulman diretto URBANIS

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 87-555
Visite ore 14 15

La primizia degli addormentati

SE il Cristo non è risorto dalla morte, il cristianesimo è una truffa e i cristiani sono un branco di mentecatti.

Perchè allora Iddio è parto di cervelli ammalati, la legge morale crolla rovinosamente, la immortalità dell'anima si riduce a una bella favola e la sanzione ultraterrena del bene e del male a un assurdo vaniloquio.

A queste dottrine, infatti, che pure compongono più o meno il patrimonio spirituale di tutte le genti, anche a prescindere dal cristianesimo, il sigillo della certezza è stato apposto, e una volta per sempre, durante quella notte privilegiata che vide, muta e stupefatta, il miracolo della vittoria sulla morte nella persona di Gesù. Da allora, queste credenze non possono essere più oggetto di intuizioni frammentarie, di esigenze subconscie, di fantasie poetiche, di conquiste opinabili e di tentennanti ammaestramenti, — che implicavano e consentivano talvolta la coesistenza e la simbiosi con pratiche aberranti e con superstizioni dissolvitrici — ma costituiscono la sostanza dell'intelligenza e il viatico della volontà, la direttrice di marcia e la ragione di vivere dei figli degli uomini.

Quel sepolcro spalancato e deserto è quindi l'ultima e irrefragabile testimonianza di una verità che tutto travolge e tutto trasfigura, con una prepotenza e una intolleranza che non ammettono nè repliche nè confronti.

Afferrare l'*aut aut* di questo dilemma, inesorabilmente bicorne, significa fissare per sempre il proprio destino.

Anche chi accusa il cristianesimo di trascurare l'attualità viva e pulsante dell'esistenza, per esaurirsi in speculazioni fumose e in logomachie inconcludenti, non può non sussultare — per scettico, agnostico, miscredente che sia — dinanzi alla proposizione *Cristo è risorto dalla morte*, intorno a cui gravitano la fede e la speranza di miliardi di uomini di tutte le generazioni e su cui sono polarizzati due millenni di civiltà. A meno che non sia proprio allergico agli elementi primi del raziocinio e non abbia perduto il senso stesso della realtà.

E' possibile la resurrezione? Si potrebbe rispondere con il notissimo principio scolastico che *contra factum non valet argumentum*. Se anche un solo essere umano, indubitabilmente morto, certamente risuscita dalla morte, è possibile risorgere. Biagio Pascal va però alla radice della questione, quando scrive (*Pensées*, 222-223): «Quelle raison ont-ils (gli atei) de dire qu'on ne peut ressusciter? quel est plus difficile, de naître ou de ressusciter, que ce qui n'a jamais été soit, ou que ce qui a été soit encore? Est-il plus difficile de venir en être que d'y revenir? La coutume nous rend l'un facile, le manque de coutume rend l'autre impossible... Qu'est-il plus difficile, de produire un homme... ou de le reproduire?». Argomento *a fortiori* che non è agevole scalzare.

Quanto al fatto, la letteratura biblica, patristica e storica dei primi secoli cristiani — senza parlare dell'apologetica —, vi ha profuso una minuzia e una dovizia di documenti e di argomentazioni tali, che uscirne ragionevolmente anche con una riserva soltanto riesce quasi impossibile.

Supposte l'autenticità, l'integrità e la veracità dei libri del Nuovo Testamento — premesse che sono alla base della *demonstratio christiana*, piattaforma, a sua volta, della *demonstratio catholica* — l'episodio della resurrezione, ripetutamente anticipato dal Cristo, specie nei momenti prossimi alla conclusione del suo mandato, rimane per la Chiesa di oggi — come lo era per quella primitiva — il più formidabile cavallo di battaglia per la propria affermazione nel mondo. «Se di Cristo si predica che è risorto da morte — e questa citazione paolina basti per le innumerevoli altre che si potrebbero addurre — come possono dire alcuni di voi che non c'è risurrezione di morti? Se non c'è risurrezione di morti, nemmeno Gesù è risorto. Ora, se Cristo non è risorto, vuota è la nostra predicazione e vana è la vostra fede; anzi, ci troviamo testimoni falsi di Dio, perchè testimoniammo contro Dio che egli resuscitò Cristo, mentre non lo resuscitava, se veramente i morti non risorgono. Se infatti i morti non risorgono, nemmeno Cristo è risorto. Ora, se Cristo non è risorto — insiste l'apostolo — vana è la fede vostra: tuttora siete nei vostri peccati... Ma ecco che Cristo è risorto da morte, primizia degli addormentati». (Prima lettera ai cristiani di Corinto, anno 57).

Non esiste quindi, per la teologia cattolica, verità dogmatica di ordine pratico di più vasta e impegnativa portata. Essa incide profondamente sulle nostre anime e sulle nostre carni, con l'implacabilità dell'assoluto e la potenza del divino. Essa pone l'uomo dinanzi al dilemma della vita e della morte. Come spezza in due parti la storia, essa spezza in due parti l'umanità.

Per chi crede, la notte della vita — con le sue limitazioni, le sue angosce, e sue precarietà — si illumina a giorno di luce solare, come accadde di quella notte che fu, lei sola, spettatrice e testimone del risveglio più clamoroso, del trionfo più sorprendente e dell'apparizione più incredibile della storia umana universale.

E fino a che resterà sulla terra un uomo solo a cantare, sulla lapide rovesciata della tomba del Cristo, il cantico di liberazione dalla morte e dal peccato, l'umanità potrà ancora attendere fiduciosa — a dispetto di tutte le negazioni e di tutti gli orrori, e fors'anche senza rendersene neppure conto — l'ora della salvezza e della pace.

Sarà sempre possibile che la innocenza trionfi e redima, che la grazia fiorisca e rigeneri, che la carità prevalga e riscaldi, e che nel riconoscimento e nella professione della verità immutabile del Vangelo la famiglia umana si riprenda e si affranchi.

Nel lento, travagliato, misterioso cammino dei secoli gli uomini continueranno a sfilare — come a un passaggio obbligato — dinanzi a questa roccia funerea, divenuta — sublime contraddizione! — sorgente, ricettacolo e simbolo di vita, e non potranno non gettarvi uno sguardo. Vi leggeranno infallibilmente il senso dell'ieri, dell'oggi e del domani; vi coglieranno la formulazione categorica dei valori eterni dell'esistenza; vi faranno il punto sulla tormentata, ponderosa e molteplice problematica che si affaccia ed urge con insistenza sullo schermo dello spirito; ne saranno, infine, placati nella sete di giustizia e di amore che li brucia.

Il sepolcro glorioso di Gesù è così una pagina sempre aperta, che dice nei millenni — con la lucentezza del soprannaturale e la suggestione dell'infinito — la bellezza suprema e l'eterna verità delle cose.

E al traguardo dei tempi la *Primizia degli addormentati* aprirà e sgombererà tutte le tombe, per associarsi nella gloria della resurrezione quegli stessi fratelli ai quali si era associato nello squallore della morte.

In quel giorno soltanto sarà intonato il vero inno alla vita.

Giorgio Beari

Così Giambattista Tiepolo ha interpretato il tema della «Deposizione di Gesù dalla croce»

USI E COSTUMI DI UN'ITALIA PITTORESCA

Nelle pietanze caratteristiche il colore della Pasqua romana

Varietà e abbondanza di cibi sono sempre una viva attrazione per i turisti che ad ogni primavera scendono nella Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, aprile

«La primavera in fior mena tedeschi» dice Giosue, e a Roma, di tutti i tempi, ha menato anche inglesi e francesi e perfino russi. L'alito della primavera romana, profumato della pasqualina violaciocca, se non a Sorocincy in quel di Poltava dov'è nato, raggiunge Nikolaj Vasilevic Gogol a Parigi dove si trova di passaggio. Lesto e presto fa le valigie e il sabato santo del 1837 entra a Roma da porta del Popolo, in tempo per cogliere il coro delle campane appena sciolte delle tre chiese affacciate sulla piazza.

Il lunedì di Pasqua, neanche allogato in «via di Isidoro (di Sant'Isidoro), casa Giovanni Massucci n. 17, vicino alla piazza Barberini», scrive all'amica russa per riferirle le prime impressioni: «Il mio viaggio verso l'Italia o, per dir meglio, verso Roma è durato quasi tre settimane. Ho viaggiato per mare e per terra, con ritardi e soste, ma malgrado questo sono giunto a tempo per la Pasqua. Ho ascoltato la messa nella chiesa di San Pietro, officiata dal papa, Gregorio XVI Cappellari... C'erano migliaia di persone, eppure sembrava vuoto». La primavera a Roma è sempre la stessa, ma è giusto che un russo, abituato alle brume nordiche, se ne meravigli e Nikolaj Vasilevic continua: «Le giornate sono estive, il sole splendente, le stelle splendono ancor meglio, infinitamente più forte che da noi».

Stendhal si trova a Roma fin dall'agosto 1827. Ha concluso la serie delle sue «promenades» e, sul punto di partire, scrive la data in fronte all'ultima: «23 aprile 1829» e la rilegge: «Le cerimonie della Settimana santa sono state magnifiche. Nessuno ricorda di aver visto mai tanta gente a Roma. Molti turisti devono andare a dormire fino ad Albano; una sporca stanzetta costa perfino un luigi al giorno. E' difficile risolvere il problema dei pasti. Le osterie... sono piene fin dalle dieci del mattino. All'ora di pranzo non è neppure possibile entrarci. Davanti alla porta c'è una fila come per una prima al teatro».

Inutile riferirvi altre impressioni altri turisti, l'inglese o il tedesco dopo il francese e il russo. Sovrapponendole, a parte gli arabeschi e gli svolazzi letterari, coincidono perfettamente. Vediamo un indigeno, Giggi Zanazzo. Le sue impressioni pasquali sono in un colorito romanesco, misurato sul ritmo dell'ottonario e dell'endecasillabo della sestina e da San Pietro, sontuoso di paramenti di gala, passiamo all'umile interno domestico.

Bum, bum, bum! So' mazzolate — tricche-tracche, bussolotti, — zaganelle, schioppettate, — mortaretti, razzi, botti. — Allegria, gente cristiane! — Se so' sciorte le campane.

Gesù è risorto e in ogni famiglia romana (cent'anni fa, oggi non possiamo garantirvelo) avveniva la stessa scena.

Er miracolo è fatto, finarmente! — In ginocchio, in ginocchio tutti quanti: — Nanna, Adele, Pietruccio, Meo, Clemente, — lesti a intonà le littanie de santi, — Adoramo er Signore, trionfante — fra l'angeli, l'arcangeli e le sante.

Un entusiasmo giustificatissimo in tempi che la quaresima era dura, regolata da leggi inflessibili e il minimo strappo punito senza pietà con tratti di corda e altre pene pecuniarie. Perciò, costretti al solito pasto fisso di «tonni, aringhe, merluzzi e tarantelli» (è un verso belliano), senza il conforto d'una fettina di vitella o di una coscetta di pollo, la quaresima sembrava lunga il doppio. E si spiega la nascita del proverbio: «Lunga come una quaresima».

Erano proibite perfino le uova e figuriamoci come il romano aspettasse la Pasqua che a Roma, per la consuetudine di far grosse spanciate d'ova toste, è chiamata «Pasqua dell'ova». La mattina del sabato santo, Nanna, Adele, Pietruccio, Meo e Clemente, «li regazzini» di Giggi Zanazzo, neanche finito di recitare le litanie, correvano a apparecchiare. Una tovaglia pulita, un'insalatiera colma di ova toste (tinteggiate per l'occasione nei colori più allegri), il salame e il mazzolino di violaciocche. Un'allegra natura morta, da incoraggiare anche il cocciuto Morandi a lasciar da parte, almeno la vigilia di Pasqua, le sue squallide bottiglie vuote.

Botteghe addobbate

Scusateci, ci siamo scordati della pizza. Pizza «alla romana», erede legittima delle pizze offerte nel suo giorno natalizio alla triforme Diana. In onore presso i latini, in onore presso i greci. Paro e Samo, a quanto si dice, andavano più celebri per le pizze ivi confezionate, succulente da trascinare a un peccato di gola anche sant'Antonio, che per aver dato i natali, Samo a Pitagora, Paro a Fidia e Prassitele. Quanto al nome latino o greco delle pizze, quanto agli ingredienti, vi rimandiamo a Crisippo Tianeo, la massima autorità in proposito.

Apicio è un intruglione in fatto di culinaria e nel cumulo delle sue pizze (pizza di sambuco, di sorbe, d'acciughe senza acciughe eccetera eccetera) si salva giusto la «patina versatilis vice dulcis». Volete prepararla? Abbrustolite pinocchi e noci triturate e mondate, unite con miele, pepe, salsa d'Apicio, uova, un poco di vin pretto. Cuocete e servite. C'è l'uovo, simbolo della fecondità e della risurrezione. Quindi per Pasqua va benissimo. Noi preferiamo Ada Boni, almeno gli ingredienti sono più tranquillizzanti e si tratta della classica «pizza di Civitavecchia»: farina g. 350, tre uova, quattro cucchiai di zucchero, una noce di burro, un pizzico di cannella, la scorzetta raschiata d'un limone e d'una arancia e 50 gr. di lievito di birra.

I pizzicaroli romani di cento anni fa, per invogliarvi a comprare la loro merce, facevano a gara, la sera del giovedì e del venerdì santo, nell'addobbare le botteghe. Chiediamo aiuto al Belli che ha fatto «Er giro de le pizzicarie:

De le pizzicarie che tutte fanno — la su' gran mostra pe Pasqua dell'Ova, — quella de Biacio a la Ritonna è st'anno — la più mejo de Roma che se trova, — Colonne de caciotte, che saranno — cento a dì poco, areggheno un'alcova — ricamata a sarcicce, e lì ce stanno — tanti animali d'una forma nova, — Fra l'antri, in arto, c'è un Mosè de strutto, — cor bastone per aria come un sbirro, — in cima a una montagna de preciutto. — E sotto a lui, pe stuzzicà la fame, — c'è un Cristo e una Madonna de butirro — drento a una bella grotta de salame.

Cibi d'obbligo

Uova e salame erano il cibo d'obbligo della Pasqua, quasi un comandamento divino. Il romano di cent'anni fa, cattolico-apostolico-romano si capisce, a conforto della sua stretta osservanza delle leggi della Santa Chiesa, poteva dire con tutta fierezza:

Io pijo Pasqua pe me e le mi' poste — e pe tappo dell'opere cristiane, — fo benedì er salame e l'ova toste.

Qui è necessario un chiarimento. A quei tempi il precetto di Pasqua era obbligatorio. Lo inadempiente incappava nella ammonizione, nella citazione, finanche nella scomunica notificata il 25 agosto sulla porta di San Bartolomeo all'Isola. Sicchè, era nato un piccolo commercio. Alcuni «pietosi» ripetevano la soddisfazione dell'obbligo varie volte, in varie parrocchie, e si vendevano alle poste, ai clienti il biglietto giustificativo che il sacerdote dava insieme alla particola. Chi aveva il biglietto era un buon cristiano.

Oltre l'ova e il salame, altri cibi figuravano sulla mensa di Pasqua. La lista recuperiamola in un altro sonetto del Belli, intitolato giusto «La santa Pasqua».

Ecchece a Pasqua... — La tavola è infiorata sana sana — d'erba-santa-maria, menta romana, — sarvia, persa, viole e rosmarino. — Già so' pronti dall'antra settimana — dieci fiaschetti e un bon baril de vino. — Già, pe grazzia de Dio, fuma er camino — pe celebbrà sta festa a la cristiana. — Cristo è risuscitato; alegramente! — In sta giornata nun s'abbadi a spesa — e nun se pensi a guai un accidente. — Brodetto, ova, salame, zuppa ingresa, — carciofoli, granelli e er rimanente, — tutto a la gloria de la Santa Chiesa.

Il brodetto è un'altra vivanda latina (dice il proverbio: «Antico come er brodetto»). Si tratta d'un «consommé di manzo o di cappone allietato dall'uovo e dalla farina. Sostanziosissimo, non c'era meglio lenitivo per lo stomaco affralito dal lungo digiuno quaresimale. Seguivano l'umido, l'arrosto, il fritto, vivande nascoste sotto il belliano «er rimanente», prima di chiudere con la zuppa inglese. Il tutto, debitamente annaffiato dal vino dei Castelli, «in gloria della Santa Chiesa».

Mario dell'Arco

INCHIESTA NELLO STATO EBRAICO A DIECI ANNI DALLA FONDAZIONE

Nella città morta di Petra un segno del loro coraggio

Per i giovani israeliani la prova sta nel trafugare frammenti archeologici dai monumenti antichi della pericolosa e inospitale terra di Giordania

DAL NOSTRO INVIATO
Yotvata, aprile

Sentendo dei passi la ragazza alzò gli occhi e smise di cogliere fiori. «Non mi direte che sono veri», dissi. E la ragazza: «A Tel Aviv li vendiamo per veri». Poi rise. Il giardino era protetto da arbusti frangivento: intorno c'era il deserto. Lo stesso mare di sassi e di polvere che avevo attraversato in auto per duecento chilometri e che più avanti finiva nel Mar Rosso. Un deserto rotto soltanto da uadi asciutte, da crateri, da colline di pietra rossa.

Il confine con la Giordania passava dietro i frangivento: lo indicava un cumulo di sassi spruzzato di calce. Mi chiedevo invece dove potesse vivere la ragazza, perchè non c'erano case intorno, soltanto questi fiori, e poi pietre e polvere, in cielo un sole implacabile. La ragazza sorrise.

Dalla collina sulla quale Judith mi aveva guidato si vedeva da una parte il villaggio, dall'altra il deserto inciso dal tubo rosso che portava l'acqua dalla sorgente agli orti e ai giardini. «Quando tornerete la prossima volta gli alberi saranno cresciuti», disse; quindi soggiunse ridendo: «Anche noi saremo di più. Ieri c'è stato il primo matrimonio». Ci eravamo seduti sul bordo di una trincea e una parte della pianura ci era nascosta da un masso di roccia nera sul quale era fissata una lapide. Poichè la scritta era in ebraico chiesi alla ragazza di tradurmela. Ma Judith scosse il capo. Naturalmente il rifiuto non fece che aumentare la mia curiosità. Perciò insistetti. Judith acconsentì a malincuore. «E' la lapide di Benjamin ben David. — disse — Chi va a Petra non ritorna vivo».

Uno sport sconosciuto

C'è uno sport, in Israele, ancora senza nome. Lo chiameremo «andare a Petra». Lo praticano soltanto gli israeliani e consiste nell'attraversare di nascosto la frontiera giordana, nello spingersi per una trentina di chilometri in un territorio desertico e ostile, nell'introdursi nella città morta di Petra, per rientrare infine in Israele con qualche antico coccio che testimoni la visita. Finora, a Petra, ci sono andati in venticinque. Sono partiti dai villaggi di frontiera di Eein Yahav, da Beer Menuha, o da Yotvata come Benjamin ben David. Vivi sono ritornati in tre. Gli altri sono rientrati in Israele per Gerusalemme, coperti di un lenzuolo. E' uno sport che ha molte analogie con il suicidio e l'opinione pubblica, dopo l'ultimo caso, ha gridato basta.

Judith ha conosciuto due dei tre superstiti. «Aaron e la sua ragazza — disse — decisero di andare a Petra il giorno stesso del loro fidanzamento». Attraversarono la frontiera di notte e l'indomani non si mossero dal letto di un uadi dove avevano trovato rifugio. Scesa di nuovo la notte, superarono l'ultimo tratto di pianura desertica e si accamparono sulle prime alture. Era di maggio e il sole arroventava le pietre; nel crepaccio in cui si erano appiattati non giungeva un filo d'aria. Verso mezzogiorno udirono i rumori di una cavalcata e Aaron, che era strisciato fuori dalla buca impugnando lo «Sten», vide passare in una nuvola di polvere una ventina di beduini armati. Aaron sapeva che doveva temere di più questi beduini che non i soldati dell'armata regolare, perciò anche quel giorno non si mosse che dopo il tramonto.

Impiegarono quattro giorni a percorrere i trenta chilometri che separano Petra dalla frontiera. O meglio, quattro notti. Quattro notti a camminare nel deserto, poi fra colline corrose dalla lebbra e montagne di grès rosso, lontano dalle piste e dai sentieri. Alla fine del terzo giorno rimasero senza acqua, ma quando venne l'alba e si accorsero che erano di fronte allo anfiteatro di cime rocciose che racchiude Petra, dimenticarono la sete, l'affanno e la stessa prudenza per guardare alla luce del sole le creste tormentate. Erano rosa, giallastre, violette; col tramonto si fecero rosse. Dietro c'era Petra, che i Nabatei avevano fondato duemilacinquecento anni prima, e che da secoli era morta.

Quando calò la notte del quarto giorno Aaron tolse dal tascapane una granata e l'infilò alla cintura. Ora avevano davanti la parte più rischiosa del viaggio, perchè a Petra si accede per una sola via, la gola dell'Es Siq. Sul suo fondo corre un sentiero non più largo di due metri e chiuso fra pareti di roccia che cento metri più in alto quasi si ricongiungono. Era in questo labirinto che i ragazzi che avevano preceduto Aaron erano morti.

«Sono degli esaltati. — disse Judith interrompendo il racconto — Ci sono maniere di togliersi la vita che sono molto meno crudeli. Quando Aaron e la sua ragazza entrarono nell'Es Siq si accorsero che dalla fenditura in alto non veniva che un debolissimo chiarore. Avrebbero addirittura potuto inciampare nei beduini». Furono perciò costretti a procedere tastando con una mano la parete di roccia, con l'altra impugnando lo «Sten». Aaron camminava avanti e di tanto in tanto avvertiva il respiro della ragazza. Non ne avevano fatto parola, ma era inteso che piuttosto di cadere nelle mani dei beduini Aaron le avrebbe sparato e poi si sarebbe ucciso. Ora, avanzando nel buio della gola, pensava che il momento di prendere questa decisione poteva venire da un istante all'altro. Ma sentiva anche — così almeno raccontò a Judith — sensazioni che l'esaltavano. E quando, dopo mezz'ora, uscirono dal budello e si trovarono di fronte, scavato nella roccia, il Khaznet Firaoun, che spiccava sotto la luna con i suoi due ordini di colonne, le vittorie alate, le amazzoni, i leoni e le pantere, essi dimenticarono l'angoscia per osservare la città morta.

Percorso di guerra

Aaron, senza esserci stato, conosceva Petra come il «kibbutz» in cui viveva. Per mesi, di sera, non aveva fatto altro che studiare la mappa delle rovine, il dedalo dei sentieri, le scalinate tagliate nella roccia, e rileggersi ciò che ne aveva scritto il Burckhardt che aveva riscoperto la città agli inizi dell'Ottocento.

Se avesse dato ascolto al suo istinto di archeologo dilettante, Aaron avrebbe subito iniziato un'esplorazione sistematica di Petra, ma sapeva anche che bisognava scomparire dal fondo dell'anfiteatro prima che fosse venuta l'alba. Così attraversarono carponi la città morta, sfiorando come in un percorso di guerra le rovine del teatro, del mercato, delle terme, e presero infine a salire la scalinata che porta alla Tomba dei Leoni. Aaron sapeva che oltre la Tomba c'erano grotte dove avrebbe trovato l'acqua per il ritorno. Salirono migliaia di scalini e nel punto indicato la acqua c'era davvero. Filtrando dalle rocce, cadeva goccia a goccia in piccole vasche. Riempite le borracce, non si fidarono a dormire nella grotta, ancora troppo vicina alla città, e ripresero a salire, finchè raggiunsero la cima dell'Ed Deir. Trascorsero la notte nell'antro che duemila anni prima aveva usato un anacoreta cristiano.

Quando venne l'alba si accorsero che c'era gente giù nella città morta. Erano turisti venuti da Amman, accompagnati da guide e da uomini armati. Aaron passò l'intera giornata a spiare col cannocchiale le loro mosse. Intanto osservava i templi, le tombe, le cappelle funerarie, le statue, i bassorilievi, le caverne dove i mercanti che venivano dall'Oriente e andavano in Egitto avevano nascosto i loro tesori; e prendeva appunti, faceva schizzi. La ragazza guardava invece fuori dallo anfiteatro, verso il Gebel Haroun e il deserto di Cadés. Non aveva gli stessi interessi archeologici di Aaron, ma forse era più eccitata di lui dal luogo e per l'avventura che vivevano. Comunque fosse finita la storia, pensava che non avrebbero potuto impiegare meglio le loro vacanze. Quando tornarono al «kibbutz» quattro giorni dopo, rifacendo esattamente lo stesso cammino, nessuno li aspettava più. Erano affamati, sporchi, coperti di polvere, Aaron aveva due dita di barba.

Cessato il trambusto per il loro ritorno, Aaron senza fare parola tolse dal tascapane un pezzo di stucco e lo posò sul tavolo. Era la prova che erano andati a Petra. Tutti potevano controllare su un libro d'arte che il disegno che appariva sul frammento era esattamente lo stesso del frontone del tempio di Qasr Firaoun.

«Ora Aaron è capitano dello esercito — disse Judith — e il senso di responsabilità gli impedisce certo di ritentare l'avventura. Ma di tipi come Aaron sono pieni i «kibbutz». Anche qui da noi, a Yotvata, c'è gente che spia quelle montagne e pensa che dietro c'è Petra». Si alzò in piedi. «Neanche ci fosse un tesoro in quella città». Poi, scendendo verso il villaggio, continuò: «Dobbiamo migliorare i pollai, questo sì. Costruire un nuovo refettorio. Procurarci altri tubi per l'acqua e un altro camion per portare i fiori a Tel Aviv. No, di esaltati, a Yotvata, preferiamo non averne». Poi, d'improvviso, soggiunse: «Però li capisco». E mi disse che non è Petra con le sue cose vecchie che li attrae. Sempre hanno sentito dire che appartengono ad una razza di piccola gente, meschina e avida. Bene, ora vogliono provare a se stessi e agli altri che non è vero. Che hanno coraggio da vendere. Così decidono di «andare a Petra». Anche se sanno che nella gola di Es Siq non è necessario un fucile per uccidere. Basta una pietra.

Angelo Del Boca

Il giro d'Europa di un curioso arrotino

Mantova, 5

Ha fatto ritorno a Villampenta, per trascorrervi le vacanze pasquali, Franco Faccioni, meglio noto come «Cucerin». Franco Faccioni è un curioso personaggio. Fa l'arrotino ambulante, ma la sua attività di affilatore di forbici e coltelli non si limita al Villampentese ed alla vicina provincia di Verona. «Cucerin» ha fatto molta strada dal 1948, quando, smobilitato dopo tre anni di servizio militare in Marina, pensò di organizzarsi, prima con la tradizionale mola montata sul carrettino ed azionata a pedale, poi passando alla trasmissione a catena e montando la mola su una specie di bicicletta, infine dotando l'attrezzatura di un motorino. Con la sua piccola officina artigiana «Cucerin» ha varcato i confini rimanendo settimane e settimane in Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Austria.

«Cucerin» dedicherà la sua prossima «tournée» alla Spagna, al Portogallo e ai paesi scandinavi.

PUBBLICATO UN EPISTOLARIO DI ALTO INTERESSE UMANO

Fiorì fra i monti del Mugello l'unico amore di Dino Campana

Sconsolata passione del poeta per Sibilla Aleramo
Gli ultimi dolorosi anni nel manicomio di Castel Pulci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marradi, aprile

Aria pura e fresca del Mugello e dell'Appennino tosco-emiliano spira soavemente in queste lettere, talvolta troppo amorose e spesso drammatiche, scambiatesi tra il poeta Dino Campana e la sua amica Sibilla Aleramo e che soltanto oggi sono state raccolte in un bel volume, che con una succosa prefazione di Mario Luzi ha pubblicato in questi giorni lo editore Vallecchi.

Luoghi noti o poco conosciuti del verde Mugello, affiorano in questo epistolario, testimonianza tangibile del continuo spostarsi da un posto all'altro di questo irrequieto poeta.

L'amicizia, trasformatasi ben presto in amore, nacque dopo la pubblicazione dei «Canti Orfici», stampati a spese proprie del Campana dal tipografo Ravagli di Marradi. La prima lettera è datata da Rifredo, in risposta ad una inviatagli dall'Aleramo, dopo la lettura dei «Canti».

Altre cartoline scritte dal Barco nella valle dell'Elsa, ed altre risposte della donna. Poi si incontrano: l'amore era già nato per corrispondenza; quindi primo appuntamento nei pressi di Panicaglia e, successivamente altri incontri fra i due in altre località del Mugello.

Le varie lettere e cartoline di Dino Campana portano date di vari paesi.

Nella prima lettera citata scrive: «Studierò un tipo di voi. Bisognerebbe che avessi il vostro ritratto. Guardatevi da S. Francesco. Una pecorella e voi? Vi preferisco così. Mi avete riconosciuto per italiano: credo, egregia Sibilla, che non avrò eredi. Anderò con il mio famoso fardello dove anderò».

Egli scherzava, ma però era tremendamente sincero. Il poeta pazzo Dino Campana parlava con l'intuito sicuro del popolano, poichè non era un intellettuale. In quanto alla sua ironia, quella era dello spirito. Sorrideva dagli occhi azzurri e non credeva che nella poesia, avendo però fiducia nella natura: le sue montagne d'Appennino, i cieli, la pioggia, il gelo e i mattini, quando, al risveglio, era il sole sulla campagna. Desiderò avere una donna ed accarezzò per breve tempo questo sogno: questa passione del Campana fu forse l'unica sua passione che non finì mai.

Al poeta che si aggirava solo e malinconico per il Mugello, le fate e le ninfe della montagna chiedono notizie di Sibilla; forse egli non aveva conosciuto altre donne eccettuata la Aleramo che fu il suo primo ed unico amore. Nella passione dei due non c'è stato mistero: da queste lettere si sa veramente il punto d'arrivo della relazione.

Dopo gli epistolari e i carteggi di Carducci, di D'Annunzio e di altri poeti, queste private missive stimolano la curiosità dei lettori in due opposti sensi. Chi li legge certamente ama ritrovarvi la figura nota del poeta e dell'uomo, la riprova delle sue già provate convenzioni o congetture; ma chi li legge segretamente spera di trovarvi qualche sorpresa o novità che almeno lo smentisca o contraddica. E poichè anche l'uomo più chiaro qualche segreto lo porta, quella premessa di novità quasi sempre sarà mantenuta.

Ma quale novità c'è in questo epistolario composto di 56 scritti di Dino Campana, fra lettere, cartoline, frammenti, telegrammi, e di 36 lettere della Aleramo, oltre ad alcune altre carte che con la storia del loro amore hanno stretta attinenza? Non certo molta. Soltanto una lettera qui inclusa e che è della mamma del poeta, manifesta il dolore, l'umiltà, la disperata speranza di costei al confronto con la disperazione lucida dell'amante, che misura con esattezza quello che ha provato.

«Egli mi disse, scrive la signora Fanny Campana, che lei era molto buona ma che il carattere suo violento non poteva frenarlo; quando dice di partire egli si sente agitato tanto che meglio è per lui e per noi lasciarlo fare». E dopo solo due mesi: «Non so, cara signora, che cosa aggiungere: l'infanzia e l'adolescenza di quel figliolo è stata meravigliosa. Pacifico, bello, grasso, ricciuto, intelligente, a due anni diceva l'Ave in francese, era da tutti invidiato. Di un'ubbidienza e bontà eccezionale, i suoi professori di ginnasio e di liceo lo dicevano di un ingegno non comune; a noi genitori, dicevano: Sarà la loro consolazione». Povera mamma.

Le ultime lettere o biglietti sono scritti dal Manicomio di S. Salvi e sono un'implorazione alla Sibilla che andasse a trovarlo. Ma ormai l'amore era finito, e con l'amore la vita di un uomo e di un poeta. Dino Campana fu ricoverato definitivamente all'ospedale di Castel Pulci nel 1928; il 1.o marzo del '32 morì per setticemia.

Siro Mennini

Libri ricevuti

Le ultime ventiquattro ore di vita di Gesù segnarono, per chi credeva in lui, la fine del Vecchio Testamento e il principio del Nuovo. Jim Bishop ha ricreato gli eventi di quelle ore, «le più drammatiche della storia del mondo», non solo con minuzia di cronista scrupolosissimo, ma anche col tono vivace, nervoso della narrativa contemporanea, talvolta ricorrendo addirittura alla spigliatezza del dialogo d'oggigiorno. Tutto questo, peraltro, non significa rinuncia alla sobrietà e alla compostezza che l'argomento impone.

Il giorno in cui Cristo morì (Editore Garzanti - pagg. 384 - L. 2.700) è, prima di tutto, una opera scritta da un uomo rispettoso, da un uomo di fede, e da un autore che rivela, non ultima cosa, una profonda preparazione acquisita sia con lo studio dei testi più moderni e accreditati, delle più recenti scoperte archeologiche e filologiche; sia mediante consultazioni dirette con studiosi di fama; sia ancora con una permanenza non breve nei luoghi santi.

Ne risulta una lettura molto avvincente, quanto mai congeniale dell'uomo moderno, soprattutto logicamente e psicologicamente capace di interessarlo con continuità.

Bishop confessa d'aver voluto fare opera di storico piuttosto che di teologo; in realtà il racconto del «giorno della Passione» acquista in questo libro la forza drammatica, la suggestione di uno spettacolo che si svolga sotto i nostri occhi, di una storia più che mai viva e attuale.

E in queste pagine si vedrà un Cristo più in «dimensione umana», sebbene venga conservato integralmente, com'è giusto, il profondo mistero della sua divinità. Col procedere delle pagine, il lettore non solo seguirà il graduale trapasso del Figlio dell'uomo dalla sua vita terrena alla sua vita e alla sua gloria eterne, ma sarà portato a una più intima comprensione del Dramma divino e umano e, forse, a una fede più grande.

O

Nerino Rossi - *«Cinque anni difficili»* - (Ed. Cappelli - pp. 112 - L. 300). I cinque anni difficili sono quelli della II Legislatura della Repubblica italiana, svoltasi dal 1953 al 1958. Nerino Rossi spiega perchè questi anni di vita politica vengono definiti tali, e lo documenta con un'analitica indagine dei problemi e delle vicende che nel corso di un quinquennio hanno interessato il Parlamento, i Governi e i partiti. Ne è derivata una ricostruzione significativa della vita politica italiana nei suoi aspetti più segreti, nei suoi retroscena, nei suoi travagli, conseguenza diretta, questi ultimi, di una situazione parlamentare oltremodo difficile. Questo volume, pertanto, indica le ragioni vere delle crisi di Governo, illustra e analizza la loro laboriosa soluzione e la condotta assunta dai vari partiti di fronte alle principali questioni politiche del paese; dimostra inoltre come, nonostante le difficoltà obiettive di una situazione politicamente precaria, non siano mancate feconde attività legislative e come l'Italia sia stata preservata da avventure che ne avrebbero compromesso la libertà e il progresso.

O

George Gissing (1857-1903) fu, in Inghilterra, uno degli esponenti più notevoli di quella corrente realistica che, alla fine dell'Ottocento, rompendo gli schemi del convenzionalismo vittoriano, dette alla narrativa un nuovo indirizzo ed una nuova impronta. Romanziere molto fecondo, rispecchiò nei suoi libri (fra i quali oggi si ricordano principalmente «New Grub Street» e «Born in Exile») la propria travagliata esistenza sullo sfondo dei problemi del tempo. «By the Ionian Sea», il suo unico libro di viaggio, oggi edito in Italia da Cappelli (*«Sulla riva dello Ionio»* - pp. 156 - L. 200) è l'espressione di un amore per la cultura classica che durò quanto la sua stessa vita e che lo portò infine, coronando un antico sogno, a visitare le rive della Magna Grecia. Le sue pagine, in cui ai ricordi umanistici si alternano acute e vivissime notazioni d'ambiente e di costume, sono particolarmente significative per il lettore italiano, a cui vengono presentate nella traduzione di Margherita Guidacci.

O

Mattarella - Ed. Palumbo - pp. 280, lire 2000.

«GLORIA» A ROVERETO della Campana dei Caduti

Rovereto, 5

Questa sera alle ore 20, presenti le rappresentanze di 17 Nazioni estere d'Europa, Africa, Asia e America, nonchè autorità provinciali e regionali dirigenti associazioni combattentistiche e d'arma di tutta Italia ha avuto luogo il tradizionale «Gloria» della Campana dei Caduti. Per l'occasione l'Ordinario militare monsignor Pintonello, che ha assistito alla cerimonia, ha rivolto ai cappellani militari ed ai soldati un messaggio augurale.

IL SORRISO DEL GIORNO

Dice la signorina Renza Uberti di Torino, sciatrice provetta: «Finora, nessuno dei miei amici è riuscito a battermi nello slalom!». E' naturale! Il suo sorriso Durban's è tanto affascinante che tutti si dimenticano la gara, per ammirarlo! Seguite l'esempio della signorina Renza Uberti: usate ogni giorno il celebre dentifricio Durban's e avrete anche voi il famoso sorriso Durban's, il sorriso del successo! Per l'igiene della vostra dentatura ricordate inoltre lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's!

CRONACA DELLA CITTA'

UN SOLE PRIMAVERILE HA ANNUNCIATO LA GRANDE FESTA

Il radioso Sabato santo preludio a una lieta Pasqua

L'animatissima vigilia: negozi gremiti, strade affollate, arrivi e partenze - Gloriosa conclusione delle funzioni in Cattedrale

(«Giornalfoto»)

Dopo una lunga infilata di giorni a cielo coperto e a scrosci improvvisi di pioggia, il Sabato Santo ha concentrato nella sua esplosione di sole e di azzurro il timbro della primavera e la cornice ideale della Pasqua. Nel breve giro di una ora, ieri a mezzogiorno sono sparite sopra il golfo e la città quasi tutte le nubi; pronosticare come smagliante il resto della giornata apparve subito impresa facilissima. Chi rincasava portava ancora il blu degli impermeabili, ma dopo un paio d'ore, quando le vie si sono rianimate, abiti nuovi e colori sembravano testimoniare una liberazione: il corso naturale delle stagioni aveva avuto il sopravvento, non importa se da un tardo mattino a un pomeriggio anzichè nella consueta e progressiva evoluzione.

La sorpresa e la promessa di una Pasqua con bel tempo c'è stata dunque, e proprio quando nessuno ci sperava più. Ma nessuno in verità è stato colto alla sprovvista. Le strade e i negozi hanno segnato un affollamento che ha superato quello pur eccezionale delle festività di dicembre. Se ciò è avvenuto la ragione va individuata almeno in parte proprio nella inclemenza del tempo, che ha limitato un esodo in massa. Semmai c'era proprio un po' di dispetto per tutto quel sole capitato inatteso, quando già si era creata una mentalità da Pasqua tipo autunnale.

Gli effetti di questa espansione stradaiola non si sono fatti attendere molto. Saccheggiati è un termine che sa di violenza, ma dalla caccia affannosa data alle colombe pasquali, alle tradizionali «pinze» e alle uova di cioccolato d'ogni qualità e misura, è proprio quello che calza a meraviglia per quanto è accaduto a quasi tutti i negozi, dove parecchie ore prima della chiusura c'era per questi articoli un tutto esaurito. Altro segno che i tempi cambiano, poichè moltissima gente preferisce ormai affidarsi agli acquisti, cioè alle cose già belle e pronte, anzichè armeggiare lunghe ore attorno ai fornelli.

Un notevole afflusso di gente è stato pure registrato nei negozi di abbigliamento, di dischi e nelle librerie: la bellezza del gesto di regalare è particolarmente sentita anche in questa occasione.

Non sono mancati tuttavia coloro che, provvisti di un rapido spirito organizzativo, sono riusciti a lasciare la città poche ore dopo la comparsa del sole. Si sono viste parecchie macchine con gli sci (in montagna nevica ancora), e intenso è stato pure il movimento nell'ambito delle partenze ferroviarie, dove nelle ultime ventiquattr'ore sono stati staccati biglietti per oltre sei milioni di lire.

L'esodo pasquale non avveniva però in senso unico. Infatti l'afflusso di turisti dalla Italia settentrionale, dall'Austria e dalla Germania è stato altrettanto notevole. In particolare si sono viste numerose macchine austriache sostare beatamente al primo incontro con il sole e l'azzurro del mare: a Duino, a Sistiana, a Grignano, a Miramare. E la meraviglia e il piacere sono stati ancora maggiori del solito, poichè questi turisti avevano passato i valichi di Tarvisio e del Brennero sotto lo infuriare di bufere di neve.

Suggestiva è stata la giornata liturgica, con la solenne veglia pasquale nella basilica di San Giusto, iniziatasi alle 22 e protrattasi fino alla Messa cantato di mezzanotte attraverso le sue varie fasi della benedizione del fuoco, della processione del clero, della lettura di alcuni passi del Vecchio Testamento e della benedizione dell'acqua battesimale. Stamane infine, sempre nella Cattedrale, alle 9.40 avrà inizio la Messa solenne della domenica di Pasqua, con l'omelia del Vescovo.

Considerato il preludio favorevole del Sabato Santo, oggi questo grande giorno di festa non dovrebbe essere da meno sebbene quella scienza quasi esatta che corrisponde alla meteorologia non sembri dello stesso parere. I bollettini parlano ancora di attività temporalesche, anche se alternate a ampie schiarite in qualche regione. Aggiungono tuttavia che saranno soltanto intervalli fra due fasi perturbate. Con un po' di fortuna però potrebbe andar bene, specie per non fare un torto alla saggezza popolare dei proverbi che vuole una Pasqua radiosa quando la domenica delle Palme è stata imbronciata. Ma se così non fosse, basti il significato di serenità e di pace di questa grande solennità cristiana per portare a tutti la luce almeno nel coro della propria famiglia e nel proprio cuore.

INVITO alla prudenza

Il Comando della Polizia stradale esorta tutti i guidatori ad osservare scrupolosamente le norme di prudenza e di correttezza. Ogni violazione del Codice della strada sarà punita, e le pattuglie, che in questi giorni sono state particolarmente intensificate, vigileranno attentamente sulla regolarità del traffico, di giorno e di notte.

Appalto di lavori pubblici a Muggia e a Trieste

Presso la Direzione Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo sono state esperite negli scorsi giorni quattro licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: 1) sistemazione definitiva dell'acquedotto di Muggia lungo la linea di demarcazione, per l'importo a base d'asta di lire 21 milioni; è rimasta aggiudicataria l'Impresa di costruzioni Cesia soc. a r. l. di Trieste; 2) lavori di ampliamento del cimitero di Muggia per l'importo a base d'appalto di lire 12 milioni 700 mila; è rimasta aggiudicataria l'Impresa di costruzioni Zuretti Carlo di Trieste; 3) costruzione di cunette sulla strada statale n. 202 «Triestina», per l'importo a base d'asta di lire 2.910.000; è rimasta aggiudicataria l'Impresa di costruzioni Roland Roberto di Trieste; 4) lavori di completamento dell'impianto di riscaldamento dell'edificio di Corso Cavour n. 6 (Ufficio tecnico erariale - Direzione dogana) per l'importo a base di asta di lire 8.004.200: è rimasta aggiudicataria la Ditta Glauco Decorti di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

La Grotta illuminata

Domani, lunedì, grande illuminazione di primavera della Grotta Gigante con orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Partenze continuate da piazza Oberdan con l'autobus urbano Trieste-Prosecco, e da Prosecco coincidenze per la Grotta Gigante. Il servizio di corriere funzionerà sino allo sfollamento completo del pubblico.

«Prima linea»

Domenica 13 aprile riprenderà le pubblicazioni *«Prima Linea»*, organo ufficiale della Federazione triestina del Movimento Sociale Italiano, settimanale di attualità politica.

Festival a Grado

Apprendiamo che, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Grado in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, nei giorni 4 e 5 giugno, avrà luogo il «Festival internazionale della canzone — Grado — Isola del Sole». L'orchestra «Mille luci» della RAI-TV diretta dal maestro William Galassini, i cantanti Tonina Torielli, Marisa Del Frate, Achille Togliani e Giuseppe Negroni, i presentatori Marisa Borroni ed Enzo Tortora parteciperanno al Festival.

Ottobre 1918

«Come visse Trieste l'ultimo mese della prima guerra mondiale»: questo il contenuto della pubblicazione, curata da Corrado Ban, intitolata «Ottobre 1918» ed uscita ieri. Essa riporta l'entusiasmo di quelle giornate così piene di slancio patriottico in una Trieste che viveva con ansia le ultime ore che la separavano dall'abbraccio dell'Italia.

Osservate

la mostra-galleria di *porcellane, ceramiche, vetrerie e cristalli* allestita da Albano Masutti nel suo nuovo negozio di *via Madonnina 13*. Prezzi speciali per l'inizio dell'attività. Articoli adatti per bar, ristoranti, trattorie ecc. Vasto assortimento per regali.

Stermin

Un signorile assortimento di gioielleria nei più recenti modelli troverete presso i nostri negozi Arte Orafa di via Dante 10 e via Mazzini 40. Visitateci senza obbligo di acquisto.

L'Albergo Miramare

comunica che da oggi verrà ripreso il servizio di ristorante.

«Operazione Foto»

Continua con grande successo l'indovinata iniziativa della nota ditta *G. Avanzo succ.* (in piazza Cavana 7 e Corso Italia 17, angolo piazza S. Caterina). A tutti gli acquirenti di nuove macchine fotografiche vengono offerte *gratis* le pellicole, lo sviluppo e gli ingrandimenti (su carta Agfa o Agfacolor per le foto a colori) in modo da seguire i lavori fotografici del cliente, fornendogli una utile assistenza tecnica. Con questa simpatica forma di collaborazione fra venditore e cliente si ottiene un sensibile vantaggio economico e l'esperta assistenza della ditta *G. Avanzo succ.*

Frigoriferi

Fargas - Fulton - Siltal e delle migliori marche, con rateazioni da 4500 lire mensili, con 5 anni di garanzia, da *Baloor*, via S. Maurizio 2 - I piano.

Conquistare una personalità

è la cosa più difficile nella vita. L'otterrete unicamente rivolgendovi alla «Boutique Milord» che settimanalmente importa i migliori tessuti inglesi. La «Boutique Milord» è stata creata da Victor de Libero per l'alta moda maschile.

Il «Derby» riaperto

Ieri alle 18, a conclusione del rapidissimo giro di 19 giorni di chiusura, si è riaperto il bar *«Derby»* di corso Italia 9, che il proprietario sig. Rudy Stern con squisito spirito moderno e felice iniziativa ha voluto completamente rinnovare adeguandolo a quella nuova architettura e funzionalità che le nuove esigenze impongono a un locale pubblico posto al centro della città. Il simpatico Rudy si è orientato, nell'affidare i lavori, ad una delle più esperte ditte cittadine nel campo dell'arredamento, la ditta Aldo Florit, che col suo stile inconfondibile ha saputo con semplicità di linee dare un'impronta moderna al locale, giocando con due pannelli decorativi che ricordano con frizzante «humor» il «derby», i quali inquadrano il retrobanco luminoso, mentre il bancone si sviluppa per tutta la lunghezza del locale servito dal più perfetti recentissimi impianti per la funzionalità del bar. Tra le originalità dell'arredamento è da notare che «lassù nel blu è dipinto di blu». Hanno collaborato per l'esecuzione dei lavori la ICESI per le opere murarie, la ditta Porcelluzzi e Leban per l'impianto frigorifero, il sig. Tullio Bassi per l'impianto elettrico, la ditta Fasana per l'acciaio inossidabile, Bernardon per le pitture e Maffioli per i cristalli. Al sig. Rudy Stern porgiamo cordiali auguri di buon lavoro.

Il fortunato vincitore

del televisore messo in palio dalla Ditta *Stegù* fra tutti gli acquirenti del materasso a molle *«Profilia»*, è risultato il sig. *Milano Umberto*, abitante a Trieste, via Soncini 85, possessore del biglietto n. 4369, estratto ieri alla presenza di un funzionario della Intendenza di Finanza.

Oscar Canarutto

nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2 (tel. 24-671) offre una vasta gamma di regali per tutte le occasioni. Riparazioni accurate.

Oggi sposi

Questo lieto annundio sarà sarà tanto più gradito se giungerà sotto forma di una bella partecipazione o di una elegante bomboniera, come quelle che la *Cartoleria «abc»* vi offre in grandiosa scelta. Visitate, in Viale XX Settembre 23, il negozio specializzato in bomboniere.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2, telef. 36623, augura *Buona Pasqua* a tutte le gentili Signore, ricordando le sue specialità in massaggi e trattamenti.

Un caffè che vale oro

è davvero quello che si degusta al Cremcaffè in piazza Goldoni. Un originale concorso mette infatti in palio ogni giorno, fra tutti i consumatori, *un chicco* d'oro 18 kr. ed altri premi; senza tagliandi, senza estrazioni; all'atto stesso del ritiro dello scontrino alla cassa saprete se avete vinto. E chi non vince gusta ugualmente il delizioso Cremcaffè.

Scegliete bene

Un imponente assortimento di frigoriferi in tutti i modelli Fiat, Zoppas, Philips, Siemens, General ecc. lo troverete da *Radio Icar*, via Rossetti 6, che Vi offre le massime facilitazioni e garanzie ed una seria assistenza tecnica nel campo radio-TV elettrodomestici.

La pellicceria Sossi

di via Carducci 1, in occasione del restauro dei locali, inizia con martedì 8 aprile una liquidazione straordinaria di tutta la pellicceria esistente a prezzi di sottocosto.

«Huile de Tortue»

ovvero olio di tartaruga è il magico ingrediente dei nuovi prodotti per la bellezza femminile, della serie *«Novoderm»*: creme detergenti e nutrienti, tonici, saponi, ecc. Li troverete ora a Trieste da *Cosulich & Dinelli*. Vendita diretta al pubblico.

Mantelli primaverili

tailleurs, confezioni e maglierie per signora, in completo assortimento per la nuova stagione, ed articoli di abbigliamento per uomo, sono gli ultimi arrivi che *Orvera*, via Machiavelli 7/I p. vi offre, con comodo pagamento rateale, senza aumenti di prezzo.

UN'ATTENTA ANALISI DEL TURISMO TRIESTINO NEL '57

Bisogna saper «vendere» anche le bellezze naturali

Con la sola offerta della «materia prima» donataci dalla sorte la nostra provincia ha introitato più di quattro miliardi di lire

Se v'era chi temeva che il 1957 sarebbe stato l'anno della resa dei conti per il turismo triestino, quello può certamente tirare un sospiro di sollievo. Il 1957 appare come l'anno della conferma di Trieste turistica, l'anno cui le circostanze hanno affidato il compito di fugare i timori e la sfiducia di chi nel turismo opera o vi vorrebbe operare; e bisogna sperare che il risultato numerico rilevabile dalle statistiche possa adesso essere oculatamente vagliato e meditato e possa ricevere quel conforto di iniziative e di incoraggiamenti che sono le condizioni del suo incremento futuro.

E facciamo subito un rapido consuntivo. L'Ente provinciale per il turismo ha svolto una lunga e dettagliata analisi dell'andamento turistico nel 1957 e ne ha raccolto i dati in un fascicoletto a carattere strettamente tecnico-statistico. Non vi sono commenti nè valutazioni; ma certe cifre parlano un linguaggio abbastanza esplicito per proprio conto. Dunque: secondo un calcolo molto prudenziale l'apporto strettamente finanziario del turismo alla Provincia di Trieste è stato nel 1957 di quattro miliardi e 300 milioni di lire.

Non sono molti, se rapportati al valore della moneta. Ma essi segnano un lieve incremento rispetto all'apporto turistico del 1956 e in questo senso sono estremamente significativi. E si pensi soprattutto questo: i visitatori arrivati sono stati 190 mila dai quali detratti i 90 mila che si calcola siano venuti a Trieste per motivi diversi dal vero e proprio turismo, restano 100 mila turisti con tutte le carte in regola.

Proviamo a chiederci: «Perchè?». Trieste ha perso l'attrattiva della città martire, sono passati i tempi in cui appariva sulle prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo; le è rimasto, sì, il pungolo della città di confine, ma il nostro è un confine che, turisticamente parlando, interessa poco. Non c'è nulla di particolare che si possa comperare con un salto oltre le sbarre, come potrà avvenire, magari, per la Svizzera o l'Austria. Il confine «funziona» semmai per il fatto che molti turisti d'oltralpe soggiacciono ancora alle illusioni della propaganda jugoslava che offre eccezionali bellezze naturali in Istria e in Dalmazia (e sono fuori discussione), ma tace di tutte le deficienze organizzative, di conforto, di attrezzatura; per cui molti turisti passano per Trieste diretti altrove. Tuttavia, e gli indici di permanenza parlano chiaro, questi turisti si fermano a Trieste due tre e anche quattro giorni, assai di più di quanto sarebbe necessario per una semplice tappa. E poi ci sono gli altri che vengono a Trieste per stare a Trieste. A ben guardare c'è da essere non ottimisti, ma stupefatti.

Perchè, in verità, a Trieste di squisitamente turistico c'è poco o niente. In tutta la stagione non trovate una manifestazione di rilievo che possa suonare attrazione al di là della cerchia regionale o, più spesso, provinciale. Qualche incontro sportivo, se va bene: troppo poco. Non si può pretendere di affidare al Festival dell'operetta a San Giusto il compito di richiamare gente da altre città o, peggio, dall'estero. Miramare è un complesso meraviglioso ma tutto da sfruttare, sotto questo aspetto. Trieste non ha prodotti caratteristici propri: il vino «terrano» può anche suscitare entusiasmo ma nessuno preferirà la nostra città ad altre, nel suo programma turistico, in vista del «terrano».

Il mare. Il mare, a Trieste, significa una visione di splendide bellezza: guardare e non toccare, dovrebbe esserne il motto. Perchè toccare, cioè fare il bagno, nel più dei casi, significa andarsi a pigiare in un carnaio, in un'epoca in cui sempre più diffuso si fa il gusto delle piccole cose segrete, delle piccole libertà o illusioni di libertà, degli angoli di quiete e di solitudine. C'è chi, pur di cullare le sue illusioni, si improvvisa scalatore sulle balze di Santa Croce e anche lui dà il suo tributo ai miliardi del turismo; ma non tutti sono disposti a fare le arrampicate dopo il bagno e quelli che lo erano ieri probabilmente non lo saranno più domani: si devono fare i conti anche con la universale aspirazione al benessere. Se un certo tradizionale turismo di lusso sta tramontando, il cosiddetto turismo di massa è rapidamente avviato verso la maturità, il che significa che la «massa» turistica è contentabile sempre meno, sempre più pronta ad arricciare il naso se non trova l'acqua calda in camera e la cortesia negli ospiti, sia pure di stile commerciale, le cabine al bagno e quella scioltezza nei servizi generale il che sono il più caratteristico indice di mentalità turistica e che a Trieste difetta nel modo più totale. Il mare: non ne abbiamo il monopolio. Forse abbiamo il monopolio di un certo Carso affacciato al mare; ma il nostro Carso ha soltanto lo splendore della sua purezza.

Purtroppo, la bellezza naturale oggi va «venduta» al pari di un apparecchio radio, di una lucidatrice e di un rasoio elettrico. La concorrenza è formidabile. Per vendere occorre pubblicità, ma non basta; ci vuole la fedeltà alle promesse e quell'organizzazione interna che l'industriale chiama «produttività» e che l'ente turistico chiama «valorizzazione». Ma Trieste, finora, non ha valorizzato che una trascurabile frazione del tesoro di natura che le è stato elargito.

Che cosa dunque? In sostanza è la sola e grezza materia prima della natura che ci ha donato più di quattro miliardi nello scorso anno. Le porte sono spalancate per chi è dotato di sensibilità e fornito di capitali; o, piuttosto, lo sarebbero, senza certi intralci della burocrazia, senza certi pregiudizi, senza certe invidie, senza certi calcoli economici a troppo breve scadenza. Senza tutte quelle cose per le quali il turismo a Trieste ha stagnato in acque paludose in questi ultimi anni e che con molta fatica, una per una, devono essere rimosse. In piccola parte lo sono già state; l'apertura mentale verso il turismo sembra farsi strada. Il 1957 è stato l'anno della conferma: sarebbe pericoloso, adesso, pretendere ulteriori conferme dal 1958 e magari dal 1959, senza uno sforzo di partecipazione produttiva e organizzativa. L'analisi molto ponderatamente presentata dall'Ente per il turismo, di cui per questa volta abbiamo sorvolato su tutti i dettagli, pur interessanti e istruttivi, addita al lettore simili indirizzi; e bisogna aver fiducia che soprattutto il lettore più interessato, sia egli privato imprenditore o pubblico funzionario, sappia vedere il retro delle cifre, e non solo la facciata.

E' INCOMINCIATO IL GRANDE ESODO DI PASQUA

Mobilitata la Stradale per disciplinare il traffico

Ventun pattuglie e speciali squadre infortunistiche e di pronto intervento - Istruzioni agli agenti e raccomandazioni ai guidatori

Con l'accomodamento del tempo di ieri pomeriggio, ha praticamente avuto inizio il grande esodo di Pasqua. In previsione di questo intenso traffico, la Polizia della strada di tutta Italia ha mobilitato ogni uomo e ogni mezzo disponibili per cercare di impedire il maggior numero possibile di incidenti. Oggi, giorno di Pasqua, e domani, tutti gli ufficiali e gli agenti saranno sulle strade. Le pattuglie dei sedici Compartimenti della stradale percorreranno una distanza pari a nove volte il giro del mondo all'Equatore, consumando oltre 150 mila litri di carburante.

Il Compartimento di Trieste metterà in movimento 21 pattuglie, con 6 automobili ed il resto con motociclette. Inoltre, stazioneranno le speciali squadre infortunistiche e di pronto intervento. E' questa la seconda volta che la Polizia della strada esegue questo intervento massiccio. Ottimi risultati si sono avuti la prima volta, e cioè per il Ferragosto dello scorso anno. Secondo le statistiche, in quei giorni il numero degli incidenti stradali fu inferiore alla media per giornata calcolata su tutto il 1957.

Proprio in seguito a questa esperienza, la Polizia della strada ha organizzato il servizio per la Pasqua di questo anno con gli stessi criteri, che sono ispirati, come abbiamo detto, alla prevenzione degli incidenti.

A tutti gli agenti sono stati impartiti i seguenti ordini:

1) eccettuati i casi di estrema necessità, evitare di fermare gli automobilisti; 2) non preoccuparsi del controllo nè dei bolli nè dei documenti, ma cercare di sveltire il traffico il più possibile; 3) le squadre di pronto intervento devono sgomberare immediatamente la sede stradale da qualunque automezzo vittima di un incidente di lieve entità; 4) i singoli agenti devono intervenire prontamente per sciogliere qualsiasi capannello di persone che si formi sulla strada; 5) non elevare contravvenzioni, o almeno limitarle al minimo indispensabile.

Quest'ultimo provvedimento, in particolare, è stato adottato per non amareggiare con una contravvenzione lo spirito della festività. D'altro canto si richiede naturalmente la buona volontà degli automobilisti, e specialmente dei motoscooteristi, per l'osservanza delle norme stradali. E per evitare incidenti e contravvenzioni, viene raccomandatao quanto segue:

Prima della partenza: 1) per chi non avesse effettuato l'«operazione fari», controllare l'impianto elettrico; 2) se il viaggio viene effettuato con bambini a bordo, sistemarli sempre nei sedili posteriori dell'automobile.

Sulla strada: 1) non fermarsi mai sul ciglio della strada o in prossimità di una curva o di un bivio; 2) mantenere una giusta distanza dalla macchina che precede; 3) i conducenti delle grosse vetture dovrebbero segnalare l'intenzione di fermarsi con piccoli colpi sul freno. Per fermarsi le vetture di piccola e media cilindrata hanno bisogno di uno spazio più lungo delle macchine pesanti e, nei giorni di intenso traffico, le collisioni sono frequentissime; 4) in caso di incidente, astenersi da discussioni e dare notizia dell'accaduto alla più vicina pattuglia della polizia stradale. Sulle strade di maggiore affluenza gli automobilisti troveranno due agenti circa ogni 15 chilometri; 5) attenersi scrupolosamente ai suggerimenti degli agenti della polizia stradale.

Preparazione alla Pasqua in varie aziende cittadine

Come negli anni passati, anche quest'anno l'O.N.A.R.M.O. (Opera nazionale per l'assistenza religiosa e morale ai lavoratori) ha curato la preparazione alla Pasqua nelle aziende. La parola di invito a risorgere con Cristo alla vita soprannaturale è stata portata dai cappellani del lavoro, coadiuvati da altri sacerdoti e da alcune oratrici, ai lavoratori ed alle lavoratrici delle seguenti aziende: CRDA Centrale, «Adriatica di Navigazione», Ilva, Ferrovie dello Stato, Cantieri di lavoro (pieno impiego) di Muggia, Cotonificio, Jutificio, Fibre tessili, Pettinatura triestina, Falegnameria «San Giusto», Azienda tabacchi italiana, Fabbrica lampadine A.T.T.I., Alabarda, Fabbrica fiammiferi, Fabbrica scarpe, Smolars, Modiano, Beltrame, Genel, Baker, Stock.

Traffico deviato presso Portogruaro

Sulla strada statale n. 14, al progressivo km. 63, in prossimità di Portogruaro, si è verificato un cedimento delle fondazioni del ponte sul fiume Reghena. Il transito degli autocarri e delle autocorriere è deviato per la strada comunale per Concordia, e sud di Portogruaro. La durata del provvedimento è prevista per un periodo di 15 giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.4, minima 9.5; umidità 60 per cento; temperatura del mare 9.6; pressione mb. 1004.1, in leggera diminuzione; vento km. 3, N-O.

Oggi: Pasqua di Resurrezione. — Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.39. La luna nasce alle 21.50, tramonta domani alle 6.56.

Maree. — OGGI: alta alle 22.25, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 16.20, cm. 32 sotto il l. m.

Farmacie aperte: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre; Crevato, via Roma 15; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43.

Turno notturno: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	77	62	57	56	65
CAGLIARI	7	27	55	34	45
FIRENZE	70	69	25	77	82
GENOVA	56	46	1	41	78
MILANO	21	47	3	63	74
NAPOLI	40	90	79	47	23
PALERMO	43	90	88	82	81
ROMA	63	39	40	15	66
TORINO	34	87	80	45	79
VENEZIA	61	87	77	88	75

DOMANI i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

LA PREPARAZIONE ELETTORALE

Il contrassegno del M.S.I. al terzo posto della scheda

Perchè sarebbe fallita l'alleanza socialista

Dopo quattro giorni di inattività l'Ufficio circoscrizionale presso la Corte d'Appello ha visto ieri aggiungersi la lista e il contrassegno del M.S.I, dopo quelli della D.C. e del P.C. presentati lunedì. Finora dunque i primi tre posti nella scheda elettorale saranno occupati nell'ordine dalla D.C., dal P.C. e dal M.S.I.

Questo il solo avvenimento politico di rilievo della giornata, ovviamente trascorsa in sordina a motivo dell'imminente festività pasquale. Ciò che è continuato invece nelle varie sedi dei partiti è stata la raccolta delle firme necessarie per avallare le candidature. A questo proposito la segreteria organizzativa del P.L.I. comunica a tutti i soci e simpatizzanti che nella sede di Corso Italia 27 la raccolta delle firme per la presentazione delle candidature liberali alla Camera proseguirà ancora domani, lunedì, dalle 10 alle 12.

In merito al mancato accordo tra il PSI e il PSDI per una lista unica a Trieste, un'agenzia romana ha ieri affermato che secondo informazioni raccolte negli ambienti socialdemocratici, l'accordo sarebbe fallito per l'intransigenza dimostrata dai nenniani nel voler imporre come capolista un elemento slavo. Si tratta di Stane Bidovec che tra l'altro, nella lista presentata dalla Federazione del PSI, figura al secondo posto dopo l'on. Giusto Tolloy. Il Bidovec proviene dalle file comuniste, essendo stato un membro attivo e qualificato del partito comunista del Territorio Libero. Egli fece parte anche del comitato centrale del PC triestino, fino al momento in cui si verificarono i fatti d'Ungheria. Per lo atteggiamento di dissenso dalla linea del partito assunto in quella occasione, il Bidovec fu espulso dal PCI e venne più tardi assorbito dal PSI. L'inclusione di questo elemento nella lista unificata è risultata inaccettabile al PSDI. La agenzia «Dies» ha poi rilevato che il più accanito avversario di un accordo sulle basi suindicate è appunto proprio l'on. Matteo Matteotti, che è stato ed è tuttora un vessillifero dell'unificazione.

Infine per quanto riguarda il nuovo gruppo politico «Federazione sociale italiana» di cui si è dato notizia nei giorni scorsi, ne è annunciato tra breve il programma economico e la natura precisa e la estensione dell'alleanza con il PNM. Una nota del segretario Accerboni ha intanto riepilogato la gestazione del movimento, sorto potenzialmente già dopo le giornate del novembre '53, dalla cui amara esperienza la FSI ha fatto tesoro e — conclude la nota — «ora si batte per l'unificazione spirituale degli italiani anche perchè ha trovato un alleato leale nel partito nazionale monarchico che non ha posto condizioni ideologiche trovandosi sul piano di una identica volontà di concordia nazionale».

L'Associazione degli artigiani comunica che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno la chiusura totale per la seconda festa di Pasqua.

Assemblea annuale ordinaria dei soci alla Ginnastica Triestina

L'assemblea annuale ordinaria dei soci della Soc. Ginnastica Triestina è convocata in sede per martedì, 15 aprile 1958, in prima convocazione alle ore 20 in seconda convocazione alle 20.30.

Ordine del giorno:
1) lettura e approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2) relazione morale 1957;
3) relazione finanziaria 1957;
4) elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo (art. 20 dello Statuto);
5) varie.

BUONA PASQUA

e soprattutto buone fotografie se andate in gita o a passeggio: portando martedì le pellicole a

giornalfoto

in piazza della Borsa potrete vedere le fotografie già alla sera: pronte in poche ore! E ricordatevi di richiedere il FORMATO AMERICA 10

MASSIMILIANO anche a nome dei genitori ANTONIETTA e FABIO FAIDIGA annuncia la nascita della sorellina

FABIOLA

Trieste, 5 aprile 1958

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24 796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA ore 14.15; dom. 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

L'Agenzia Immobiliare di via Carducci N. 2 rivolge i migliori auguri pasquali alla sua spettabile clientela

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di GIOVANNI DOBRILLA nato a Trieste il 23 novembre 1891 e scomparso in Galizia il 2 agosto 1915. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro sei mesi.

Avv. Attilio Coen

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

---

† Il 2 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Carlo König

Lo piangono desolati la moglie SONIA, la mamma, il papà, la sorella, i suoceri, la cognata e gli amici.

I funerali seguiranno dalla Cappella del Cimitero domani lunedì 7 aprile alle ore 10.

---

† Il 26 marzo si è spento serenamente

Federico Renner

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il fratello CARLO con la moglie FANNY i nipoti MINNY e ing. ENRICO, la fedele VITTORIA GERCA che per tanti anni fu amorevole e costante assistente del caro Estinto.

I familiari ringraziano sentitamente l'amico medico curante dott. Guiscardo Germonig e tutte le gentili persone che, in varia guisa, vollero onorare la memoria del caro Estinto.

---

† E' spirata giovedì 3 u. s.

Libera Mosetti ved. Giacomini

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta il figlio MARIO con la moglie, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a medici e suore della IV dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo della scomparsa dell'indimenticabile

Maria Colombo ved. Canzi

una S. Messa verrà celebrata il giorno 8 alle ore 6.45 nella cappella della Sacra Famiglia in Strada di Guardiella.

Famiglia CANZI

Torino-Trieste, 4 aprile 1958

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amedeo Malle

croce al merito di guerra

la FAMIGLIA lo ricorda con costante rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 8 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel VI anniversario del doloroso trapasso dell'indimenticabile

Elvio Accerboni

verrà celebrata una S. Messa mercoledì 9 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di via del Ronco.

LA FAMIGLIA

---

† Il giorno 4 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Acquavita ved. Dongevin

Ne dànno il triste annuncio il figlio PINO e le congiunte famiglie ZGUR, ACQUAVITA, COSOLI, GUSTIN, BARTOLE.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Angelina ved. Bandelli**

si è spenta il 5 corrente.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

La CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. rag. Adolfo Parentin

apprezzato componente del Comitato di sorveglianza dell'Istituto.

Commosse per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

cap. Arturo Favretto

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione del Lloyd Triestino ed al Collegio Patentati Capitani di L. C. e D. M.

Famiglie FAVRETTO - GRAZIANO

Nella ricorrenza del V anniversario dell'irreparabile perdita dell'indimenticabile

Maria (Marion) Tomaselli nata Amodeo

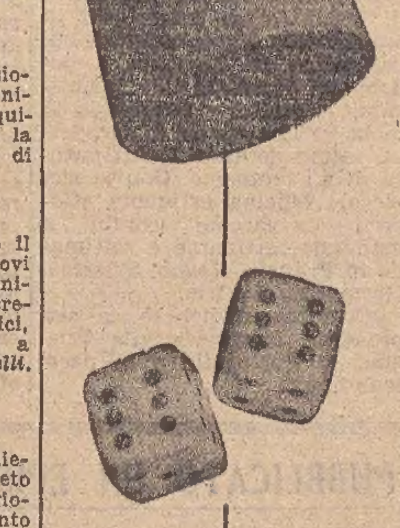
il marito EMILIO, i famigliari, i parenti e quanti La conobbero e La amarono, La ricordano con immutato affetto.

Martedì 8 corr. alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una santa Messa in suffragio.

Nella stessa mattinata, in Suo ricordo, saranno celebrate tre sante Messe: nel Santuario del Monastero di Santa Rita da Cascia, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova e nel Santuario di Barbana.

Trieste, 6 aprile 1958

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955



Sempre il massimo dei risultati

DADI LIEBIG

I Dadi Liebig danno un ottimo brodo di tipo magro, un brodo base al quale aggiungere secondo i gusti, burro, olio od altro.

I Dadi Liebig risolvono i vostri problemi di cucina per ogni minestra o condimento, sempre col massimo dei risultati e con la massima economia.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 10 maggio 1958 ore 11 nella sala 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Maria Zelesnik in Sancin:

I LOTTO costituito da una parte (mq. 1468,98), della P.T. 2846 e dalla metà indivisa parte della P.T. 2847 del Comune censuario di S. M. Maddalena Inferiore. Prezzo base lire 17.700.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 100 mila. Cauzione lire 1.770.000 oltre a lire 500.000 per presunte spese fiscali.

II LOTTO costituito dalla residua parte della P.T. 2846 cioè da mq. 656 di terreno in zona cimiteriale. Prezzo base lire 917.000. Offerte in aumento lire 10.000. Cauzione lire 92.000, oltre lire 50.000 per presunte spese fiscali.

Maggiori indicazioni da chiedersi alla Cancelleria civile del Tribunale, stanza 240.

Trieste, 2 aprile 1958

IL CANCELLIERE
f.to Cardella

AVVISO DI VENDITA

Il 18 aprile 1958 ore 11 nella sala n. 238 del Tribunale si procederà all'incanto della metà di una casa tipo villino con giardino e magazzino siti al n. 12 di piazza Carlo Alberto di proprietà di Giuseppe Jerini al prezzo base di lire 3.520.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 30.000. Cauzione per concorrere lire 352.000 oltre lire 300.000 per presunte spese fiscali.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

LA DITTA **F.lli MUTTI** BASILICANOVA (Parma)

l'unica a produrre il TUBETTO del DITALE

porge alla sua affezionata clientela auguri di BUONA PASQUA

LAMPADARI IN CRISTALLO DI BOEMIA
ARTE & LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

DISTRUTTA NEL 1945 DA UN COLPO DI BOMBARDA

Sta per essere ricostruita l'aula della Corte d'Assise

Era una delle più solenni di tutta Italia - Deposito di masserizie durante l'occupazione - 80 milioni stanziati dal Commissariato

Chi si trova a passare per i lunghi corridoi che con fredda geometria intersecano il Palazzo di Giustizia e getta magari inavvertitamente un'occhiata al di là delle ampie finestre che si aprono sul cortile interna viene a posare inevitabilmente lo sguardo sui ruderi della vecchia aula della Corte di Assise. Sono lì, mesto ricordo degli avvenimenti bellici del '45 che negli ultimi giorni coinvolsero nella loro furia distruggitrice anche il maestoso Palazzo. Le mura cadenti si ergono monche verso il cielo; da qualche parete pende ancora un bronzo, resto dei superbi lampadari a muro che ornavano la bellissima aula; chiazze nerastre stanno a indicare che andò distrutta dal fuoco.

Sorgono allora innumerevoli considerazioni, due soprattutto sono gli interrogativi che ci si pone: quando si provvederà alla ricostruzione della aula e dove vengono celebrati oggi i processi d'Assise? La necessità di disporre la ricostruzione dell'aula si è manifestata fin dall'immediato dopoguerra perchè il nostro Palazzo di Giustizia, pur considerato nella sua maestosa architettura di uno fra i più belli e grandi d'Italia è alquanto avaro di spazio, almeno per quanto concerne la disponibilità di aule dove possano trovare posto con sufficiente comodità collegi giudicanti, avvocati, giornalisti e pubblico che fanno nell'assieme la folla dei grandi processi. Ma per molteplici ragioni, che forse oggi possono sfuggire, dell'aula della Corte di Assise se ne parlò molto ma si fece poco, anzi nulla.

Così le diverse sezioni della Corte straordinaria di Assise funzionante nel primo periodo del dopoguerra e le annuali sessioni ordinarie hanno dovuto trovare volta a volta ospitalità temporanea nelle aule di solito adibite alle udienze del Tribunale penale. La ristrettezza degli ambienti ha fatto sì che molto spesso decine e decine di persone interessate allo svolgimento del processo son dovute restare escluse dall'aula, costrette a seguire indirettamente le fasi del dibattimento. Anche giudici e avvocati si son trovati spesso a disagio perchè di norma le più importanti sessioni della Corte di Assise si sono svolte fin qui durante il periodo estivo; così negli insufficienti ambienti si è sempre formata quell'atmosfera di sofferenza che ha costretto tutti a una sopportazione non proprio agevole.

Avvenuto il trapasso della amministrazione i funzionari preposti agli uffici di competenza iniziarono l'esame concreto dell'opportunità e della possibilità di restaurare l'antica aula, costruita nel mezzo del cortile interno, quando lo arch. Nordio ebbe l'incarico di completare il corpo facciale del Palazzo di Giustizia. Dopo molte sollecitazioni è venuto alfine il momento di passare alla fase concreta della ricostruzione.

Il Commissario generale del Governo ha infatti provveduto a destinare un primo stanziamento di ottanta milioni di lire; tale importo potrebbe anche risultare sufficiente per tutta l'opera di ricostruzione, che per le opere murarie della aula e degli uffici annessi dovrebbe impegnare una quarantina di milioni di lire. Avvenuto questo primo importante e indispensabile atto di natura finanziaria la cosa è stata trasmessa alla sezione edilizia pubblica del Genio Civile, l'ing. Priolo è stato incaricato di elaborare il progetto.

Attualmente la fase di progettazione volge al termine e presumibilmente entro il corrente mese o nei primi giorni di maggio il progetto tecnico potrà essere ultimato per venire sottoposto all'approvazione del comitato tecnico amministrativo della direzione dei Lavori Pubblici e quindi del Commissariato generale del Governo; trattandosi di opera con spesa inferiore ai duecento milioni di lire non è necessaria l'approvazione degli organismi centrali e pertanto la approvazione sarà, con notevole vantaggio, presa esclusivamente «in loco». Dovranno poi essere esperite le licitazioni private per l'assegnazione dei lavori (che saranno suddivisi distintamente in opere murarie e opere di arredamento); considerato perciò il necessario periodo di tempo per espletare le singole operazioni si conclude affermando che la ricostruzione completa dell'aula non potrà avvenire prima di un anno. Sarebbe pertanto auspicabile che l'elaborazione del progetto trovasse sollecita conclusione in modo da non frapporre altre remore al «via» dei lavori onde poter disporre dell'aula almeno nell'estate del '59.

La vecchia aula era una delle più solenni fra quelle in funzione presso i Palazzi di Giustizia di tutta Italia. In essa furono celebrati i più importanti processi dal 1929 al 1943; da quando cioè tutte le sezioni della Giustizia vennero riunite dalle diverse sedi di via SS. Martiri, via Diaz e via Mercato Vecchio nell'unica sede di Foro Ulpiano, e fino al periodo dell'occupazione tedesca. Dopo il settembre del '43 l'aula venne adibita a deposito delle masserizie racimolate dai tedeschi durante le campagna razziale. Negli ultimi giorni dell'aprile 1945 mentre i tedeschi erano asserragliati nel Palazzo per a ultima resistenza un colpo di bombarda andò a cadere sul tetto dell'aula appiccando il fuoco al soffitto che era a cassettoni in legno di noce, al mobilio e alle masserizie che vi erano raccolte.

In linea di massima l'edificio comprendente l'aula e gli uffici sarà architettonicamente ispirato al resto del Palazzo. Diversa dovrebbe invece risultare la sistemazione interna dell'aula e ciò anche per i mutamenti che si sono avuti in questi anni relativamente all'ubicazione del collegio giudicante e della giuria popolare. Sarà pertanto eliminato il tavolo della giuria che una volta era allineato sul lato a sinistra del Presidente della Corte mentre di contro si dovrà aumentare la disponibilità dei posti a fianco del Presidente stesso. Sarà anche ricavato un maggiore spazio per il pubblico e infine l'aula verrà dotata di una gabbia mobile per gli imputati, da utilizzarsi solamente nei casi più importanti e necessari.

L'arredamento interno sarà necessariamente diverso da quello di un tempo. Si avrà un soffitto piano e forse sarà eliminata la balconata che era collegata all'atrio del Palazzo per ospitare le autorità in occasione delle manifestazioni più importanti. Si manterrà invece l'abbassamento in legno pregiato sulle pareti dell'aula e il sistema di illuminazione, con due lampadari centrali e candelabri alle pareti. Nell'originaria aula i lampadari rappresentavano il maggiore sfarzo; basti pensare che allora (nel 1929) si spesero ben 32 mila lire per i soli lampadari centrali.

Fra un anno dunque scomparirà una delle ultime tracce della trascorsa guerra e con la ricostruita aula d'Assise il Palazzo di Giustizia tornerà all'originario e maestoso tono di solennità.

AVVIATE CON SUCCESSO le esplorazioni a Sciacca

Abbiamo da Sciacca:

(A. M.) Hanno avuto inizio ieri le esplorazioni del gruppo del C.A.I. di Trieste «Eugenio Boegan» presso le «Stufe di San Calogero» di Sciacca, in provincia di Agrigento. La spedizione, che è giunta in Sicilia in due scaglioni provenienti da Trieste, si è ricomposta sul luogo delle esplorazioni, al Monte Cronio, e ha subito provveduto a effettuare la prima discesa in caverna per impiantare una stazione-base a un livello di circa 40 metri.

La spedizione si compone di dodici elementi fra cui il capogruppo signor Carlo Finocchiaro, il comandante Giulio Perotti (che è anche uno dei finanziatori), il biologo dott. Busolini, il biochimico Raimondi, il medico dott. Legnani, l'archeologo siracusano Tinè e gli esploratori-speleologi Giorgio Bortolin, Bruno Candotti, Nevio Mauri, Guido Toffolin e Tullio Tommasini. La stazione base permetterà agli speleologi una permanenza in profondità di circa due ore, grazie agli speciali scafandri con testiere in plastica di cui sono muniti, mentre una circolazione di aria fresca esterna verrà in essi immessa mediante compressori collocati in superficie.

Com'è noto, lo scopo della spedizione, che è la terza dal 1942 a oggi, consiste oltre che nello studio dell'applicazione dei principi terapeutici termali — che a Sciacca risalgono all'antichità e da quei lontani tempi hanno reso famose le grotte sudorifere, dette terme selimuntine — soprattutto nel rilevare alcuni interessanti dati archeologici riferentisi alla preistoria della Sicilia occidentale, giacchè sembra probabile che le caverne e le gallerie in esplorazione siano state utilizzate dalle primitive popolazioni di circa diecimila anni or sono. La spedizione intende pertanto esplorare con la massima compiutezza le diramazioni cavernicole nelle quali, per le difficoltosissime condizioni di temperatura e di umidità, nessuno ha mai potuto addentrarsi, nonchè raccogliere un'ampia documentazione fotografica e cinematografica a colori di tutti gli ambienti esplorati e dei reperti ottenuti.

Il giorno di Pasqua vedrà gli speleologi triestini nella prima impegnativa fase del loro appassionante lavoro che non è scevro nè di fatiche nè di pericoli. Le esplorazioni proseguiranno intensamente nei giorni successivi e si prevede che si protrarranno per oltre una settimana.

Un convegno di studio sulla didattica dell'italiano

Presso il Centro didattico del Provveditorato agli Studi avrà luogo nei giorni 8-10 aprile, sotto gli auspici del Centro didattico nazionale per la Scuola secondaria, un Convegno di studio sulla didattica dell'italiano.

Relatore sarà il prof. Carlo Perucci, segretario della Consulta dei Centri didattici nazionali, il quale svolgerà i relativi lavori con il seguente programma: 8 aprile ore 19.30 presso il Centro didattico via Mazzini 25: «La didattica dell'italiano» (prima riunione insegnanti delle Scuole medie e di avviamento); 9 aprile ore 19 nell'aula magna del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» via Giustiniano 3: conferenza pubblica sul tema: «La scuola unitaria opzionale e le classi di osservazione»; 10 aprile ore 19 presso il Centro didattico via Mazzini 25: «La didattica dell'italiano» (seconda riunione insegnanti delle Scuole medie e di avviamento).

Questo convegno si inserisce nel quadro delle didattiche sulle varie materie d'insegnamento, relative al Corso di perfezionamento per professori che si sta svolgendo al Centro didattico.

Così si presentava prima della distruzione l'aula della Corte d'Assise al Palazzo di Giustizia

I SETTANTACINQUE ANNI DI VITA DI UN GLORIOSO SODALIZIO

Sulle montagne e nelle grotte l'appassionata attività dell'Alpina

Positiva in tutti i settori la relazione presentata dall'avv. Chersi all'assemblea annuale dei soci - Eletto il nuovo Consiglio direttivo

L'assemblea dei soci della Società Alpina delle Giulie, tenuta in questi giorni, ha messo in chiara evidenza la somma delle varie attività svolte nel corso del 1957 da parte di questo anziano sodalizio, che compie ora 75 anni di vita e di opere utili e feconde.

Aperta la seduta e data lettura dell'ordine del giorno, il presidente avv. Chersi, ha commemorato i soci defunti e ha informato sul numero degli iscritti alla Sezione, che sono in soddisfacente aumento rispetto agli anni precedenti, rilevando come la Sezione di Trieste sia annoverata tra le maggiori del C.A.I.

Dalla relazione, compilata dal segretario dott. Ceria emerge con evidenza il lavoro svolto nel 1957 dalle varie sezioni, commissioni e gruppi del sodalizio. Il primo capitolo di questa relazione tratta dettagliatamente dei rifugi sezionali, constatando la piena efficienza dei rifugi Nordio-Deffar, del Grego, del Brunner, del Premuda; il Pellarini invece è in stato di grave deperimento e dovrà essere demolito e ricostruito; il Corsi, a sua volta, abbisogna di un radicale rifacimento. Dei lavori in montagna la relazione ricorda l'apertura della via Amalia Zuani-Bornettini sul Montasio e la sistemazione del sentiero Carlo Puppis, che raccorda la valle di Rio del Lago con quella di Riofreddo. La commissione rifugi ha concluso recentemente le trattative dirette ad ottenere che l'alberghetto del Monte Lussari applichi ai soci del C.A.I. le tariffe dei rifugi alpini, ciò che sarà appreso con viva soddisfazione dalla schiera dei visitatori del Monte Lussari e del Cacciatore di Pietra, che in un prossimo avvenire saranno numerosissimi dato l'imminente funzionamento della teleferica Valbruna-Monte Lussari.

Come in passato l'attività invernale è stata espletata dallo Sci CAI che ha organizzato gite di fine settimana nel Tarvisiano e a Sappada, nonchè soggiorni di più lunga durata a Corvara e a Tarvisio. Brillanti risultati furono conseguiti dallo Sci CAI sia nel campo agonistico, che in quello organizzativo; fra i primi va ricordata la terza vittoria consecutiva nella Rassegna dello sci, nonchè le affermazioni ai campionati zonali carnico-giuliani, nello slalom gigante del Matajur, al trofeo Lancia di Folgaria e al derby nazionale cittadini del Bondone. Nel settore organizzativo un bel successo ha arriso alla XII edizione della Coppa Duca d'Aosta.

Anche l'attività estiva, sia individuale che collettiva, è stata notevole e in proposito vanno ricordati i convegni del GARS sul Monte Bersaglio e sulla Cima di Riofreddo, l'accantonamento nel gruppo di Brenta, la settimana alpinistica sul Monte Rosa. Gli scalatori del GARS hanno effettuato una serie quanto mai numerosa di scalate sulle più ardite cime e torri dolomitiche seguendo le vie più celebri ed impegnative.

Nel campo della speleologia fra le molteplici realizzazioni dello scorso anno va ricordato l'impianto nella grotta Doria di una stazione meteorologica ipogeo, la quale ha permesso la raccolta di dati del più alto interesse per i cultori degli studi speleologici. Intensa è stata l'attività dei grottisti nella zona del Monte Cavallo di Aviano e sull'Altipiano del Cansiglio, di particolare interesse generale è stata la revisione del Catasto delle grotte carsiche.

Anche l'attività di scavo, volta alla ricerca di depositi antropozoici nelle principali cavità carsiche, ha trovato appassionati cultori e diligenti ricercatori sono state compiute nella zona di Samatorza, Prosecco, Duino, San Pelagio e Monrupino. Va menzionata anche una nuova attività sviluppata dalla Commissione grotte, che sebbene iniziata da breve tempo, ha già dato incoraggianti risultati: la raccolta di insetti del nostro Carso con specifico riguardo alla fauna cavernicola. Il 28.o corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra ha raccolto un notevole numero di allievi, sia alle lezioni teoriche, che a quelle pratiche.

Durante l'anno 1957 è stata allestita la 38.a Mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche. Nel giugno il socio Bruto Cimatori ha esposto in sede una ricca raccolta di quadri di soggetto alpino, che ha riscosso il plauso dei numerosi visitatori.

Nel corso dell'anno è stata pubblicata la seconda edizione degli «Itinerari del Carso triestino», la bella guida compilata dall'avv. Chersi, edita sotto gli auspici dell'Ente per il turismo e col generoso contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, edizione che è stata completata con l'aggiunta di un elenco degli itinerari segnati e con una carta schematica degli stessi.

Il coro sociale Montasio, sotto la valente guida del prof. Mario Macchi, ha svolto un'attività veramente cospicua e ricca di brillanti successi in campo regionale, nazionale ed estero. Tra questi la partecipazione al concorso corale Antonio Illersberg, indetto dalla RAI, dove ha riportato il primo premio ex equo, la partecipazione al Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo, in cui ha ottenuto una brillante classificazione.

E' stata quindi data lettura dei bilanci consuntivo del 1957 e preventivo del 1958. Dopo ampia discussione, tanto la relazione che i preventivi, sono stati approvati dai presenti.

Si è proceduto quindi alla votazione del Consiglio direttivo sezionale; sono risultati eletti: avv. Carlo Chersi, presidente; dott. Renato Timeus, primo vicepresidente; dott. Paolo Goitan, secondo vicepresidente; consiglieri: Alessandro Bongardi, dott. Celestino Ceria, Giorgio Coloni, Giuseppe Cresi, rag. Erminio Dobrilla, Carlo Finocchiaro, Fabio Forti, avv. Marino Fortuna, rag. Guido Fradeloni, Augusto Leva, Giovanni Meng, Bruno Mistron, Orseolo Pieri, Umberto Picciola, Claudio Prato, rag. Teodoro Puppis, geom. Silvio Puppis, prof. Ruggero Rossi, Paolo Steiner, Attilio Tersalvi; revisori dei conti: Roberto Donati e rag. Giuseppe Sindellari. Delegati all'assemblea generale del CAI: Ceria, Fortuna, Fradeloni, Puppis, Timeus.

TRAFFICO PARTICOLARMENTE INTENSO SULLE STRADE CITTADINE

Numerosi incidenti contrappuntano il vivace movimento della Vigilia

Il traffico veicolare nella giornata di ieri è stato particolarmente intenso — e talvolta addirittura caotico — data la semifestività della vigilia, e fortunatamente non si sono verificati degli incidenti stradali molto gravi; il loro numero è stato tuttavia cospicuo. Diamo segnalazione di quelli che hanno avuto delle vittime, tralasciando quelli risoltisi con lievi danni per le carrozzerie.

Alle 11.40 un pedone è stato investito in via S. Giacomo in Monte, all'altezza della laterale via Caprin, dalla motoretta TS 21657, guidata da Giuseppe Mastrorilli di 18 anni, abitante al n. 10 di Scala Bonghi, che stava procedendo a moderata andatura in direzione di via dell'Istria. Il giovanissimo scooterista si è trovato improvvisamente davanti il signor Raffaele La Marca di 41 anni, abitante in Strada di Fiume 51/1, il quale stava attraversando la carreggiata dopo essere sceso dal marciapiedi. Pedone e investitore sono finiti doloranti al suolo; mentre il Mastrorilli è rimasto quasi illeso (ha riportato qualche leggera ammaccatura ed ha rifiutato ogni soccorso), il pedone è rimasto invece seriamente ferito, per cui ha dovuto farsi accompagnare all'Ospedale a bordo di una camionetta della Squadra traffico, intervenuta nel frattempo a rilevare l'incidente. Il La Marca è stato medicato alla astanteria per una contusione escoriata al gomito destro, escoriazioni al malleolo interno destro, escoriazioni alla gamba sinistra ed etilismo acuto; è stato giudicato guaribile in non meno di una decina di giorni.

Una motoretta è entrata in collisione alle 15.15 in via Carducci con un'automobile di media cilindrata; lo scooter targato TS 18962 era guidato da Alessandro Cilicar di 46 anni, abitante al n. 660 di Gretta, procedeva lungo la via Carducci in direzione di Barriera vecchia quando all'altezza della laterale via S. Lazzaro è andato a scontrarsi con l'autovettura targata TS 27092, alla cui guida si trovava il signor Mario Bressanutti, il quale era sbucato dalla via S. Lazzaro diretto verso via del Coroneo. Il guidatore della motoretta si è rovesciato al suolo, riportando delle contusioni escoriate alla fronte, alla regione glabellare e al dorso della mano. E' stato trasportato all'Ospedale da una camionetta degli agenti del Traffico. Dopo le medicazioni all'astanteria, il Cilicar è stato dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Due motomezzi aggrovigliati a terra e tre persone ferite sullo asfalto ieri sera sulla Statale «14» nei pressi di Sistiana. Anche questa volta niente di tragico. I protagonisti dello spettacolare incidente se la sono cavata fortunatamente con ferite relativamente leggere. Alle 21.30 il signor Giovanni Tulizzi di 32 anni, abitante a Sistiana al n. 56, stava guidando la propria motoretta in direzione di Monfalcone recando sul sellino posteriore la moglie Maddalena di 31 anni, quando, dopo aver superato l'albergo «Hermada» andava a urtare contro lo scooter targato TS 8210, guidata da Luigi Semoli di 29 anni, abitante pure a Sistiana al n. 56 bis, il quale stava uscendo da un distributore di benzina. In seguito alla collisione, i passeggeri di entrambi i motomezzi sono finiti a terra. Mentre la signora Tulizzi si rialzava istantaneamente incolume, i due guidatori rimanevano al suolo feriti. Con un'autovettura di passaggio essi sono stati trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone dove sono stati accolti. Il Tulizzi ha riportato una ferita lacero contusa alla regione frontale destra guaribile in una decina di giorni; al Semoli sono state riscontrate una vasta e profonda ferita lacera al mento, escoriazioni multiple all'emifaccia sinistra, escoriazioni al padiglione auricolare destro, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Alle 22.15 sono stati medicati all'Ospedale il signor Eligio Grando di 37 anni, abitante in via Giulia 32 e il signor Giovanni Cervinco di 57 anni, abitante in via Torrebianca 28, i quali sono stati vittime di un incidente stradale accaduto in piazza S. Giovanni all'imbocco di via G. Gallina.

Bottino di 350 mila lire in un deposito di salumi

Nell'imminenza delle feste pasquali ignoti ladri hanno pensato di effettuare una visitina di carattere gastronomico presso il deposito di salumi «Zanette-Susani» di via Nordio 3. Ed è da presumere che trascorreranno bene le feste, in considerazione del «successo» avuto dalla loro razzia. Prima di raggiungere il loro obiettivo i ladri... buongustai hanno superato un'autentica «gimcana»; ad ora imprecisata della notte scorsa essi si sono introdotti nel magazzino attraverso il portone di via Nordio 3, hanno superato un lungo corridoio e infine hanno raggiunto il cortile; qui giunti hanno fatto a pezzi i due lucchetti che assicuravano l'uscio del retrobottega; sono penetrati nel locale e hanno praticato un foro nel battente dell'uscio che immette nel magazzino degli imballaggi; eseguito il breve pertugio, vi hanno introdotta una mano e sono così riusciti a spostare la sbarra metallica che costituiva la chiusura interna di «sicurezza». Hanno avuto finalmente modo di rovistare nel magazzino, nel deposito dei salumi e nell'ufficio, che nell'imminenza della Pasqua erano particolarmente forniti. I ladri, del tutto indisturbati, si sono impossessati di un notevole quantitativo di merce che dopo aver trasportato tranquillamente all'aperto hanno caricato su di un veicolo (con tutta probabilità un motofurgoncino) e si sono eclissati.

Il frutto della razzia pasquale sono stati otto prosciutti, un paio di salami, un paio di calze «nylon» e cinquemila lire in biglietti di banca. Nel cassetto della scrivania situata nell'ufficio, da dove sono state prelevate le banconote, c'erano anche diverse centinaia di lire in moneta spicciola, ma i ladri non le hanno toccate. Il danno sofferto dal magazzino «Zanette-Susani» si aggira sulle 350 mila lire. Particolare curioso: dal magazzino è stata tratta in cortile una scala a pioli, che poi è stata lasciata appoggiata al muro (?).

L'«iter» obbligatorio dei ladri è stato ricostruito dai funzionari della Squadra mobile, i quali sono intervenuti sul posto, non appena è stato constatato il furto notturno alla riapertura del deposito, assieme agli operatori del Laboratorio mobile del reparto scientifico.

Il «Buffet Riccardo» festosamente inaugurato

«Pasqua con chi vuoi» sancisce il vecchio adagio popolare: così i triestini «patochi» che amano la tavola calda e fredda, la squisita birra Dreher o il vino generoso, ben sanno per i nostri precedenti annunci che l'appuntamento già da iersera è in via Giacinto Gallina ove è sbocciato, in un clima di schietta cordialità e di simpatica accoglienza, il «Buffet Riccardo».

Naturalmente il gaio... appetitoso appello va anche proiettato nel futuro, giacchè la «sorpresa» saltata fuori dall'uovo di via Gallina ha valore continuativo e tutti, prima o poi, si cureranno di accoglierlo. I signori Riccardo e Guido hanno fatto le cose in grande per mettere il locale fra i primissimi del genere e si sono preoccupati che alla perfezione estetica corrisponda quella della cucina e della cantina. Per le colazioni veloci o le riposanti merendine il «Buffet Riccardo» offre quanto di meglio possono sospirare anche i gusti più raffinati e in primo luogo, per la gioia dei turisti, non mancheranno sempre pronte le specialità gastronomiche locali. Il personale, scelto, sveltissimo e sempre scattante, è pienamente all'altezza del locale.

L'ambiente, di fine gusto e improntato a criteri artistici moderni, ha trovato nel Mobilio Piani di Cervignano, che si è valso dell'indovinatissimo progetto del geometra Albino Precali, un realizzatore ideale, così da meritarsi il caloroso consenso dei competenti. Hanno validamente collaborato Franco e F.lli con le pitture, Oreste Mottica con l'impianto elettrico, la Ditta Perhauz con gli impianti idraulico e sanitario, la «Berkel» con l'affettatrice, la bilancia e la grande vetrina refrigerante, la «Stella» con la luminosa e la «Konig» con le serramenta.

Per tre ore consecutive, iersera, da «Riccardo» si sono avvicendate personalità e invitati, tutti concordi nell'esprimere ai proprietari, assieme agli auguri pasquali, quelli di un proficuo lavoro. Si sono poi spalancate le porte ai clienti che sono subito stati numerosi, festosa avanguardia di quelli che verranno da oggi in poi.

SPETTACOLI

Il concerto Cillario-Accardo mercoledì al Teatro Verdi

Mercoledì alle 21 avrà luogo al Teatro Verdi il concerto sinfonico della stagione di primavera dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Carlo Felice Cillario e con la collaborazione del violinista Salvatore Accardo.

Il programma comprende: Britten, «La guida del giovane all'orchestra» (variazioni e fuga su un tema di Purcell), prima esecuzione a Trieste; Mendelssohn, Concerto in mi minore per violino e orchestra; Frank, Sinfonia in re minore.

Oggi e domani la biglietteria del teatro rimane chiusa. Si riaprirà martedì per continuare la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

Una banda dell'Aviazione americana a Trieste

Venerdì prossimo alle 21, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano un concerto della Banda della 17.ma Forza Aerea U.S.A. Il concerto, organizzato sotto gli auspici dell'U.S.I.S. di Trieste, comprenderà un programma di musica jazz, canzoni popolari e marce militari americane. La banda, che proviene dalla base aerea di Wheelus, in Tripolitania, ha iniziato recentemente una tournée europea, dopo aver acquistato larga popolarità in molti altri paesi. Essa è composta di 18 elementi, molti dei quali hanno già fatto parte di note orchestre e complessi jazz negli Stati Uniti.

Raymond Burton, solista di sassofono tenore e clarinetto ha suonato per due anni con l'orchestra sinfonica di Kansas City e successivamente con il sestetto Raymond Scott a Berkely, in California. Ralph Divers, solista di cornetta ha al suo attivo oltre 15 anni di attività professionale e Charles Morrissey, solista di trombone ha frequentato la «School of Music» dell'Università dello Stato del Michigan.

Dirigerà il concerto Alfred Sanders, che dal 1947 ha avuto il comando di alcuni tra i più famosi complessi bandistici dell'Aviazione militare americana.

«I Vinti» al C.U.C.

Il CUC è riuscito ad ottenere in via del tutto eccezionale il film «I vinti» di Michelangiolo Antonioni, che viene così a completare e concludere il ciclo dedicato al regista italiano. Il film verrà proiettato domani, alle 21 nella sala del Teatro Nuovo.

Il cornista Ceccarossi al CUM

Come già annunciato, martedì sarà ospite del Centro Universitario Musicale il famoso cornista Domenico Ceccarossi, che, unitamente alla pianista Loredana Franceschini ed al soprano Yo Clyzza, eseguirà un programma di rara realizzazione (con due nuove esecuzioni per Trieste).

Accanto alla giovanile Sonata per corno e pianoforte di Beethoven, al concerto per corno ed orchestra di Mozart K. V. 447, nonchè a tre Lieder di Mozart ed a tre liriche del nostro Cinque-Seicento, verranno eseguite due stupende pagine di Rossini e di Schubert pressochè sconosciute, il «Preludio, tema e variazioni» di Rossini e l'«Auf dem Strom» di Schubert.

La manifestazione, che si terrà presso l'Auditorium di via Teatro Romano, inizierà alle ore 21. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Giovedì il primo concerto beethoveniano dell'U. P.

Il Quartetto di Trieste, composto dai concertisti concittadini Baldassare Simeone (primo violino), Angelo Vattimo (secondo violino), Sergio Luzzatto (viola), ed Ettore Sigon (violoncello), eseguirà, per conto dell'Università Popolare, in una serie di sei serate tutti i 17 Quartetti di L. Van Beethoven, offrendo al pubblico colto un'occasione che non si presentava, a Trieste da 25 anni e che anche nelle altre città italiane si presenta di raro. La prima serata avrà luogo giovedì prossimo, 10 aprile, alle ore 20.45 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano n. 5), un giorno prima, cioè, rispetto a quello precedentemente fissato, onde evitare la coincidenza con l'importante concerto pianistico fissato per l'11 aprile dalla Società dei Concerti.

Coloro che avessero interesse di fruire dell'ottimo vantaggio rappresentato dall'abbonamento al ciclo beethoveniano rispetto al singolo biglietto d'ingresso sono invitati ad affrettarsi, specie se soci, a farne richiesta alla sede centrale dell'U. P. sopra citata.

Musica sinfonica all'USIS

Martedì, con inizio alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, un concerto di musica sinfonica riprodotta. Il programma comprende la Suite per orchestra «Symphonic Sketches» di George W. Chadwick, compositore americano della fine dell'800, appartenente alla corrente dei cosiddetti «classicisti di Boston», e «Variazioni su un tema di Haydn» di Brahms, nell'esecuzione dell'orchestra di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy.

Spettacolo per bambini all'A.S.C.A. Martedì prossimo con inizio alle ore 19, presso la sala maggiore dell'A.S.C. Acegat, via Crispi 7, si concluderà la rassegna dei bambini «Primo applauso».

Deceduta all'Ospedale una vecchietta ustionata

Dei postumi letali di gravissime ustioni è rimasta vittima ieri mattina un'anziana signora, la quale era stata ricoverata all'Ospedale il giorno 24 del mese scorso in seguito alle ferite riportate in casa per una fatale disattenzione. Le erano state a suo tempo riscontrate infatti delle vaste ustioni di terzo grado alle gambe e alle regioni glutee, tossicosi da ustioni e marasma senile ed era stata perciò accolta nel reparto dermatologico, ma il medico di turno non aveva ritenuto opportuno di rilasciare un referto. Si trattava dell'ottantaduenne Caterina Grgurich ved. Nalin, abitante in via Pascoli 33, la quale s'era prodotta il giorno stesso dell'accoglimento all'Ospedale le ustioni alle quali ha dovuto soccombere ieri mattina alle ore 6.40.

La sfortunata signora, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione, s'era posta a sedere vicina a una stufetta accesa; aveva messo in pratica, come già tante altre volte, un metodo piuttosto empirico di massaggio alle gambe doloranti per l'artrite: si massaggiava infatti, usando quale linimento della benzina. La sfortuna ha voluto che le fiamme della stufetta si appiccassero improvvisamente alle sue gambe, cosparse com'erano del liquido infiammabile. Per quanto la povera vecchietta fosse stata prontamente soccorsa dai familiari, i quali hanno provveduto a spegnere immediatamente con una coperta il fuoco che le ardeva anche le vesti, ha riportato comunque delle ustioni così gravi da non poter sopravvivere.

I dirigenti degli artigiani fotografi

Nell'assemblea della categoria artifiiani fotografi, tenutasi presso l'Associazione degli Artigiani sono stati eletti, per scheda segreta i nuovi dirigenti di categoria: quale presidente è riconfermato in carica il cav. Giorgio Valmarin e quali componenti il Comitato direttivo i sigg. Pino Italo, Sticotti Lino, Gabrielli Alberto, Gian Pirro e Francesco Bissaldi.

A. M. P. G. L.

Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE MERCI

Adriatico - Golfo Persico

s/s «L E I E» — (D.D.G. «Hansa») — in porto il 12-13 aprile 1958 — Part. da Trieste il 18-19 aprile 1958 direttamente per

Bahrain, Dammam, Kuwait, Basrah e Khorramshahr

s/s «E I L B E K» — (Holland Persian Gulf Line) — in porto il 21-22 aprile 1958 — Part. da Trieste il 30 aprile 1958 direttamente per

Bahrain, Dammam, Kuwait, Basrah, Khorramshahr ed eventualmente Umm Said

Per informazioni e noli rivolgersi agli Agenti:

SMEAN, Shipping & Gen. Agents — TRIESTE, via S. Nicolò 7 — Telef. 29598-29992 - Telegr. SMEAN

ENRICO SPERCO & FIGLIO — TRIESTE, via Rossini 2 — Telef. 28996-28997-28998 - Telegr. ENRISPERCO

AGENZIA Marittima Italo-Scandinava — TRIESTE, piazza S. Antonio 1 — Telef. 38676-35161 - Telegr. SNEAL

BOSCH
IL FRIGORIFERO
BOSCH
CHE DURA
BOSCH
UNA VITA
BOSCH

Sarete Voi a scegliere il pagamento rateale

Concessionario RADIO VINCENZI

Via San Nicolò ang. via Dante

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Mercoledì 9 corr. Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore maestro Carlo Felice Cillario. Violinista Salvatore Accardo.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Replica della commedia «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal per la regia di Franco Enriquez. Turno di abbonamento D. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, gallerie L. 250. Prenotazione e vendita posti al botteghino del teatro, telef. 24183.

EXCELSIOR. 15, 18.20, 21.40: «Il ponte sul fiume Kway», con W. Holden, A. Guinnes, J. Hawkins, S. Hayakawa. Technicolor-cinemascope. Entusiastico successo. Prezzi: platea L. 500.

FENICE. 15, 18.20, 21.40: «I giovani leoni», con Marlon Brando, M. Clif, Dean Martin. Cinemascope. Uno spettacolo senza precedenti. Prezzo: L. 450.

NAZIONALE. 15, 18.20, 21.40: «I peccatori di Peyton», con Lana Turner e Hope Lange. Il capolavoro Fox.

ARCOBALENO. 13.30 (ult. 22.10): «Addio alle armi». La più bella storia d'amore di ogni tempo con R. Hudson, J. Jones, V. De Sica, A. Sordi. Cinemascope colore De Luxe. Vietati tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. 14 (ult. 22): «Sayonara», con Marlon Brando, Miko Taka. Cinemascope technicolor Warner. Il film di insuperabile bellezza premiato con 4 Oscar. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14): Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «Omini e no pecore!». Segue De Rosè-Carli nella parodia di Calipso. Sullo schermo in technicolor: «La schiava del pirata», con P. Medina e P. Henreid.

GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30, 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.

CAPITOL. 14: Il più bel film di Alberto Sordi: «Il marito». E' un film R.K.O.

CRISTALLO. 13.30: «Pal Joey». Grandioso cinemascope musicale in technicolor, autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale, con Kim Novak, Frank Sinatra e Rita Hayworth.

ASTRA (Roiano). 14: «Belle ma povere», con M. Allasio, R. Salvatori, M. Arena, A. Panaro e L. De Luca. Il capolavoro comico di questa stagione.

ALABARDA. 14: «La donna del destino». Eccezionale, indescrivibilmente spassoso cinemascope-technicolor Metro, con Gregory Peck e Lauren Bacall. Premio Oscar 1957.

ALDEBARAN. 14: «Creature del male». Spregiudicato cinemascope in technicolor, con Eddie Constantine, Juliette Greco e Folco Lulli.

ARISTON. 15: «Operazione Normandia». Il cinemascope technicolor dell'apocalisse. Formidabile, spettacolare ed indimenticabile capolavoro, con Robert Taylor, R. Todd e D. Winter. Grandioso successo. Ultimo giorno.

AURORA. 14: «Mariti in città». Divertentissimo film Lux, con G. Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, M. Carotenuto e la canzone «Mariti in città» di D. Modugno.

GARIBALDI. 14.30: Dino De Laurentiis presenta il secondo episodio di Sissi: «Sissi, la giovane imperatrice», con R. Schneider e Karl Heinz Bohm.

IDEALE. 14.30: «Duello al Passo Indio». Cinemascope a colori, con Skip Homeyer, George McReady Kristine Miller.

IMPERO. 14.30: «Sissi, la giovane imperatrice» (II episodio), con R. Schneider. Colosso Rank in technicolor.

ITALIA. 14.30: «Pal Joey». Grandioso cinemascope musicale in technicolor, autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale, con Kim Novak, Frank Sinatra e Rita Hayworth.

S. MARCO. Ponziana. (filobus n. 1). 14: «La spada di Robin Hood». Technicolor panoramico, con Don Taylor, Reginald Beckwith, Elieen Moore, Patrick Holt.

MODERNO. 14: «La Venere di Cheronea», con Belinda Lee (Afrodite), Massimo Girotti e Jacques Sernas. Uno stupendo cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

SAVONA. 14: «I sogni nel cassetto». Un capolavoro di Castellani con Cosetta Greco, Lea Massari ed Enrico Pagani.

VIALE. 14.30: «La maschera nera di Cedar Pass». La più audace delle avventure con Jim Davis e Mary Castle. Prima visione.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Carosello disneyano». Technicolor di Walt Disney.

VITT. VENETO. 13.45: «La diga sul Pacifico». Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet. L'ultimo capolavoro di René Clement. Technirama in technicolor Rank.

AZZURRO. 14: «Hollywood o morte!». Technicolor Vistavision. D. Martin, J. Lewis. Successo.

BELVEDERE. 14: «Lo straniero ha sempre una pistola». Avventuroso technicolor con R. Scott.

LUMIERE. 14: «Mamma sconosciuta». A. Farnese, Janet Vidor e la piccola M. G. Sandri.

MARCONI. 14.30: Pasqua in letizia con «Belle ma povere». Marisa Allasio, Maurizio Arena, Memmo Carotenuto.

MASSIMO. 14: «Tarzan e il safari perduto». Sensazionali avventure nella jungla misteriosa. Cinemascope technicolor Metro, con Gordon Scott, e Betta St. John.

NOVO CINE. 14: «Il principe e la ballerina». Una festa di luce e di amore in technicolor con Marilyn Monroe e Laurence Oliver.

ODEON. 14: «Piccola Santa». Passionale musicale con Virna Lisi e Rosario Borelli.

RADIO. 14.30: «Webb il coraggioso». Cinemascope technicolor con Richard Egan e Dorothy Malone.

Al Grattacielo

IL PIU' GRANDIOSO DI TUTTI I FILMS!

Per grandiosità di mezzi Hollywood sembra aver dato il massimo delle possibilità consentite... (Corriere della Sera)

Una produzione di CECIL B. DEMILLE

I DIECI COMANDAMENTI

VistaVision Technicolor

ORARIO SPETTACOLI: 13.30 — 17.30 — 21.30

PREZZI LIRE 500 — MILITARI E RAGAZZI LIRE 300

Al Cinema Arcobaleno

UNDICESIMO GIORNO DI ECCEZIONALE SUCCESSO

LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE DI OGNI TEMPO

Una produzione di DAVID O. SELZNICK — dal romanzo di ERNEST HEMINGWAY

ADDIO ALLE ARMI

CinemaScope — 20th Century Fox

ROCK HUDSON - JENNIFER JONES - VITTORIO DE SICA - ALBERTO SORDI

Regia di CHARLES VIDOR — Sceneggiatura di BEN HECHT — A. Mondadori editore

INIZIO ORE 13.30 ULTIMA ORE 22.10

A tutte le signore che interverranno allo spettacolo serale di oggi verrà offerta una cartolina musicale omaggio della BROOKLIN IMPERMEABILI RILSAN SNIA VISCOSA riproducente il motivo romantico di «ADDIO ALLE ARMI»

COSTUME E MALCOSTUME DEI «TEEN-AGERS» CONTEMPORANEI

Tengono il «biliardino» sui piedi per rallentare la corsa della pallina

I grandi idoli dei GDP - Sogni proibiti del giovane «escluso» E le «s'cinche»? - Poesia metallica al suono di «Banana Boat»

Cronaca di un costume che può sfociare a volte nella cronaca nera, ma allora è malcostume; vogliamo piuttosto scoprire quel certo clima in cui si agitano i giovani d'oggi, in particolare quelli che fanno parte di quella categoria che in America è stata chiamata «teen-agers», perchè in fondo è forse solo un problema d'età. L'età che va dai sedici ai diciannove anni, si tratti di «teddy-boys» o no. Si tratti di ragazzi che vestono la divisa che tutti sanno — comincia con gli stivaletti e termina col ciuffo spiovente sugli occhi — o di studentini che fino a ieri indossavano il «montgomery» e oggi non si possono ormai distinguere per una particolarità dell'abbigliamento, ed è piuttosto il gusto cui esso si uniforma a soccorrerci in tale individuazione.

E' la «teen-age», una generazione nuova: l'esuberanza dei giovani di sempre, ma un costume cambiato. Ne danno prova gli equivoci in cui spesso incorrono gli «anziani», tutti quelli che hanno smesso di essere «ventenni», nel definire questa generazione intimamente sconosciuta; «gioventù bruciata», «teddy-boys», «bulli»: le etichette, i luoghi comuni. Lo indice del disorientamento che ha colto quanti hanno osservato, inevitabilmente, questi giovani così, dal di fuori, quasi al di là di una barriera; quanti li hanno osservati superficialmente sui corsi, nei bar; le motorette, i «flippers», i «juke-box».

Si tratta forse della «prima» generazione del dopoguerra: un periodo di grande confusione etica. Negli anni della prima esplosione alla libertà, della gioia frenetica per la fine di un incubo, era già nata, è vero, una generazione nuova, ma aveva ancora un piede nel passato: c'erano ideali infranti, coscienze turbate, ordini sovvertiti, ma questo fondo d'ideale, di coscienza, di ordine c'era stato e anche il susseguente senso di smarrimento unito a un'inconsapevole angoscia costituiva pur sempre un paradossale attaccamento a un passato, a un dato costume di vita, che continuava a suo modo a esistere. Proprio quei «ventenni» hanno invece cominciato a «non capire» i «ventenni» di oggi. E non parliamo delle generazioni più anziane: la gente invero guarda sbigottita a questi «G. D. P.» (giacche di pelle) che sacrificano con religiosa devozione le ore libere sugli altari dei nuovi idoli che sono la «macchinette», i «giradischi».

«Teen-age», è propriamente l'età dei ragazzi dai sedici a diciannove anni: «Il gioco è severamente proibito ai minori di sedici anni», dicono i cartelli fatti affiggere d'autorità presso i «biliardini». Gli «esclusi» assistono ugualmente al gioco, e sospirano: il loro sogno proibito. Tutt'al più si limitano a consigliare il giocatore «grande», che però non ha tempo di badargli, gli occhi fissi sulla pallina che fa accendere i «funghi», i pollici nervosi sui pulsanti, le gambe divaricate. L'«escluso» sogna.

La pallina spinta dalla molla gli ricorda ancora quelle dei cuscinetti a sfera, delle «balenière»: sulle «balenière» faceva scorrere i carrettini di legno sulle strade in declivio del suo rione. Alle volte i cuscinetti si guastavano, e allora le palline d'acciaio sfuggivano ticchettando in cento direzioni, e i ragazzini sopra, a raccattarle febbrili: sarebbero state utilizzate come «bobi» per giocare alle «s'cinche». Ed è già un'età favolosa, anche per il piccolo «escluso». Nessuno gioca più sui marciapiedi assolati con le palline colorate; e intanto segue con gli occhi il «piombo» del giocatore maldestro: appena lanciata, la palla ha toccato solo due o tre «funghi» e s'è infilata nella «bilia».

C'è un sistema, sconosciuto ai profani, di fare il «pieno» (vincere le partite in palio): appoggiare le gambe del «biliardino» sui propri piedi (calzati inevitabilmente di stivali col tacchetto) in modo che la superficie del «flipper» risulti meno inclinata e la pallina abbia così minori probabilità di finire in «piombo». Così è anche più facile ottenere lo «special», un «passaggio» determinato che fa vincere la partita. Si dica, ora, che il gioco non richiede abilità... E intanto i «centoni» vanno a raggiungere uno dopo l'altro le monetine già custodite nel ventre del moloch elettrico. Ogni tipo di biliardo ha un nome pieno di poesia: «Regina di cuori», «Le quattro ballerine», «Arcobaleno», «La buona signora».

La poesia metallica di un bar, che raggiunge il diapason con l'accompagnamento dei «popular favorits» che frastuonano dall'altro moloch che è il «giradischi»: «Banana Boat», «Only you», «All fruits»... I più aggiornati preferiscono battere il piede al ritmo di «Diana» o di «Be-bop to Lula»: i gargarismi canori di Pat Boon o di Little Richard (il piccolo Riccardo) che prorompono dall'altoparlante.

La gente solo deride i robusti «G.D.P.» (hanno spesso il sacco di ginnastica presso i piedi) che si entusiasmano alle bizzarre evoluzioni della pallina d'acciaio sullo schermo fantasmagorico; pensiamo invece a un importante cambiamento. L'uomo solo. Il ragazzo è solo davanti alla macchina, coi pollici frementi sui due bottoni, si diverte, vince o perde da solo. Fino a qualche tempo si giocava a «calcetto»; erano in quattro a giocare; e poi c'era il senso dell'agonismo, il senso di squadra; era anche questione di abilità. Ora, è nato l'individualismo. Per distinguersi dagli altri il «G.D.P.» orna di cento franzoli, per esempio, i sellini della propria motoretta; ricopre di decalcomanie la superficie smaltata; appende pennacchi colorati sul manubrio. Non è solo ottuso esibizionismo, è una psicanalitica tendenza alla distinzione della propria personalità. Potrebbe perciò smettere la «divisa», se ci tiene alla propria «personalità». Eh, no; essa rappresenta quasi il biglietto da visita per presentarsi agli occhi del proprio mondo, l'unico al quale si sente di partecipare. E poi sta così male vestito in «borghese»; in panni «civili», si vede che è a disagio, le giacche a righettoni gli stanno male, la cravatta gli dà noia e allenta il nodo, e la sua figura non è più eroica: un qualsiasi giovanotto di periferia. La stessa «divisa» invece lo fa audace, a volte burbanzoso e attaccabrighe; maleducato sempre, per partito preso, perchè «ce l'ha» col mondo che non è il suo, che deride e da cui viene deriso. I riccioli ribelli, la chioma al vento, egli è un «uomo libero». Si sente tanto «libero» che talvolta finisce in Questura. Le bande di periferia che sfregiano le carrozzerie delle macchine e assalgono di notte le ragazze sono la forma estremista di questo fenomeno di costume. E allora è malcostume.

In genere le «giacche di pelle» sono invece assai chiassose ed esuberanti ma timide. Sfogano il loro istinto esuberante correndo pazzamente sulle strade, con le ginocchia strette al serbatoio della motoretta, il loro «ferro». Non parlano di politica, non parlano d'amore, non hanno ideali; nei bar giocano a carte, e allora il bar non è più un comune luogo di ristoro; è un «club», se così si può dire. Bevono birra e «Coca-cola» perchè questa è la giustificazione della loro presenza nel bar; in realtà è per ritrovarsi fra amici, di sera. Un senso quasi biologico dell'amicizia.

Le loro compagne leggono i foto-romanzi, seguono le incredibili storie di monache, aviatori, ingegneri minerari, ma non cullano sogni da «principe azzurro» e sono molto pratiche e sbrigative; così i «G. D. P.» sono costretti a non perdere tempo, dopo le schermaglie di prammatica. La sera successiva si ritrovano al bar, descrivono un po' in «cinemascope» l'avventura agli amici. Qualche sera, anche più spicci, assalgono in dieci una ragazza che rincasa, e prima o dopo succede che siano pizzicati dagli agenti. Ma allora è proprio malcostume.

G. P.

(«Giornalfoto»)

Reclutamento di ufficiali per il servizio permanente

Il Ministero Difesa Esercito informa che sono indetti i seguenti concorsi, per esami, per la nomina di 191 sottotenenti in servizio permanente nelle sottoindicate armi e servizi, così ripartiti: arma di Fanteria 60; arma di Cavalleria 8; arma di Artiglieria 45; arma del Genio 30; Servizio automobilistico 22; Servizio di Comm.to 12; Servizio di Amm.ne 14.

Possono partecipare ai concorsi i sottotenenti, i tenenti ed i capitani di complemento in servizio od in congedo che non abbiano superato alla data del bando del concorso il 30.o anno di età, se aspiranti alla nomina in S.P.E. delle armi, o il 32.o anno di età se aspiranti alla nomina ad ufficiale in S.P.E. dei servizi; siano in possesso della piena idoneità fisica al servizio militare incondizionato, e di uno dei seguenti diplomi: maturità classica, scientifica, abilitazione di istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte in carta bollata da L. 200, e corredate dai documenti di rito, dovranno essere indirizzate al M.D.E. (Direzione generale personale ufficiali) e presentate al Comando del Distretto militare cui i concorrenti sono effettivi. Data di scadenza per la presentazione delle domande: 20 aprile 1958. Gli aspiranti potranno rivolgersi per gli schiarimenti del caso al locale Distretto militare.

UNA STRADA MAESTRA NELLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

La qualificazione professionale è un grande investimento produttivo

Problema di immane vastità - Un compito immediato per la nuova legislatura - Le moderne esigenze della vita industriale

Molto si è scritto e molto si è detto, in Italia, sul problema della disoccupazione e sui suoi aspetti economico-sociali: si sono dette cose interessanti, obiettive, ma si è anche «guazzato» nella demagogia, che, sempre, rappresenta un elemento di confusione, e, soprattutto, di distorsione dalle impostazioni reali e possibili. Certo, la disoccupazione c'è e benchè, in questi ultimi tempi, sia diminuita di 200.000 unità all'incirca, le sue proporzioni permangono profondamente incidenti nell'economia italiana. Quali le cause, le ragioni del fenomeno? E quali gli strumenti per affrontarlo e per eliminarlo? I quesiti non sono tanto semplici.

La nostra è stata, nel passato, ed ancora, almeno per larga parte, lo è, una disoccupazione strutturale, dovuta allo squilibrio tra risorse produttive e risorse demografiche. Ma oggi non si tratta solo di questo, giacchè non sono soltanto le braccia che, nei moderni processi di produzione, si richiedono, e per quanto ci è dato prevedere, sempre meno conterà nell'avvenire un'attività umana dalla quale si tragga la semplice ed indifferenziata fatica fisica. Nel prossimo futuro, si potrebbe verificare casi di aziende che richiedano manodopera ad un mercato del lavoro che non sia in grado di soddisfare richieste siffatte, pur in presenza di una forte disoccupazione. I tempi cambiano e pongono nuove esigenze e nuovi problemi. La disoccupazione italiana sta trasformandosi da strutturale o, come dice l'on. Tremelloni, anti-frizionale, in tecnologica. Il che vuol dire che per eliminarla i provvedimenti contingenti, le opere pubbliche a fini sociali, le sovvenzioni, non bastano più. Il mondo produttivo è caratterizzato e dominato da un rapidissimo processo tecnologico: le macchine invecchiano rapidamente e devono essere sostituite da macchine sempre più perfette; l'automazione non appartiene al regno della fantascienza; l'energia nucleare viene impiegata per scopi industriali. La tecnica progredisce; la ricerca scientifica schiude orizzonti interspaziali; gli uomini mutano mentalità, acquisiscono nuovi bisogni, si affannano a produrre. E non basta produrre; la concorrenza sempre più serrata, le dimensioni continentali dei mercati impongono una produzione di massa a bassi costi, impongono cioè che si applichino le metodologie della produttività: matematiche regole di gestione, di organizzazione e di amministrazione aziendale. In questa condizione di cose, i problemi della nostra disoccupazione divengono essenzialmente problemi di formazione e qualificazione professionale, giacchè è assurdo pensare, oggi, ad un impiego non qualificato e specifico del lavoratore. Nemmeno nell'agricoltura una utilizzazione generica, esclusivamente fisica del lavoro, è possibile: anche nelle campagne v'è una profonda trasformazione di tecniche colturali.

Si noti che se la disoccupazione è attualmente il più grave e preoccupante dei nostri mali, però ciononostante, è una riserva di risorse umane della quale potremmo avvantaggiarci domani nei confronti dei paesi che, sin d'ora, avvertono carenza di manodopera. Ma perchè questo si verifichi bisogna che trasformiamo tali risorse potenziali in risorse attuali. Donde la necessità di un massiccio investimento di capitali in direzione della formazione professionale. Mai abbastanza si insisterà su questo punto che riguarda, a nostro avviso, uno degli investimenti più produttivi. Non pare fuor di luogo insistervi, oggi, a pochi giorni di distanza dalla costituzione di un Comitato centrale di coordinamento per la formazione professionale operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le iniziative, in questo settore, si vanno lodevolmente moltiplicando e ci sembra non debbano essere dimenticate quelle del Comitato Nazionale per la Produttività che, da anni, ha posto il problema all'ordine del giorno sollecitando studi e formulando proposte sulla base delle più elaborate esperienze dei paesi stranieri industrialmente progrediti.

Tutta la passata impostazione della questione della nostra disoccupazione va ripensata. Si può affermare che siamo già in fase di ripensamento. Le più recenti iniziative del Governo e gli atteggiamenti degli uomini politici responsabili ce lo riconfermano e ci danno, a tal proposito, garanzie di serietà. I cantieri-scuola e di rimboschimento, che pur sono valsi ad attenuare i disagi di una situazione sociale pesante, in un periodo in cui ancor chiari non erano nei loro contorni gli sviluppi prodigiosi della tecnica e dell'industria si dimostrano ora strumenti insufficienti. Così ha riassunto l'on. Fanfani quello che si è fatto per sopperire alla carenza di istruzione professionale: «..... dal Ministero del Lavoro nel solo ultimo quinquennio sono stati fatti funzionare 43.241 corsi di addestramento professionale per 968 mila 625 lavoratori e 33.335 cantieri di lavoro e di rimboschimento per 1.081.808 disoccupati, con la spesa complessiva per i due settori di 134 miliardi nel quinquennio».

Egregiamente ha funzionato la legge del 1.o marzo 1955 sull'apprendistato che, nel giro di pochi anni ha fatto salire il numero degli apprendisti da 172.000 a oltre mezzo milione. Ma la meta da raggiungere è quella di costituire un sistema permanente per l'istruzione professionale: a ciò tenderanno nella prossima legislatura gli sforzi di un governo democratico che si articoli su una stabile piattaforma parlamentare, così da consentirgli di dedicarsi con la necessaria serenità all'impegno di dotare il paese di un efficace strumento per il potenziamento delle proprie risorse umane. Non sono sufficienti i cento istituti professionali per circa cinquantamila allievi. Supponendo che circa un milione di giovani, tra il quattordicesimo e il diciottesimo anno siano in grado di seguire scuole professionali, bisognerebbe, per provvedere ad essi, passare da cento ad oltre duemila istituti professionali. Questa cifra fa intendere la vastità e l'importanza del problema. Ecco un compito immediato per la legislatura che gli italiani eleggeranno il 25 maggio. I proponimenti e la formulazione su quello che si dovrà fare non mancano: prima di tutto occorrerà potenziare i sistemi in vigore, chè, come la legge sull'apprendistato, abbiano dato buoni risultati; e poi non si dovrà trascurare, per una qualificazione specifica, di fare largo uso delle borse di studio.

Un aspetto essenziale dell'istruzione professionale è questo: dando al cittadino, al lavoratore le basi di un mestiere, lo si inserisce come soggetto attivo, operante e consapevole nella nazione che lavora e che produce, lo si immette nel processo attraverso il quale si crea il benessere e di tale benessere lo si fa partecipe. Ed è in siffatta maniera che si costituisce la personalità democratica dell'operaio che agisce, si muove nella democrazia al livello delle sue capacità e delle sue aspirazioni. L'istruzione professionale va riguardata come un fatto economico, come un investimento altamente produttivo, ma non dimentichiamo che essa è diretta all'uomo e che, quindi, non può non avere i suoi motivi etici, non può non essere intesa come strumento di elevazione morale e di libertà.

Luigi Lojacono

Collegi per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel mese di aprile terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: Maglierie industriali il giorno 14 alle ore 9, Caffè e bars il giorno 15 alle ore 9, Trattorie e ristoranti il giorno 16 alle ore 9, Aziende esercenti servizio di distribuzione di benzina il giorno 17 alle ore 9; Artigiani del legno il giorno 18 alle ore 9; Ditta Giovanni Germani il giorno 19 alle ore 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede dello scrivente, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Buongiorno - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 11.55: In collegamento con la Radio Vaticana: dalla Loggia della Basilica di San Pietro: Messaggio e benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Santo Padre - 12.20: Musiche di Recli - 14.10: Olivieri e la sua orchestra - 15: Un amico che vale un tesoro (Concorso) - 15.50: Ritmi e canzoni - 16: Conversazione - 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A - 17.30: Nuove musiche per lo schermo, a cura di Fabor - 18: Concerto sinfonico, diretto da Rossi. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.45: La giornata sportiva - 20: Carosone e il suo complesso - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto jazz, con Trovajoli e i suoi solisti - 21.45: Letture dell'Inferno, a cura di Sapegno - 22 e 15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del duo Mainardi-Zecchi - 23.25: Questo campionato di calcio. Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: Canzoni presentate al Festival di San Remo, dall'orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.40: Simpaticissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo, attualità musicali di Zivelli - 15.30: Venite all'opera con noi - 16: Festival, rivista di Brancacci - 17: Musica e sport - 18.30: Ballate con noi - 19.15: Pick-up - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Bersani - 21: «L'uovo a sorpresa», strenna pasquale di ritmi e canzoni - 22: Musica per sognare - 23: Carnet di ballo, a cura di Tagliani.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Musiche polifoniche - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn e Franck - 21.20: «Parsifal», di Wagner, direttore Jochum. Nell'intervallo: Libri ricevuti.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LOCALI

(TRIESTE)

9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Vecchi motivi - duo pianistico Cergoli-Safred - 9.30: Coro dei Wiener Sänger Knaben diretto da Friedrich Brenn - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: El campanon, settimanale di vita triestina.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13.20: Taccuino musicale - Gietz: Oho aha; Redi: Sempre; Mascheroni: Pescava i gamberi - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14 «Il bragozzo», settimanale di piccolo cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castellacci.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11.15: Dalla Basilica di San Pietro: S. Messa - 11.55: Eurovisione da Roma per la ripresa da Piazza S. Pietro della Benedizione Apostolica «Urbi et Orbi» impartita da S.S. Pio XII - 16.40: Pomeriggio sportivo: «Domani, atleti della neve» servizio di Scherb - a) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - b) Notizie sportive - 17 e 40: La TV dei ragazzi: Arrivano i vostri - «Rin Tin Tin e il fiume». Telefilm - 18.45: Telematch - 20: Cineselezione - 20.50: Carosello - 21: Pasqua con chi vuol, fantasia musicale - 22.15: «Il baro» - Telefilm.

SEGNALAZIONI

«Salviamo il verde e formiamo un comitato per la tutela delle piante». Questo l'appello lanciato dal sig. U. M., che così scrive: «Pochi giorni or sono, l'Ufficio tecnico comunale ha levato in via Battisti dal lato sinistro i cerchi dove un tempo erano piantati alberi e le relative buche sono state chiuse con una massicciata fatta a regola d'arte e poi il tutto coperto con uno strato di cemento. Dove si vuole arrivare, togliendo quel poco di verde che ancora rimane in città se al posto di rimettere gli alberi dove già si trovavano, si procede alla definitiva loro soppressione? Chi dà le disposizioni in questo senso? Certo che l'ufficio delle piantagioni ha già il suo programma di annientamento di tutte le piante grandi; per convincersene basta recarsi in qualsiasi giardino pubblico, dove evidentemente si aspetta l'occasione per levare le piante di alto fusto, ma al loro posto non vengono messe altre della stessa specie che diano ombra. Alle volte si piantano dei tipi esotici molto costosi che dopo poco tempo si appassiscono. Si continua in questa opera di distruzione, ignorando i desideri della popolazione che chiede un po' di verde in città. Molto spesso sul giornale vengono pubblicate delle fotografie che mostrano il selciato sconnesso per mancata manutenzione, ed allora viene da chiedersi come mai si trovano i fondi per riempire buche di alberi e non si riesce invece a riparare le buche che si vedono in piazza Garibaldi, via Battisti, via Giulia, via Cologna, via S. Giorgio, ecc. Chiunque può constatare che la siepe che delimita il Giardino pubblico di via Giulia ogni anno viene costituita, lavoro non proprio necessario. Bisognerebbe far rimettere a posto gli alberi di via Battisti e nello stesso tempo chiedere che pure al Giardino pubblico, Villa Revoltella, piazza Volontari Giuliani ed altri posti vengano messe a dimora piante che diano ombra, altrimenti di estate non ci sarà più un posto dove cercare refrigerio poichè a Trieste il clima è molto differente da quello di Londra. Vista la riluttanza a piantare verde — conclude il lettore — forse sarebbe giunto il momento di prendere contatto con altri cittadini onde esaminare la possibilità di formare legalmente un comitato di tutela delle piante e di incremento al verde cittadino».

Le "strade" e i problemi connessi sono ormai familiari a questa rubrica. «Tanto si scrive sulla pulizia delle strade cittadine — osserva il signor C. R. — che lasciano molto a desiderare, ma nulla vien fatto perchè la situazione migliori. Constato invece che sotto certi aspetti si cerca di peggiorarla. Fra i tanti voglio citare un tipico esempio. In via Tigor si sta sbancando un terrapieno per creare uno spazio dove verrà costruita una casa. Per il trasporto del materiale sono adibiti grossi autocarri. E qui succede l'inconveniente, perchè i camion vengono sovraccaricati, in modo che durante il trasporto perdono parte del materiale, imbrattando il selciato. Se il tempo è piovoso, la strada diventa sdrucciolevole, con grave pregiudizio sia dei passanti che degli automotoscooteristi, se il tempo è asciutto, l'aria diventa irrespirabile per il polverone». Il lettore conclude affermando che l'impresa di costruzione dovrebbe disporre affinchè gli operai carichino gli autocarri in modo da portar via tutto il materiale e non di lasciarne parte per la strada. E non ha torto.

«Vorrei segnalare a codesta rubrica — scrive G. B. — un servizio dell'I.N.A.M. che non va affatto bene, riguardo la chiamata a domicilio del pediatra per i bambini di oltre un anno. La regola è che prima bisogna chiamare il medico generico; questi autorizza poi la chiamata del pediatra. Ora cito il caso del mio bambino di un anno: il giorno 31 marzo, alle ore 16, chiamo il medico generico, il quale autorizza la chiamata del pediatra. Poichè erano già le 18 (le chiamate a domicilio non vanno fatte oltre le ore 17) ho dovuto rinviare la chiamata del pediatra all'indomani mattina. Il medico è venuto alle 18 ed ha trovato il mio bambino affetto di bronchite con oltre 39 di febbre. Come si vede ci sono volute ben 24 ore prima che sia intervenuto lo specialista, con il pericolo di un peggioramento del male. Ora io mi domando (e con me chissà quanta gente): perchè tanta burocrazia anche in questo campo? Non sarebbe più facile chiamare direttamente il pediatra il quale diagnosticherebbe immediatamente il male mentre si eviterebbe nel contempo, nell'interesse dell'I.N.A.M. stessa, di scomodare due medici per un solo malato. Un'altra lamentela riguarda l'obbligo per i bambini che hanno compiuto tre anni di essere visitati dal medico generico rionale, per cui devono aspettare il loro turno per ore ed ore in promiscuità con persone anziane, malate. Eppure ho notato che presso i pediatri difficilmente si verificano affollamenti di piccoli pazienti; anzi, per fortuna, ce ne sono proprio pochi. Ritengo, a mio modesto avviso, che sarebbe opportuno consentire agli assistiti di ricorrere al pediatra con i loro bambini sino all'età di 5 anni». E' necessario, in questa materia, conoscere il pensiero della direzione dell'I.N.A.M.

Ci è pervenuta "per conoscenza" una lettera da parte degli «sfrattati e ricoverati a spese parziali del Comune di Trieste nell'albergo Centrale di via Roma», recante in calce 14 firme. Gli scriventi lamentano che da parte del gerente sia stato proibito a estranei l'accesso all'albergo, mentre agli occupanti gli alloggi è stato proibito di usare la radio e impedito di servirsi della corrente industriale dopo le 22.30. La cosa più brutta di tutta la faccenda sarebbe però — a detta degli scriventi — la minaccia «che dopo le elezioni dovremo pagare al gerente lire 20 mila (anzichè le 5 o al massimo 7 mila attuali) mensili, perchè il Comune è stufo di noi e il gerente non vuole continuare a rimettere i conti dell'Acegat, oppure verremo ricoverati al Silos».

«Non ho veduto i disegni della ormai famosa scala di S. Maria Maggiore — scrive il sig. G. L. — che credo sono stati a suo tempo esposti al pubblico, perciò non potevo immaginarmi come questa sarebbe risultata e nemmeno potevo farmi un'idea durante la prima fase dei lavori; ma ora che detti lavori stanno per giungere al termine, posso osservare che della «Scala» con la S maiuscola, non c'è... nemmeno l'ombra. Dirai, che sono un po' esagerato, ma io vedo soltanto un succedersi di muraglioni (belli o brutti?) e niente altro, le scale vere e proprie sono nascoste completamente da detti muri. Dov'è «la imponente scala?» di cui si è fatto a suo tempo tante polemiche? Io non sono del tutto digiuno di architettura, avendola studiata, senza essere architetto o geometra o ingegnere, ma credo di possedere quel tanto di senso del bello sufficiente a criticare l'opera che i reggitori del nostro Comune... tramanderanno ai posteri. Ti sembra?». Paolo Uccello la chiamava la «dolce prospettiva», e come il nostro lettore saprà certamente, avendo studiato architettura, si tratta di un insieme di leggi geometriche che stabiliscono la possibilità di visioni particolari, riferendosi a monumenti, palazzi, case, ecc. Ora il fatto che da via del Teatro Romano non si vedano i gradini della scalinata, ma soltanto i muraglioni di sostegno, rientra appunto nelle leggi prospettiche. Basta però sollevarsi, (per esempio osservando l'assieme da una finestra del Palazzo dei Lavori Pubblici) e la scalinata appare com'era nel progetto. Non ci sono dunque trucchi o magie. In quanto alla bellezza, sempre opinabile, meglio aspettare la conclusione dei lavori prima di giudicare affrettatamente.

LE CONFERENZE

Come annunciato, martedì alle ore 19, nella sala di conversazione del Circolo della Cultura e delle Arti in piazza Verdi, il musicologo prof. Alfredo Parente terrà una conferenza sul tema: «L'astrattismo e la musica». Discepolo di Benedetto Croce, e direttore dello Istituto che a Napoli porta il suo nome, Alfredo Parente, critico e saggista, autore di importanti studi di estetica musicale, è tra i più apprezzati esegeti italiani. Alla conferenza di martedì rivolta in modo particolare a quanti si interessano dei problemi della musica e delle arti, il pubblico avrà libero accesso.

Martedì alle ore 11, presso la Clinica di via Manzoni, il primario prof. dott. Francesco Tecilazich, terrà una lezione del corso di pediatria per medici iscritti alla Scuola Medica Ospedaliera.

Il Centro Universitario Teatrale comunica che martedì alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» il presidente del Centro, Pier Paolo Venier, terrà una relazione sul «Festival internazionale del Teatro Universitario» recentemente conclusosi a Parma.

Mercoledì alle 20.45, il signor Tito Perissini parlerà alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), sul Sud Africa illustrando una cinematografia a colori di alto interesse geografico, turistico e folcloristico.

Mercoledì alle 19, il prof. Elio Predonzani terrà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile una conferenza dal titolo «Fra mare e colli nel folclore istriano».

Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Past. G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «Pasqua — Il valore del riscatto di Cristo». L'ingresso è libero.

«L'Apostolo Paolo alla luce del Nuovo Testamento: sua elezione, caratteristiche e missione». Su tale argomento questa sera, alle 20, alla Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16, il predicatore Lisi terrà una conferenza. Ingresso libero.

Esami per radiotelegrafisti e radiotelefonisti per navi

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso un bando di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e del certificato generale di radiotelefonista per navi, che avranno luogo in giorni da stabilirsi del mese di settembre.

Gli interessati possono prendere visione delle norme d'iscrizione e partecipazione agli esami di cui sopra presso il Reparto III della locale direzione provinciale Poste e telegrafi.

Orari della piscina

La piscina, in occasione delle feste pasquali, osserverà il seguente orario: Pasqua dalle 14 alle 19; lunedì di Pasqua dalle 9 alle 19.

Concorso a 45 posti nell'Intendenza di finanza

Per effetto della recentissima legge 8 marzo 1958, n. 194, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 1958, la laurea in scienze coloniali è valida per partecipare al concorso a 45 posti di consigliere di terza classe in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Intendenza di Finanza, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 15 febbraio 1958. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al predetto concorso scade il 16 aprile.

Colonie climatiche Enpas per figli di lavoratori

Anche quest'anno, l'«Enpas», ha messo a disposizione, per la zona di Trieste, alcuni posti per l'accoglimento alle colonie estive, a favore dei figli dei lavoratori dello spettacolo, compresi nell'età dai 6 ai 12 anni, di ambo i sessi.

Gli interessati che ritengono di avere diritto a questo beneficio, sono invitati a presentarsi negli uffici di via Duca d'Aosta 12 (stanza n. 20) per tutte le informazioni del caso. Si ritiene opportuno precisare che le pratiche devono essere espletate entro il 10 maggio dopo di che, nessuna altra richiesta potrà essere presa in considerazione.

I GRANDI MAGAZZINI
Coin
PRESENTANO
L'ABITO 1958
N
NAPOLEON
Un pettinato di purissima lana.
Una confezione veramente sartoriale.
al prezzo di
Lire 24.900

Apparecchi artistici di illuminazione
ORIGINALI CRISTALLIERE DI BOEMIA
sono in vendita esclusivamente da
Mario Bonifacio
che ha la sua unica sede in
VIA ROMA 20 - TEL. 61361

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
UDINE:
Farmacia «Aquila Nera», via Cavour, giovedì 10 aprile
TRIESTE:
Farmacia dott. de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 11
Aut. ACIS N. 1586

Buona Pasqua Vi augura
Radio Sponza
di Via Imbriani 14
e Vi ricorda che per la nuova stagione espone i migliori FRIGORIFERI delle 30 maggiori case nazionali ed estere.
Acquistando ora, anche ratealmente, parteciperete al GRANDE CONCORSO con oltre 1.200.000 Lire di premi !!

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DELLE NAZIONI DI HOCKEY

Nel finale l'Italia cede agli spagnoli (4-2)

Pari con 2 a 2 alla fine del primo tempo Sempre imbattute le due squadre iberiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 5

Serata di eccezionale interesse quella del terzo turno di partite con due «big-match». Le squadre imbattute del torneo erano impegnate in confronti diretti questa sera. Il Portogallo nel pomeriggio aveva faticato per piegare il Belgio che aveva resistito per oltre trenta minuti. Pertanto la compagine del Mozambico accusava lo sforzo della precedente partita. La Svizzera sbagliando tattica regalava il risultato al Portogallo al termine d'uno scontro violento e contrastato dal primo all'ultimo minuto.

Scendevano poi in pista gli azzurri e gli spagnoli. L'Italia allineava la coppia attaccante De Gerone-Brezigar. La partenza dei nostri era fulminea. A tre secondi dall'inizio del giuoco Brezigar lanciava De Gerone che infilava la porta di Zabalia. Al 4' con un tiro angolato Roca pareggiava. Al 6' con una frecciata da lunga distanza Prinz riportava l'Italia in vantaggio. Arditi interventi di Noro su due saette di Roca. Al 13' Brezigar fulminava da vicino ma Zabalia salvava in tuffo. Pareggio della Spagna al 14': passaggio di Gallen e tiro conclusivo di Roca. Si andava verso la fine del tempo con le due squadre protese all'attacco. Le rispettive difese avevano buon giuoco sugli attaccanti.

I risultati

SPAGNA-GERMANIA	5-0
INGHILTERRA-FRANCIA	7-2
PORTOGALLO-BELGIO	3-1
GERMANIA-BELGIO	4-3
PORTOGALLO-SVIZZERA	5-3
SPAGNA-ITALIA	4-2

Nel secondo tempo l'Italia cambiava tattica passando dalla manovra a zona alla difesa a uomo. La Spagna accusava il cambiamento tattico ma al 3' in un attimo di disattenzione della nostra difesa Orpinell portava in vantaggio la Spagna. Poi Zabalia salvava su Brezigar. Al 9' usciva Prinz, Brezigar passava al centro e Spessot all'attacco. La difesa azzurra doveva sopportare il peso della pressione avversaria. Al quarto d'ora rientrava Prinz e usciva Spessot. Rete senza storia quella realizzata da Roca al 19'. E' stato un duello sul piano tattico di elevato interesse. Gli azzurri hanno ceduto alla distanza, ma non hanno sfigurato affatto. Hanno imbottigliato il giuoco degli spagnoli costringendoli a rinunziare all'ormai classico «tourbillon». Alcuni giuocatori azzurri che per la prima volta si trovavano di fronte alle furie rosse — facevano eccezioni soltanto Villa e Brezigar — hanno pagato in parte lo scotto dell'inesperienza soprattutto nella ripresa. E' mancato principalmente l'attacco ove Rinaldi era indisponibile perchè indisposto. De Gerone nel ruolo di ala sinistra ha reso quindi al di sotto del suo standard normale. Prinz nel secondo tempo non si è adattato alla marcatura a uomo ed è quindi calato. Benissimo Villa, sempre sicuro Brezigar, specie quando ha sostituito Prinz al centro.

La vittoria premia la squadra complessivamente più esperta, la Spagna, che questa volta però è stata vicina alla sconfitta. Quel successo che gli azzurri inseguono dal 1956, quando sconfissero gli spagnoli a Parigi nella Coppa Latina, non dovrebbe tuttavia tardare. La squadra c'è: questo è il punto più importante. Con qualche ritocco l'Italia fra non molto riprenderà il posto che le compete con una formazione di giovani.

Il torneo dopo le sconfitte dell'Italia e della Svizzera ha trovato le squadre dominatrici nel Portogallo e nella Spagna. Le previsioni della vigilia sono state dunque rispettate. A lunedì sera quindi l'appuntamento sullo scontro fra gli iberici che deciderà dell'assegnazione della Coppa delle Nazioni.

La classifica: 1) Spagna e Portogallo incontri 4 punti 8, 3) Svizzera i. 4 p. 6, 3) Italia i. 4 p. 5, 5) Inghilterra i. 4 p. 2, 6) Belgio i. 5 p. 1, 7) Germania i. 2 p. 0, 8) Francia i. 4 p. 0.

Bruno Ive

POCHI SPETTATORI ALLA TRADIZIONALE REGATA

La barca «Banana» di Oxford battuta da quella di Cambridge

Londra, 5

La 104.a edizione della classica gara di canottaggio fra le Università di Cambridge e di Oxford è stata vinta oggi dall'armo di Cambridge.

Cambridge era dato favorito 5 a 4 nella famosa gara che si svolge ogni anno sul Tamigi su di un percorso di quattro miglia e un quarto (6800 metri) e alla quale quest'anno hanno assistito solo poche migliaia di persone a causa della pioggia e della nebbia. Solitamente assistono dalle rive del Tamigi e dalle balaustre dei ponti circa 150 mila persone. Da 30 anni non si registrava una così scarsa presenza di folla.

L'armo di Cambridge si è aggiudicato la vittoria usando il tradizionale sistema di voga inglese ossia una lunga pausa dopo ogni vogata. L'equipaggio di Cambridge ha impiegato 18'15", un tempo notevolmente superiore al record della gara stabilito dalla stessa Università di Cambridge nel 1948, e ha preceduto sul traguardo l'imbarcazione di Oxford di tre lunghezze e mezza.

Mentre Cambridge ha sfruttato il sistema tradizionale di voga inglese e una imbarcazione di tipo britannico, l'armo di Oxford ha corso su di una imbarcazione di tipo americano denominata «Banana» con la prua e la poppa più sollevate sul pelo dell'acqua di quella di Cambridge. Inoltre Oxford ha applicato lo stile di voga americano basato su palate più frequenti e minor oscillamento del corpo dei vogatori. Ma l'otto di Oxford ha difettato di forza nelle sue vogate e l'equipaggio di Cambridge, dalla voga più elegante, fin dall'inizio ha dimostrato di avere la vittoria in pugno.

Quella odierna è la 58.a vittoria dell'Università di Cambridge. Oxford ha vinto 45 volte e nel 1877 la corsa si concluse alla pari. I 18'15" di Cambridge rappresentano il terzo miglior tempo realizzato da quando si corre la classica regata. Il primato stabilito da Cambridge nel 1948 è di 17'50". L'armo dell'Università di Oxford ha segnato il tempo di 18'25".

Meconi: il peso a 17.36

Firenze, 5

A Firenze la prima riunione stagionale è stata avversata dal maltempo ed ha messo gli atleti in condizioni di disagio, a causa dlela pioggia violenta che ha allagato piste e pedane. In simili condizioni Silvano Meconi, il pesista italiano, ha dovuto gareggiare senza sottoporsi agli esercizi che precedono abitualmente la gara.

Al quarto lancio, Meconi ha scagliato l'attrezzo a m. 17.36, solo cinque centimetri al di sotto del primato italiano da lui stesso detenuto. Tutti e quattro i lanci sono stati effettuati da Meconi al di sopra dei 17 metri. Meconi si è aggiudicato la gara del disco, lanciandolo a metri 44.14.

Coppi partecipa al Giro di Campania

Napoli, 5

Fausto Coppi ha aderito all'invito degli organizzatori del 26.o Giro ciclistico della Campania assicurando la sua partecipazione alla corsa che si svolgerà giovedì prossimo. Inoltre si sono iscritti il belga Willy Vannisten, l'argentino Batiz, che esordisce come stradista nel giro, nonchè Gismondi ed altri due corridori che Coppi stesso sceglierà fra i più in forma della sua squadra alla vigilia della competizione.

A PESARO LA NAZIONALE GIOVANILE DI BASKET

I FRANCESI CI CONCEDONO UN'ANNATA DI VANTAGGIO

Due triestini (Cavazzon e Cescutti) fra i giuocatori componenti la formazione base

Pesaro, 5

La sera di lunedì 7 aprile il nuovo palazzo dello sport di Pesaro ospiterà l'interessante confronto tra le nazionali giovanili di pallacanestro di Francia e d'Italia. La recente grande vittoria della prima squadra azzurra al «Vel d'Hiver» di Parigi ha dimostrato l'alta quotazione internazionale raggiunta negli ultimi tempi dalla pallacanestro italiana. L'incontro di Pesaro ha ora il compito di confermare che il progresso del basket azzurro non si è fermato in superficie, ma si è approfondito, concretandosi in un effettivo miglioramento di base delle giovani leve cestistiche. Banco di prova delle nostre ambizioni sarà ancora una volta la Francia, vale a dire una nazione che occupa uno dei posti di preminenza nella graduatoria europea, e tradizionale rivale dei nostri colori in campo cestistico.

Come noto, le due Federazioni si sono accordate nel senso che, mentre l'Italia potrà schierare in campo anche atleti nati nel '38, la Francia potrà utilizzare soltanto giocatori nati nel 1939-40. Si tratta di una clausola che ci favorisce non poco, in quanto permetterà ai nostri tecnici di schierare, accanto a giovanissimi delle ultime leve al loro primo contatto internazionale, anche atleti già collaudati nel massimo campionato e nelle nazionali maggiori. Fra i convocati azzurri si notano infatti giocatori già largamente affermati come Vianello, Marchionetti, Ombardi, Flutti, Cavazzon, Cescutti e Galli, i quali formeranno presumibilmente l'ossatura della squadra. I «nuovi» Giomo, Bonetto, Amici, Borghetti, Cermelli, Velluti e Vittori potranno essere volta a volta inseriti tra i più esperti compagni.

La formazione francese è praticamente una incognita: si tratta di giovanissimi, sul conto dei quali non si hanno molte notizie. Conoscendo però l'ottimo livello del basket transalpino si deve senz'altro pensare ad una squadra forte, in grado di battersi da pari a pari coi nostri rappresentanti.

Non v'è da dimenticare inoltre che i francesi sentono molto gli incontri con l'Italia e in queste occasioni sono soliti moltiplicare le loro energie per cogliere un successo di grande prestigio. Ai giovani francesi è poi affidato il compito di «vendicare» la sconfitta dei moschettieri a Parigi ed è facilmente presumibile l'impegno e la volontà che metteranno nella gara.

Nuoto in USA

Un record di Konno battuto tre volte

New Haven, 5

Sono proseguiti ieri sera a New Haven nella piscina di 25 yarde dell'Università di Yale, i campionati di nuoto dell'A.A.U.

L'australiano Murray Rose, già vincitore del 1.500 metri la vigilia, ha ottenuto una seconda vittoria, aggiudicandosi la finale delle 220 yarde stile libero in 2'02"5, davanti al connazionale John Henrickx, studente come lui all'Università della California del Sud, e all'americano Dick Hanles. Tutti e tre hanno battuto il primato dei campionati dell'A.A.U., che apparteneva a Ford Konno con 2'04".

L'americano Bill Yorczick ha vinto le 220 yarde farfalla in 2'18", migliore prestazione mondiale in piscina corta, davanti ai connazionali Tony Tashnick e Tim Jecko, dopo una lotta serratissima.

Ecco i risultati delle altre finali: 400 yarde miste: 1) George Harrison 4'41"3; 100 yarde dorso: 1) Frank Mac Kinney 56"6; 220 yarde a rana: 7) Fred Munsch 2'38"5; staffetta 4x100 yarde: 1) California del Sud (Henrickx, Rose Reddington e Winters) 3'0"4.

Il torneo della Fifa

Lussemburgo, 5

Ecco i risultati odierni al Torneo juniores della FIFA: Spagna e Inghilterra 2 a 2 (1-1); Ungheria batte Turchia 1 a 0 (1-0); Romania - Olanda 3-1 (2-1); Lussemburgo - Germania 3-1 (2-0).

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Napoli)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Bologna)		
	1.o arrivato	x 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Roma)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (galoppo Firenze)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

COPPA FOEMINA ALL'ABETONE

L'americana Penny precede l'italiana Riva

Seguono un'austriaca e una jugoslava

Abetone, 5

La statunitense Penny Pitou affermatasi nel corso della corrente stagione sciatoria tre volte in Svizzera e con un brillantissimo secondo posto ai mondiali di Bad Gastein, si è aggiudicata la prima prova di discesa libera dell'ottava edizione della Coppa Foemina disputata oggi all'Abetone con la partecipazione di atlete di sei Nazioni. Il secondo posto è andato all'italiana Pia Riva che ha segnato un ottimo 1'54"8 mentre Vera Schenone, non in perfette condizioni di forma, si è dovuta accontentare del settimo posto.

L'apertura della pista «Stucchi», con un percorso di 2400 metri di cui 510 di dislivello, è stata compiuta dal campione italiano Paride Milianti domenica scorsa vincitore all'Abetone della Coppa Nebrun. E' stata quindi la volta dell'americana Pitou che ha fatto segnare al cronometro l'eccezionale tempo di 1'52"7 risultato poi il migliore assoluto.

Ecco la classifica della prova di discesa libera: 1) Pitou Penny (USA) in 1'52"7; 2) Riva Pia (It.) 1'54"8; 3) Hoffher Hilde (Austria) 1'57"4; 4) Zupancic Slava (Jug.) 1'58"2; 5) Herdy Helga (Austria) 1'58"4; 6) Bonlieu Edith (Fr.) 1'58"9; 7) Schenone Vera (It.) 1'59"9; 8) Hochleitner Thea (Austria) 2'0"2; 9) Dix Tannis (USA) 2'01"; 10) Hori Kathi (Austria) 2'01"8.

Domani sarà disputata la prova di slalom dopodichè sarà compilata la classifica della combinata.

Una gara sociale dello Sci CAI Trieste

Domenica 13 aprile avrà luogo a Tarvisio il convegno annuale dei soci dello Sci Cai Trieste. Sulle nevi del Priesnig sarà disputata una gara di sci di discesa valevole per l'assegnazione del titolo di campione sociale per l'anno 1958, per le varie categorie: non atleti, juniores, seniores, veterani.

Un pranzo sociale, dopo il quale si procederà alla premiazione dei vincitori con premi di circostanza, concluderà la riunione, che rientra nel quadro delle manifestazioni indette dallo Sci Cai Trieste nella ricorrenza del primo decennale della sua attività. La segreteria della Società — via Milano 2, telefono 35240 — è seralmente a disposizione dei soci per ogni possibile ragguaglio e per accettare le iscrizioni alla manifestazione.

Oggi a Montebello

Cronus sul miglio: promessa di velocità

L'odierna riunione trottistica pasquale, che avrà inizio alle ore 15, presenta come «clou» una prova di eccezionale interesse tecnico: il Premio d'Aprile. L'aspetto brillante di questa competizione è costituito da due fattori: la presenza di Cronus, che renderà settanta e cinquanta metri ad un buon lotto di scattisti locali, e la distanza che è quella del miglio. Su un percorso così breve e con una penalità così onerosa il campione di Fausto Branchini sarà costretto ad impegnarsi al vertice delle sue possibilità sin dalla partenza, e si metterà quindi nelle condizioni ideali per segnare un ragguaglio di prestigio.

La concorrente più insidiosa per Cronus è senz'altro Abar, intervallata di cinquanta metri dall'americano. La roana è in splendida forma, come si è visto all'ultima uscita, facilmente vittoriosa e potrà seriamente contendere il successo a Cronus. La corsa ha raccolto un campo di sei partenti, il più adatto per il conseguimento di elevate velocità. Due concorrenti al primo nastro, Ifigenia e Pervinca, «tireranno» via alla disperata, nella speranza di sfuggire ai penalizzati, e imprimeranno al carosello una cadenza frenetica. Tre i cavalli del nastro intermedio: Dario, l'ottimo «flyer» dei Mazzucchini, avviato verso l'apice della forma, Dente di Leone, che potrà fare da pedina avanzata al compagno di scuderia Cronus, ed Abar, di cui si è detto. L'americano di Fausto Branchini, isolatissimo, dovrà buttarsi allo sbaraglio sin dalle prime battute per forse superare il suo limite triestino pur significativo, di 1.19.9.

I nostri favoriti: 1.a corsa: Magona, Polaris. 2.a corsa: Formentor, Tagetes. 3.a corsa: Bertrando, Zabro. 4.a corsa: Agile, Governatore. 5.a corsa: Gardella, Fiammante. 6.a corsa: Cronus, Abar. 7.a corsa: Clipper, Fremente. 8.a corsa: Podarce, Rockfeller.

I rugbisti azzurri per la gara con la Francia

Napoli, 5

Per l'incontro internazionale di rugby tra l'Italia e la Francia che si svolgerà lunedì allo stadio del Vomero, sono state annunciate le seguenti formazioni: Italia: Perrino, Ponchia, Comin, Luise, Valtorta, Colussi, Bettarello, Malosti, Lanfranchi, Simonelli, Silini, Saetti, Levorato, Taveggia, Trelich. Francia: Vannier, Rancoule, Marquesouzaz, Martine, Tarica, Haget, Danos, Donne, Barthe, Crusie, Celaya, Mommejat, Dominech, Vigier, Roques. Arbitrerà l'inglese Willmore.

Budge Patty è stanco e gli italiani protestano

Montecarlo, 5

I partecipanti italiani al torneo di tennis hanno minacciato di ritirarsi dopo che il secondo incontro delle semifinali del trofeo Butler era stato rimandato a causa della stanchezza dell'americano Budge Patty il quale avrebbe dovuto far coppia col connazionale Gar per incontrare nel doppio gli italiani Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli. Egli però ha sostenuto di essere troppo stanco dopo aver giocato tre «set» del singolo e i quarti di finale del trofeo Butler ed ha chiesto perciò che l'incontro fosse rinviato.

Il comitato del torneo ha faticato non poco per calmare gli italiani, i quali, irritatissimi, hanno protestato perchè il rinvio non era stato preannunciato con sufficiente anticipo. Comunque l'incontro sarà disputato domani, tempo permettendo.

PARTITA DI CARTELLO ALLO STADIO DI VALMAURA

Al Brescia la Triestina chiede una rivincita del bruciante 2-0

Ma per le alabarde l'incontro non ha valore soltanto sentimentale - Immutata la formazione vittoriosa a Messina

BRESCIA

Albani
Zamboni Raimondi Gainer
Neri Lenzi
Favini Bersellini
Sacchella Nova Vigni
●
Renosto Milani Olivieri
Petris Mazzero
Rimbaldo Tulissi
Castano Varglien Belloni
Bandini

TRIESTINA

Dopo lo scotto che, con il duplice colpo di testa di Messina e Palermo, ha portato la Triestina isolatamente sola al comando della classifica, le alabarde sono chiamate a misurarsi con la più lunatica squadra della Serie B.

Tale va considerato quel Brescia che ha conosciuto fasti e nefasti in egual misura, illudendo in un primo tempo sulle sue possibilità, meritandosi un quarto d'ora di celebrità e infilandosi nella più ristretta pattuglia dei candidati alla promozione, ma in un secondo tempo conoscendo la più nera serie ininterrotta di sconfitte, precisamente sette di seguito. Ma domenica scorsa, a spese del Venezia, il Brescia ha interrotto la serie negativa e, pur senza ritornare alla vittoria, con un non disprezzabile pareggio ha rialzato la testa.

Vengono a Trieste, gli azzurri lombardi, incoraggiati da quel mezzo successo e con la speranza di dar prova d'aver superato la crisi. Alla Triestina il compito di far rientrare le speranze dei suoi avversari e di riscuotere la rivincita della netta sconfitta (2-0) subita nel girone d'andata, nel periodo di più fulgente condizione della squadra lombarda.

Se la crisi morale e atletica del Brescia è davvero superata, gli sportivi triestini vedranno oggi una bella partita perchè alla potenza realizzatrice degli alabardati potrà opporsi una prima linea omogenea e dotata di ottime individualità, quali le ali Vigni e Sacchella, il giovane, intelligente Nova e due mezze ali di prim'ordine, Favini e specialmente Bersellini, quest'ultimo in funzioni di regista dell'intera compagine. Meno brillanti e meno giovani i componenti le linee arretrate ma non certo poveri d'esperienza se tra loro troviamo l'ex azzurro Neri che per diversi anni fu uno dei campioni dell'Inter. I due gol della partita d'andata erano stati segnati dalle ali, il primo da Sacchella, il secondo da Vigni.

La Triestina non modifica la propria formazione e scende in campo con gli stessi uomini del vittorioso incontro di Messina. L'idea di far rientrare Szoke è stata scartata per suggerimento dell'interessato che ha spontaneamente riconosciuto d'essere impreparato. Della rinuncia di Szoke l'allenatore Olivieri non si duole eccessivamente, la formazione di Messina avendolo soddisfatto. Olivieri chiederà ai suoi ragazzi una gara di tutto impegno per evitare passi falsi. L'incontro, per il quale vivissima è l'attesa, avrà inizio alle ore 15.30.

Smentita della Triestina sulla cessione di giuocatori

Il presidente della Triestina, a nome del Consiglio direttivo, ha rilasciato la seguente precisazione: «A smentita di quanto pubblicato da un giornale locale, si precisa che la notizia relativa a vendite di giuocatori della Società è destituita di qualsiasi fondamento. Nessun giuocatore della Triestina è stato ceduto. In questo momento ogni sforzo del sodalizio è concentrato sulla lotta per la promozione alla categoria superiore».

Anticipo Serie C

Fedit-Reggina 1-0

Roma, 5

Nell'anticipo odierno del campionato di calcio di Serie C, la Fedit ha battuto la Reggina per 1 a 0 (1-0). Ha segnato al 34' del primo tempo Valli. Arbitro: Samani di Trieste.

Milan - Beerschot 3-0

Liegi, 5

L'undici calcistico del Milan ha battuto oggi per 3 a 0 i «Beerschot» di Anversa, nel primo incontro di un torneo pasquale di calcio organizzato dallo «Standard Club» di Liegi. Il primo tempo si era chiuso per 2-0. Hanno segnato Paolo Ferrario al 26' e Carlo [illegible] al 30' ed al 15' della ripresa.

Nello stesso torneo il «Racing Club» di Parigi ha battuto i tedeschi del «Fortuna» di Duesseldorf per 4-1 mentre una rappresentativa polacca ha battuto per 2-0 i belgi «Tilleur».

Il Torneo di Bellinzona

Bellinzona, 5

Al torneo calcistico giovanile di Bellinzona, iniziatosi oggi, si sono avuti i seguenti risultati: Fiume (Jug.) batte Bellinzona 3 a 0; Selezione del Ticino batte Racing Club di Parigi 2 a 0; Milan batte Admira di Vienna 1 a 0 (0-0); Selezione di Berna batte Alessandria 2 a 1 (1-1).

Gli arbitri designati per le gare odierne

Roma, 5

La FIGC comunica i nomi degli arbitri designati per le gare di Divisione Nazionale della X giornata di ritorno.

Serie A: Napoli-Fiorentina: Bartolomei; Torino-Fiorentina: Marchetti; Lazio-Juventus: Rigato; Genova-Lanerossi: Annoscia; Padova-Milan, Maurelli; Udine-Roma: Rebuffo; Inter-Sampdoria: Liverani; Bologna-Spal: Lobello; Atalanta-Verona: Marchese.

Serie B: Triestina - Brescia: Babini; Venezia-Cagliari: Carbonelli; Bari - Catania: Mori; Prato-Como: Famulari; Lecco-Marzotto: Grillo; Parma-Modena: Smorto; Novara-Palermo: Demarchi; Messina - Simmenthal: Maghernino; Sanbenedettese-Taranto: Butti.

Serie C: Reggiana-Catanzaro: Zaza; Pro Patria-Cremona: Baldassare; Biellese - Legnano: Gazzano; Salerno - Mestrina: Ascari; Carbosarda - Vercelli: Menchini; Fedit-Reggina: Samani; Livorno-Sarom R.: Campagna; Siracusa-Siena: Morini; Sanremo-Vigevano: Vanni.

Nuoto a Trieste

I risultati conclusivi della Coppa Inverno

Con la vittoria dell'U. S. Triestina si è conclusa la Coppa Inverno svoltasi attraverso otto giornate. Ecco la classifica delle gare dell'ultima giornata: U. S. Triestina p. 145.5; 2) A. S. Edera p. 121.5; 3) A. S. Fiamma p. 11. Classifica finale: 1) U. S. Triestina p. 722.5; 2) A. S. Edera p. 700,5; 3) A. S. Fiamma p. 125.

RISULTATI GARE MASCHILI: Metri 66 farf. rag. CONI: 1) Berani 1.14.8, 2) Rosso 1.27.4. Metri 200 s. l. rag. 1.a serie: 1) Umeck (T) 2.41.2, 2) Carella (T) 3.4.1, 3) Pellarin (E) 3.15.4. Metri 200 s.l. rag. 2.a serie: 1) Fonda (F) 3.24.8, 2) Bezzi (E) 3.25.5, 3) Duri (T) 3.41.2. Metri 200 s.l. rag. 3.a serie: 1) Germani (E) 3.21.3, 2) Franco (T) 3.42.2, 3) Sponza (T) 4.0.8. Metri 66.66 farf rag.: 1) Speranza (F) 1.10.5, 2) Apollonio (E) 1.17.2, 3) Piemontese (E) 1.21.2. Metri 200 s.l. rag. CONI: 1) Loretti 3.15.5, 2) Berani 3.25.3, 3) Scholz 3.37.2. Metri 100 farf. jun. 1.a serie: 1) Cescon (E) 1.21.6, 2) Ravasini (T) 1.23.7, 3) Steffè (T) 1.23.7. Metri 100 farf. jun. 2.a serie: 1) Boiti (T) 1.30, 2) Spanghero (E) 1.34.6, 3) Camisa (T) 1.36.3. Metri 100 farf. jun. 3.a serie: 1) Giacomelli (T) 1.30.2, 2) Boiti (T) 1.38.1, 3) Scheri (E) 1.43.1. Metri 100 s.l. jun. 1.a serie: 1) Bianchi (T) in 1.1.3, 2) Caruana (T) 1.4.9, 3) Benedetti (E) 1.4.9. Metri 100 s.l. jun. 2.a serie: 1) Avanzini (T) 1.6.9, 2) Zuttioni (E) 1.8.9, 3) Corzani (T) 1.10.5. Metri 100 s.l. jun. 3.a serie: 1) Sturari (T) 1.12.4, 2) Sacin (E) 1.16, 3) Velicogna (E) in 1.16.1. Metri 100 s.l. sen. 1.a serie: 1) Benvenuti (T) 1.6, 2) Albanese (E) 1.6.1, 3) Barzellarrt (E) 1.6.1. Metri 100 s.l. sen. 2.a serie: 1) Depase (E) 1.8.1, 2) Giurco (T) 1.8.1, 3) Toscani (E) 1.8.7. Metri 200 farf. sen. 2.a serie: 1) Gemmari (T) in 3.34.2, 2) Teiner (T) 3.39.5, 3) Silvera T.) 3.48.6. M. 200, sen farfalla I serie: 1) Cozzo (T.) 3.13.2; 2) Segulin (T.) 3.25.1; 3) Pizzarello (T.) 3.44.2.

GARE FEMMINILI, M. 66,66 farfalla Coni: 1) Rosso 1.35.1; 2) Busico 1.45. M. 200 s. l. I serie: 1) Montanelli (E.) 2.58.5; 2) Tome (E.) 3.26.9; 3) Orlando (T.) 3.28.8. M. 200 s. l. II serie: 1) Battich (T.) 3.40.6; 2) Trevisan (E.) 3.48.8. M. 66,66 farfalla I serie: 1) Iaschi (E.) 1.29; 2) Metelli L. (T.) 1.35.3; 3) Metelli S. (T.) 1.44.5. M. 66,66 farfalla II serie: 1) Finocchiaro (E.) 1.28.8; 2) Persa (T.) 1.38.5. M. 200 s. l. Coni: 1) Passagnoli 3.22.3; 2) Busico 3.53. M. 100 s. l. sen. I serie: 1) Scholz (E.) 1.17.5; 2) Struckel (T.) 1.22.3; 3) Minutti (E.) 1.23.8. M. 100 s. l. sen. II serie: 1) Boscolo (T.) 1.26.1; 2) Predonzani (E.) 1.33.8; 3) Stefanin (E.) 1.35.4. M. 100 farfalla jun.: 1) Berrani (E.) 1.46. M. 100 s. l. jun. I serie: 1) Cecchi (E.) 1.12.5; Macor (T.) 1.22.3; 3) Barthi (E.) 1.29.2. M. 100 s. l. jun. II serie: 1) Tossutti (E.) 1.32.8; 2) Isler (T.) 1.34.7; 3) Furlani (T.) 1.42. M. 100 s. l. jun. III serie: 1) Bossi (E.) 1.37; 2) Gria (T.) 1.40.8; 3) Russo (T.) 1.42.1.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Brescia, campionato di Serie B; Stadio comunale ore 15.30.

CRDA-San Canciano, Dilettanti; campo S. Giovanni ore 10.30.

Istria - Cava Romana, Dilettanti; campo via Flavia ore 10.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15. Corsa di centro Premio di Aprile, lire 150.000, metri 1600.

INVENTATI CERTI SCANDALI DEL CALCIO

Solo per il «caso Giacomazzi» una denuncia alla Lega nazionale

Roma, 5

Da parte degli ambienti vicini alla Federcalcio si continua a cercare di sdrammatizzare la questione degli scandali calcistici. In ogni modo, però, si ammette che domani tutte le partite dei campionati di Serie «A» e «B» saranno strettamente controllate e in ispecie quelle riguardanti la Sampdoria, il Genoa, l'Atalanta e la Udinese.

Negli ambienti della Lega nazionale è stato precisato che una sola denuncia è stata presentata per tentata corruzione (il «caso Giacomazzi»). Per gli incontri Spal-Napoli, Palermo-Bari e Messina-Triestina la Commissione ha inviato «speciali osservatori» ma nulla di anormale è risultato in sede di relazione. Nessuna inchiesta, dunque.

La nota più comica è data dalla notizia secondo la quale la Sampdoria, che evidentemente deve soffrire il complesso della retrocessione «deplorerà l'intervento di Barassi presso la Commissione giudicante avanti la sentenza». La deplorazione è una sanzione; per capirci è una punizione che viene subito dopo la diffida. Come la Sampdoria si sia messa in testa di poter punire il Presidente della Federazione dalla quale dipende o punire un suo intervento, si può solamente spiegare con uno stato di annebbiamento.

Per tornare alla Samp, che cosa lamenta la società ligure? Lamenta che avendo inviato un esposto alla Federazione e all'AIA firmato dal segretario Casale, Barassi e Ronzio, ravvisandovi insinuazioni (sui dirigenti federali e sugli arbitri), avrebbero inviato un telegramma alla Lega chiedendo la punizione dei malcauti protestanti.

Si dice a Roma che la Samp abbia torto marcio. Barassi non poteva non rivolgersi alla Lega per chiedere un giudizio sulla lettera, se l'ha ritenuta offensiva, e la Lega giudicante non poteva non infliggere la punizione al segretario Casale che l'ha firmata. Si trova strano che la lettera, anzichè da uno dei vicepresidenti sia stata firmata dal segretario. Nelle società il segretario ha limitate funzioni e quindi minime responsabilità. Ma come ripetiamo non conosciamo il tenore della lettera nè il testo del telegramma della FIGC alla Lega. Sembra tuttavia che la situazione del calcio sia già abbastanza penosa per aggiungere altre beghe non necessarie.

E' giunto a Roma, proveniente da Venezia, l'avv. Pericone, presidente della Commissione di controllo il quale, dopo i contatti presi con la Lega, avrà dei colloqui con l'ing. Barassi. L'avv. Pericone, da noi avvicinato, ha dichiarato che nessuna denuncia è giunta alla Commissione di controllo per i tanti «casi» di corruzione sportiva di cui si è parlato in questi giorni.

E' opinione dell'avv. Pericone che nella maggior parte dei casi si tratti di voci e in qualche caso di voci interessate. Ad ogni modo il presidente della Commissione di controllo si è detto lieto di poterci assicurare che gli osservatori che, anche domani, svolgeranno funzioni di controllo preventivo su molte partite, hanno già dato, domenica scorsa, buona prova cogliendo tecnicamente gli aspetti delle varie partite.

Scherma giovani

Una russa vince la gara di fioretto

Bucarest, 5

La sovietica Zabelina ha vinto questa sera il girone di finale di fioretto femminile del Criterium mondiale di scherma per giovani al di sotto di 21 anni. La Bortolotti, unica italiana nel girone finale, si è classificata al sesto posto.

Ecco la classifica: 1) Zabelina (URSS) 6 vittorie; 2) Kleiweg (Ol.) 4 vittorie, 19 stoccate ricevute, 24 date; 3) Flesch (Luss.) 4-19-21; 4) Orban (Rom.) 4-19-20; 5) Mees (Ger. Occ.) 4-22; 6) Bortolotti (It.) 3 vittorie; 7) Ommerborn (Germ. Occ.) 2; 8) Gorohova (URSS) 1.

«Col tempo che mi fa guadagnare, si paga da sé!»

Ecco la lieta constatazione del signor B. V., piccolo artigiano di un importante centro del Veneto. Ed ancora:

«Da quando ho la "Mendola", mi sposto rapidamente da un cliente all'altro, così che ogni giornata mi rende più di prima. Questo, senza contare gli altri pregi di questa stupenda moto, che non mi dà mai grane per la manutenzione, che affronta allegramente qualunque salita.

E se a me è indispensabile per il lavoro, debbo dire che piace a tutti per la sua eleganza!»

Se desiderate una moto veramente "sportiva" e sicura, dal basso consumo, preferite anche voi, dunque, la Bianchi 125 a due tempi. Né dimenticate il suo prezzo ridotto e le facilitazioni di pagamento!

Caratteristiche della MENDOLA Gran Turismo 125/2T.

- Potenza: CV 5,5
- Forcella idrotelescopica
- Dispositivo antifurto
- Serbatoio: capacità litri 15
- Consumo: litri 2,5 miscela al 5% ogni 100 Km.

COSTA SOLO L. 157.500

UFF. PUBBLICITÀ E. BIANCHI

MOTO Bianchi

GOMME PIRELLI
CATENE REGINA EXTRA

S. p. A. FABBRICA MOTOCICLI E VELOCIPEDI EDOARDO BIANCHI - MILANO - VIA MECENATE 79

Trionfo della linea pura

Nel creare questo pezzo quadrato di alta precisione il cui quadrante risplende di rigorosa purezza, DOXA ha trovato nelle forme più semplici la nuda espressione della bellezza. Firmato, quale la tela di un maestro, DOXA-Grafic è per l'uomo che bada alla vera eleganza, l'orologio che contraddistingue la sua personalità, conferendogli allo stesso tempo due qualità così difficili a conciliarsi: L'originalità e la distinzione.

Mod. dép. réf. 10308

DOXA-Grafic può essere fornito in:
Acciaio inossidabile Lire 25.000
Placcato oro Lire 26.000
Oro massiccio Lire 58.000

DOXA grafic

In vendita presso i Concessionari DOXA

studio vendere

CONCORSO
BOMBOLA D'ORO
BUTAN-GAS
II• ESTRAZIONE
SERIE B

I° Premio

N. 398416 BOMBOLA D'ORO

E ALTRI 200 PREMI

Televisori 17"
168890 515181 421213 370498 389909

Frigoriferi
227096 047658 124909 389845 628390 504852
062492

Ciclomotori
529363 551609 355278 517153

Cucine Gas Onofri
456517 186111 003141 600577 430858 509230
052383 404879 210666 699822 177460 628003
052530 294259 687738

Biciclette Fuchs
109157 622940 304173 645205 589343 006195
208303 421837 669056 344531 479399 296551
112820 131795 029973 649837 505427 136106
074493 169186

Radioline Phonetta
042562 681157 178566 565815 118177 420730
699326 007999 471234 624540 099996 564884
390007 557658 460723 082187 627943 123544
383796 625673 608791 324889 151424 007865
322249 001582 590906 087413 268001 223275
509315 487954 393762 560428 007847 454374
312785 414979 286286 002310

Spazzole aspiranti Elkim
145002 503168 599944 276538 380666 449970
675136 381349 094906 140663 297354 133516
506590 472257 620929 562652 476117 635965
398414 043733 178668 333093 085486 209370
480988 526331 288243 182572 307020 154165

Asciugacapelli Solis
678212 351568 402382 185459 202330 365414
457471 071807 597099 040316 416082 691596
198364 504815 478250

Ventilatori "Kim"
633833 323770 054334 112821 634909 298345
613938 585412 064810 022998 276136 437270
309083 462883 346222 072158 594303 262897
548015 535204 220869 391577 586399 495411
078756 649737 485596 396674 685253 073533

Cofanetti Calze Fama
121176 082598 528433 449582 122034 497300
384637 529942 643076 126743 562478 305203
531136 698623 217068 594207 489894 236726
642679 227404 163550 063662 117406 342168
454644 091896 117385 603739 311189 191081
303127 419341 586090

BUTAN-GAS

UTENTI BUTAN-GAS ATTENZIONE!
Molti premi di serie "A" non sono stati ritirati. Nel Vostro interesse controllate i dischetti in Vostro possesso
Il Concorso prosegue sino al 30-7-1958

Buda In Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia 9-5 da Genova, 10-5 da Napoli, 11-5 da Messina per l'Australia; «Europa» 28-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Ambra» verso 12-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno - verso 29-4 da Genova per il Sud Africa, via Suez; «Victoria» 30-4 Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occid. - Estr. Or.; «Adige» verso 5-4 Genova, Livorno, Napoli - verso 20-4 Trieste, Venezia (Bari) per l'India-Pakistan - Estremo Oriente; «Onda» verso 9-4 Genova (Livorno) (Napoli), terza decade aprile Trieste, Venezia (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occident. - Costa Orient.; «A. Bertani» verso 15-4 Trieste, Venezia (Bari), fine aprile Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale e Orientale; «Diana» 9-4 Genova, Livorno, verso 13-4 Napoli Catania - Africa Orientale: «Tripolitania» 2-5 Genova, Livorno, Napoli (Catania) - Africa Orientale; «Rosandra» 8-4 Genova, Marsiglia, Sète, Algeri, Casablanca, Safi per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; «Risano» verso 9-4 Trieste (Napoli), verso 15-4 Genova, Marsiglia (Sète), Algeri (Casablanca) (Safi) (Agadir) per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; «Isonzo» verso 25-4 Genova, Marsiglia (Sète) (Algeri) (Casablanca) (Safi) (Agadir) per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 26-4 per Chisimaio (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 5-4 arr. P. Said; «Adige» 2-4 arr. Genova; «Alga» 31-3 part. Colombo per Madras; «Algida» 6-4 in arr. a Chisimaio; «Ambra» 28-3 arr. a Trieste; «Aquileia» 1-4 part. da Sassandra per Dakar; «Asia» 4-4 part. da Suez per Aden; «Astra» 30-3 arr. Bombay; «Australia» 27-3 arr. a Genova; «A. Bertani» 3-4 part. da P. Said per Pireo; «N. Bixio» 29-3 arri. a Genova; «Caboto» 4-4 arr. a Napoli; «Cellina» 3-4 part. da Fusan per Hong Kong; «Diana» 6-4 in arr. a Napoli; «Duino» 3-4 part. da East London per Cape Town; «Europa» 4-4 arr. a Beira; «Isarco» 4-4 part. da Aden per Karachi; «Isonzo» 1-4 part. da Dakar per Orano; «Livenza» 1-4 part. da Sandakan per Tanjong Mani; «Neptunia» 4-4 arr. a Melbourne; «Oceania» 4-4 part. da Cochin per Aden; «Onda» 29-3 arr. a Genova; «Perla» 3-4 part. da Calcutta per Aden; «Piave» 3-4 part. da Lagos per Douala; Portorose» 3-4 part. da Dar es Salaam per Beira; «Risano» 3-4 arr. a Trieste; «Rosandra» 1-4 arr. a Genova; «Sistiana» 21-3 arr. a Genova; «Spuma» 4-4 part. da Aden per Suez; «Timavo» 2-4 part. da Venezia per P. Said; «Toscana» 29-3 part. da Colombo per Fremantle; «Tripolitania» 3-4 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Victoria» 5-4 part. da Colombo per Bombay; «Vivaldi» 29-3 arr. a Chittagong.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 12-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 24-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 25 aprile da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Conte Grande» 8-4 da Napoli per Genova, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 20 aprile da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Etna» 11-5 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America, Costa Atlantica. «A. Volta» 15-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 4-4 arr. Genova. «G. Cesare» 30-3 part. Gibilterra per New York. «Saturnia» 2-4 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 5-4 part. Gibilterra per Lisbona, Halifax, New York. «Augustus» 31-3 part. Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «C.te Biancamano» 5-4 part. Recife per Dakar, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Conte Grande» 31-3 arr. Napoli. «A. Vespucci» 4-4 arr. Valparaiso. «A. Usodimare» 28-4 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Marco Polo» 25-3 La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Stromboli» 30-3 arr. Buenos Aires. «Tritone» 2-4 part. Genova per Dakar, Sud America, Costa Atlantica. «Leme» 18-2 arr. Trieste. «Etna» 1-4 part. Bahia Blanca per Rio de Janeiro, Recife, Dakar, Genova. «Vesuvio» 4-4 part. Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia. «G. Ferraris» 30-3 arr. Los Angeles, proseg. San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 1-4 part. Cadice per La Guaira, P. Cabello, Curacao, Cristobal. «A. Volta» 3-4 arr. Trieste. «A. Pacinotti» 28-3 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova. «Nereide» 31-3 part. Los Angeles per La Libertad, Cristobal, Curacao, Lisbona, Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Udine» verso 8-4 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Volo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta (ev.). «Messapia» 9-4 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Rovigo» verso 9-4 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Barletta» 9-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 10-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 10-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Ausonia» 12 aprile da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Loredan» verso 13-4 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said (ev.). Beirut, Lattachia, Iskenderun. «Enotria» 16-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 18-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 19-4 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Siracusa.

Posizione delle navi: «Barletta» 6-4 da Ancona per Venezia. «Esperia» 6-4 da Brindisi per Alessandria. «Ausonia» 6-4 da Rodi per Pireo. «San Giorgio» 6-4 da Brindisi per Venezia. «Campidoglio» 7-4 atteso a Venezia. «Loredan» 6-4 in partenza da Alessandria per Trieste. «Chioggia» 6-4 in navigazione per Beirut. «Enotria» 7-4 atteso a Limassol. «Otranto» 6-4 atteso a Deringè. «Vicenza» 6-4 in navigazione Venezia - Patrasso. «Messapia» 6-4 da Napoli per Genova. «San Marco» 7-4 atteso a Pireo. «Rovigo» 6-4 a Genova. «Treviso» 5-4 da Napoli per Alessandria. «Udine» 6-4 a Genova. «Belluno» 6-4 ad Istanbul.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 8-4 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «C. di Siracusa» verso 10-4 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 11-4 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 5-4 da Anversa per l'Italia. «Cagliari» a Venezia. «C. di Catania» 3-4 da Messina per Trieste. «Marechiaro» a Genova. «C. di Siracusa» 5-4 da Catania per Bari. «Campidano» 4-4 da Bari per Brindisi. «Celio» 5-4 da Ancona per Bari. «C. di Messina» 5-4 da Valencia per Marsiglia.

STATO CIVILE

del giorno 5 aprile 1958

Nati 11, morti 11, matrimoni 2.

MORTI: Mladovan Danilo a. 20; Ban Francesca a. 60; Aquavita in Dougivin Antonia a. 47; Gerbe in Gangur Maria a. 57; Apollonio Giacomo a. 80; Grgurich ved. Nalin Caterina a. 81; Missi ved. Collanzi Giovanna a. 78; Lonzar Giovanni a. 60; Pozzi Pietro a. 80; Tazza Teodoro a. 60; Parentin Adolfo a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Brandolin Vincenzo pittore con Glavina Nedda casalinga; Peschier Filiberto guardiano con Gualazzi Vittoria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bonifacio Antonio macchinista navale con Canciani Santa Elisa commessa; de Luca Agostino guardia di finanza con Scaramuzza Gaetana casalinga; Accetturi Nicola motorista con Martorana Rosalia impiegata; Benedetti Giulio impiegato tecnico con Sinigoj Giuseppina casalinga; Antonicelli Florindo cameriere marittimo con Carietti Marcella commessa; Suttora Glauco impiegato con Orbani Elisa casalinga; Parenzan Silvio marittimo con Favretto Liliana sarta; Caimi Daniele falegname con Livoli Fortunata casalinga; Rizzo Italo operatore tecnico con Prodan Giuliana casalinga; Della Riccia Ugo ragioniere con Brazzatti Elda impiegata; Cergol Sergio muratore con Bosich Ondina Maria sarta; Russi Vittorio falegname con Gelussi Ambretta impiegata; Celli Aldo ingegnere con Della Zotta Novella impiegata; Degrassi Santo autista con Venier Marisa casalinga; Accorsi Roberto marittimo con Colugnat Elsa sarta; Vittori Gilberto agente P. S. con Raponi Maria casalinga; Russignan Oliviero falegname con Massaria Maria casalinga; Stefi Paolo tipografo con Marega Norma commessa; Millevich Nino portuale con Zacchigna Clelia impiegata; Contento Massimiliano capitano marittimo con Vittori Lucilla impiegata; Finzi Stelio macellaio con Podbersig Maria commessa; Lanza Livio dottore agronomo con Mazzarolli Benita casalinga; De Carli Mario disegnatore tecnico con Moroni Elena impiegata; Poropat Giovanni elettromeccanico con Errico Angela sarta; Bonacci Giovanni strumentista con Callegari Pierina impiegata; Schirinzi Cosimo garagista con Sergas Elvira casalinga; Stoch Mariano meccanico installatore con Lozar Anna Rosina cuoca; Pauluzzi Ego Matteo dottore in chimica con Della Grazia Remigia impiegata; Marangi Giuseppe calzolaio con Maggi Anna Rosa casalinga; Miniussi Pietro calciatore con Zabbia Antonietta casalinga; Lenghi Marcello funzionario radiotelevisione con Vida Valeria casalinga; Peloi Fausto meccanico con Tudisco Domenica operaia; Pieraccioni Carlo guardia di P. S. con Raspanti Pia ceramista.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

TUTTO fare offresi ore da combinarsi. Cass. 22509 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ARTIGIANO solo cerca 40-45 anni, sola, per aiuto lavori e faccende domestiche. Presentarsi lunedì dalle 14 alle 18. Costantini Paolo, via Ghirlandaio 21/B. 42546 B

DOMESTICA stabile pratica cucina e governo casa,referenze accertabili cercasi. Telefonare 23946 1234 B

GOVERNANTE casa, bella presenza, possibilmente profuga, indipendente, 30-35 anni, disposta viaggiare estero et trasferirsi Mestre, possibilmente conoscenza lingue, cerca benestante solo 60.enne, esportatore. Scrivere Foresto Angelo, via Felisati 91, Mestre. 41144 B

MASSAIA provetta, indipendente, media età, cerca persona sola. Telefonare 92743, dalle 14-15. 22465 B

PRESTASERVIZI raccomandata cercasi presentarsi lunedì ore 10 Alta Moda XX Settembre 16. 62360 B

RAGAZZA tuttofare amante bambini referenze cercano coniugi trattamento familiare, telefonare 39949 62357 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. POSTOGNA sarta signora, Corso Italia 7, tel. 28598 - Confezione accurata modelli primaverili, tailleurs fantasia, mantelli, Riviste novità alta moda. 22559 C

AIUTO cuoca offresi. Cassetta 22509 C UPI.

AUTISTA III scoppio e Diesel, 40 anni, meccanico, disposto viaggiare offresi. Cassetta 62306 C UPI.

CINQUANTACINQUENNE onesto attivo offresi qualsiasi occupazione anche cauzionando. Cassetta 62321 C UPI.

DIPLOMATO media età, presenza, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, discreto inglese, contabile, pratico esport. import,, vasta cultura anche tecnica, ottime referenze offresi anche mezza giornata. Offerte Cassetta n. 22516 C UPI.

ESPERTO contabilità, libri paga, Previdenza, pratiche ufficio, lavori in sede e a domicilio, offresi. Cassetta 62297 C UPI.

GIOVANE disegnatore edile o qualsiasi lavoro ufficio offresi ore pomeridiane presso ditta o Azienda cittadina. Telefonare 26672. 22492 C

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato offresi. Telefonare 52647. 62325 C

MACCHINISTA in primo pensionato, conoscenza lingua inglese, tedesca, referenze, offresi. Cassetta 22522 C UPI.

MURATORE piastrellista specializzato, capace qualsiasi lavoro offresi. Telefono 93328. 22555 C

PITTORE stanze cucine lavorazione ad olio e carta da parato offresi. Tel. 56225. 62286 C

SIGNORA assisterebbe ammalati anche di notte. Cassetta 22509 C UPI.

SIGNORINA pratica ufficio, prev. soc., paghe, cerca lavoro anche per casa avendo macchina propria. Cassetta 62302 C UPI.

SIGNORINA serie dattilografa comptometrista offresi ufficio o cassiera. Cassetta n. 22565 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 62292 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 22526 C

27.ENNE, II Diesel, scoppio, disposto viaggiare offresi. Telefono 50478. 42561 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Vasto assortimento valvole. Universalradio, via Settefontane 1, telefono 41317. 22510 CC

g

Per le vostre nozze

l'organizzazione più moderna, collaudata dall'esperienza, è al vostro servizio. Telefonate in tempo a

«GIORNALFOTO»

a uno di questi numeri: 38.790 — 93-523 — 93-524 o recatevi nel negozio di Piazza della Borsa n. 8

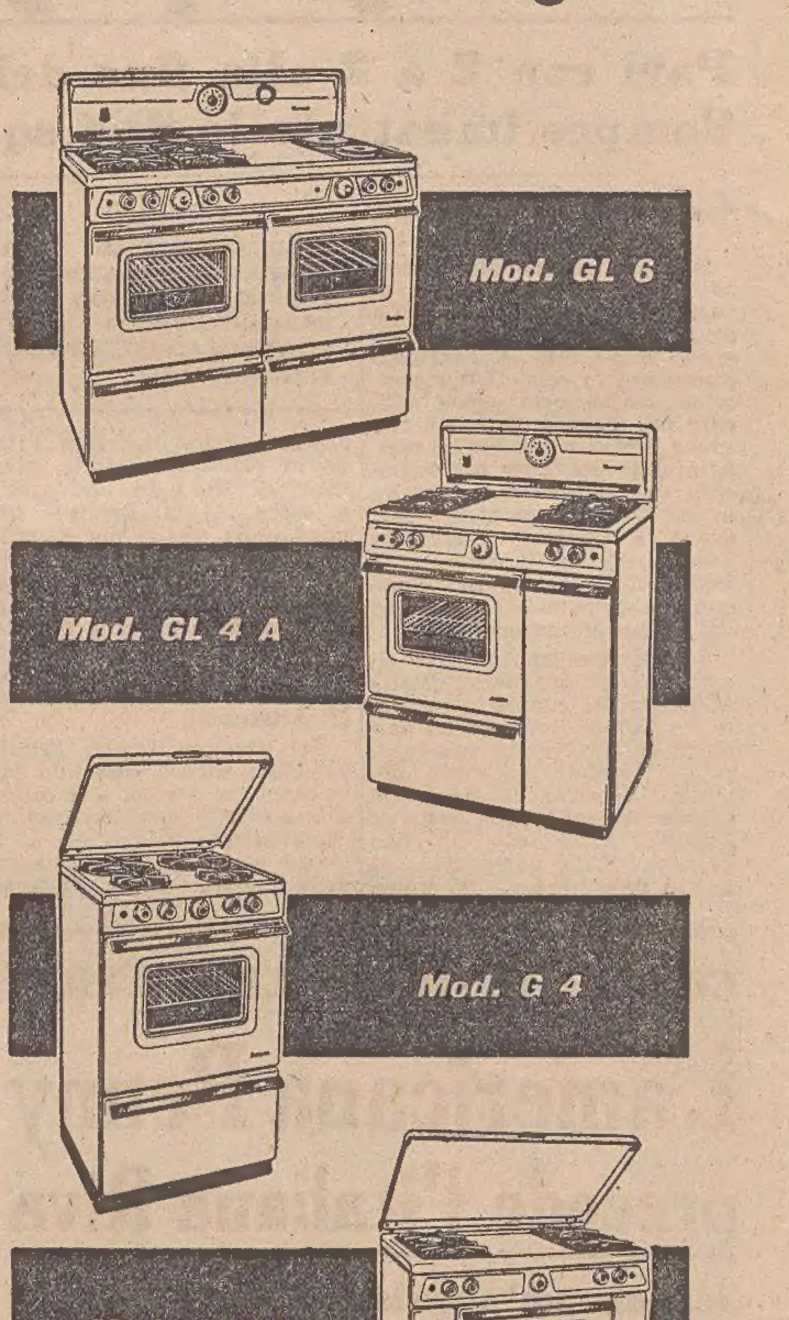
Rivolgetevi a noi con fiducia vi consiglieremo con onestà

Alla Fiera di Milano le cucine che fanno di ogni donna una "Regina dei Fornelli".

La Zoppas presenta la più entusiasmante collezione di cucine a gas*

Recenti statistiche hanno dimostrato che il più diffuso metodo di cottura dei cibi è, in Italia, quello a gas: gran parte delle padrone di casa, infatti, lo adotta per una buona gastronomia familiare. Di questa diffusione, certamente, ha tenuto conto la Zoppas, la più grande industria di apparecchiature per cucina; essa, infatti, ha orientato la sua produzione nel senso caro alla maggioranza. E che cucine insuperabili! E che piatti appetitosi, vi aiuteranno a portare in tavola!

Poichè, però, vi sono in certe regioni d'Italia, molte massaie che per la più soddisfacente riuscita dei loro piatti scelgono la cottura elettrica, la Zoppas presenta anche il vasto assortimento delle sue meravigliose cucine elettriche nonchè la serie delle ormai famose cucine miste (elettrogas), le preferite dai grandi cuochi: sono le cucine che gareggiano con quelle a gas, nel fare di ogni donna entusiasta una " Regina dei fornelli ".



* Collezione completata dalle meravigliose cucine elettriche e miste (elettrogas).

Zoppas

La più grande industria di apparecchiature per la cucina

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 62282 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 62323 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Visitateci! Rivoltature, modificazioni. 22525 CC

PERMANENTI americane 1100. «Salone Lucia», via Udine 36, telefono 28980. 41754 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, installazioni antenne. Preventivi e riparazioni a domicilio. Teleradio, via Tommaso Luciani 4, telef. 50923. 62281 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne negozio fiori cercasi. Presentarsi martedì, Baiamonti 12. 22564 D

APPRENDISTI installatori (2) 14-15 anni cercansi prontamente. Officina Zollia, via S. Francesco 53. 62291 D

CAMERIERE pratico cerca Birreria Bradaschia, via Oriani n. 4. 42553 D

COMMESSA grande esperienza abbigliamento disposta assumere anche mansioni direttive oppure rappresentanza. Cassetta 22533 D UPI.

COMMESSA pratica con referenze controllabili, eventuale cauzione bancaria assume rivendita tabacchi. Cassetta 22529 D UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto italiano serbo-croato cercasi. Stipendio e orario da concordare. Non si prendono in considerazioni offerte senza tutti requisiti richiesti. Cassetta 62311 D UPI.

FACCHINO albergo con referenze, cercasi. Cassetta 62304 D UPI.

IMPIEGATO annuo. conoscenza perfetta lingua tedesca, titolo studio ragioniere od equipollente, età massima anni 35, possibilmente esperienza turistica, assumerebbe Azienda soggiorno Jesolo. 5483 D

IMPORTANTE azienda cittadina cerca laureato economia commercio massimo anni trenta, buona preparazione statistica e conoscenza scolastica lingue. Offerte Cass. 958 D UPI.

IMPORTANTE società assume personale anche sussidiario lavoro acquisizione esazione provvigioni diretta assistenza tecnica Trieste, Gorizia, Monfalcone. Cassetta 62307 D UPI.

PERSONA per collocamento personale cerca Agenzia a percentuale. Cass. 62346 D UPI.

PRATICANTE ufficio cercasi presenza. Manoscrivere offerte dettagliate studi referenze eccetera. Offerte Cassetta 62345 D UPI.

RAGAZZO per drogheria cercasi. Presentarsi martedì mattina, via F. Severo 103. 22553 D

DOMANI
i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

RAGIONIERE contabile esperto età massima 30 anni, residenza Trieste, cerca Società petrolifera carattere nazionale. Domanda manoscritta e referenze Cassetta 62316 D UPI.

SIGNORINA esperta contabilità e paghe operai, pratica contabilità, ricalco, assume prontamente importante Ditta commerciale. Richiedesi curriculum vitae e referenze. Offerte Cassetta 22552 D UPI.

18.ENNE per rivendita tabacchi cercasi; referenze oppure eventuale cauzione vincolata banca. Cassetta 22529 D UPI.

16.ENNE bella presenza cercasi. Via Malcanton 8, Buffet, Tipici. 22542 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORA sola cerca camerino; assente giorno. Cassetta n. 22576 E UPI.

SIGNORE straniero solo cerca stanza letto, soggiorno, telefono. Cassetta 62296 E UPI.

STANZA vuota cerca signorina. Cass. 22537 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA chiara, bagno, telefono 56862, affittasi distinto. Giulia 39-III, destra. 22551 F

CAMERINO con vitto offresi. Informazioni: portineria via Burlo n. 1. 62340 F

CENTRALISSIME due comunicanti uso termobagno affittansi distinta persona eventualmente uso studio. Telefonare lunedì 95060. 22545 F

INGRESSO scale elegantissima tutti comforts affittasi. Rossetti 11, porta 7. 22561 F

MATRIMONIALE mobiliata, soleggiata, cucinino uso esclusivo, I piano, Telefonare n. 40446. 22566 F

MATRIMONIALE affittasi due amici o coniugi soli, poco cucina. S. Spiridione 10, porta 9. 62283 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono affittasi. Galatti 16, p. III, destra. 42540 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Pezza, via Franca 22, tel. 33203. 62260 F

MOBILIATA soleggiata in villa con giardino affittasi unodue distinti signori. Indirizzo UPI 22548 F.

SIGNORA dà gratis a donna letto, cambio compagnia. Offerte Cassetta 62298 F UPI.

STANZA vuota, affittasi stabile. Genova 11, porta 10. Visitare lunedì 14-15.30. 22514 F

STANZA tipo soggiorno affittasi giovane distinto. Coroneo 9, telef. 63583. 62284 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti Tecnici - Abilitazione Magistrale, Liceo Classico, Scientifico, Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11143 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 42507 G

A. MATEMATICA, fisica, chimica, spagnuolo, impartisce lezioni laureata. Telef. 42342. 42545 G

AUTORIZZATA scuola taglio Foro Ulpiano 6, abiti, biancheria confeziona. 62312 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 47 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croato-serbo, sloveno: Lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41, IV, telefono 47726. 62310 G

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni latino, italiano, medie inferiori. Telef. 39796. 42560 G

FISARMONICA, insegnamento speciale per suonare prestissimo, prezzo conveniente. Telefonare 43817. 62353 G

LAUREATO,matematica, fisica, scienze naturali, impartisce individuali collettive. Telefonare 28949. 62294 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento, insegnansi. Telefono 57398. 62333 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 62303 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni medie-ginnasio, mattinata. Prezzo modico. Telefono 28619. 22550 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bianco macchie nere pelo lungo smarrito. Tel. 23816. 22512 H

BRACCIALETTO snodato oro iniziali «L.B.» smarrito. Telefonare 49051. 62347 H

OROLOGIO polso uomo marca «Cronos Delgia», caro ricordo, smarrito. Onesto rinvenitore è pregato telefonare n. 62156, mancia. 42556 H

SMARRITO braccialetto catena oro carissimo ricordo, mercoledì ore 24, poco valore, mancia telefonando 49052. 22578 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CAMERA, cucinino; vuote; mobiliate; appartamentino, conforto. Palma, Goldoni 9-I. 22534 I

ALLOGGIO centralissimo quattro stanze stanzino bagno e accessori affittasi modico compenso spese. Telefonare 26738, dalle 11 alle 17. 22527 I

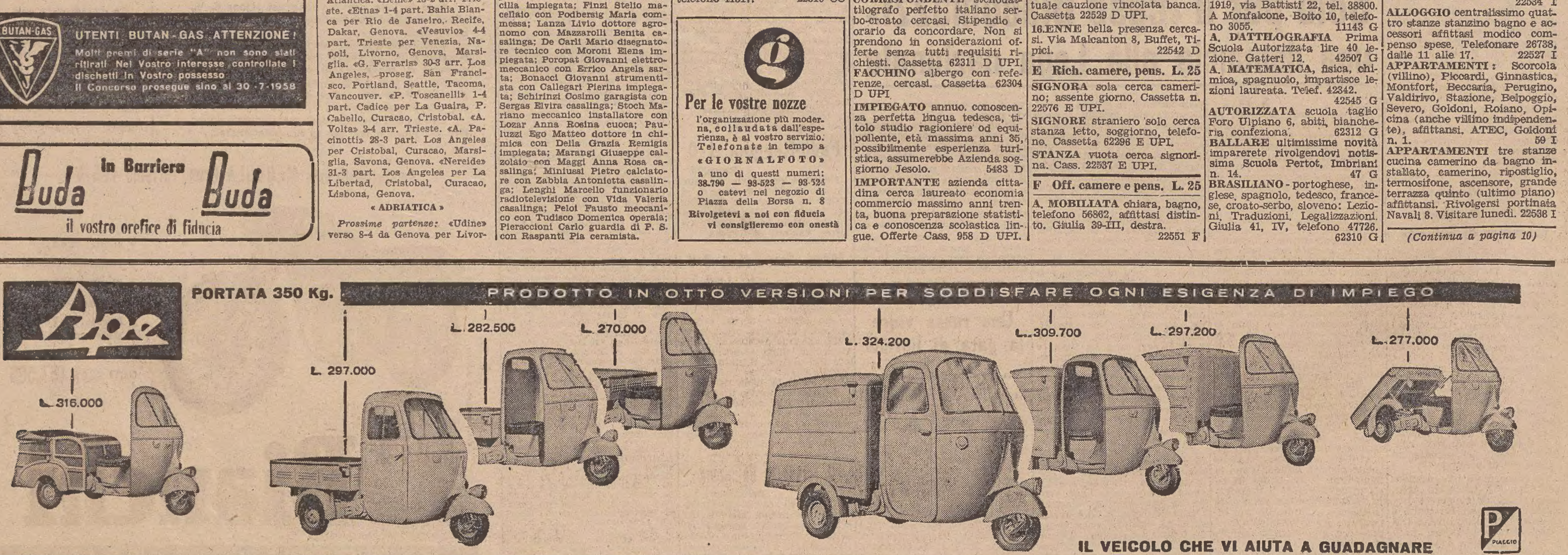
APPARTAMENTI: Scorcola (villino), Piccardi, Ginnastica, Montfort, Beccaria, Perugino, Valdirivo, Stazione, Belpoggio, Severo, Goldoni, Roiano, Opicina (anche villino indipendente), affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 59 I

APPARTAMENTI tre stanze cucina camerino da bagno installato, camerino, ripostiglio, termosifone, ascensore, grande terrazza quinto (ultimo piano) affittansi. Rivolgersi portinaia Navali 8. Visitare lunedì. 22538 I

(Continua a pagina 10)

Ape

PORTATA 350 Kg. PRODOTTO IN OTTO VERSIONI PER SODDISFARE OGNI ESIGENZA DI IMPIEGO



IL VEICOLO CHE VI AIUTA A GUADAGNARE

PIAGGIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERZO DISCORSO DEL DITTATORE ROSSO IN UNGHERIA

IRONICO E BEFFARDO KRUSCEV CON I MAGIARI

«Le truppe sovietiche non verrebbero ad aiutarvi una seconda volta» Una visita agli impianti di Stalinvaros, la roccaforte comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

Le dichiarazioni fatte oggi da Nikita Kruscev davanti ai lavoratori delle centrali siderurgiche di Stalinvaros, suonano, a poco più di un anno e mezzo di distanza dalla data della sanguinosa insurrezione nazionale, con il tono di una tragica ironia. Kruscev ha detto testualmente che le truppe sovietiche, in caso dello scoppio di una nuova insurrezione, non verranno più questa volta a «liberare» i lavoratori ungheresi.

Ventimila operai hanno ascoltato il discorso pronunciato in una località che, pur essendo conosciuta come la «roccaforte del partito comunista ungherese», è stata quella che, nell'ottobre 1956, ha fatto maggiormente opposizione all'azione delle truppe sovietiche, passando in blocco dalla parte degli insorti, contro le truppe che difendevano il regime popolare.

Le delegazione sovietica era presente oggi al completo a Stalinvaros, dove sono giunti anche Janos Kadar e il Presidente del Consiglio Munnich con un numeroso gruppo di funzionari del partito. Il discorso di apertura è stato tenuto dal primo sostituto Presidente del Consiglio della Russia, Koslov.

Kruscev, il quale a quanto sembra parlava senza una precisa preparazione e senza leggere un testo scritto, ha cominciato con una battuta scherzosa. Ha detto che non era sua intenzione prendere la parola ma i dirigenti ungheresi gli avevano fatto presente che doveva parlare, altrimenti sarebbe rimasto senza colazione: «Noi in Russia — ha dichiarato l'oratore — abbiamo un proverbio che dice: Chi non lavora non mangia».

L'oratore ha poi detto che l'URSS fornì all'Ungheria un «aiuto disinteressato» durante e dopo l'insurrezione del 1956, ed ha aggiunto: «Voglio rivolgervi anche qualche critica. Vi consiglio di non limitarvi a guardare fino alla punta del vostro naso, ma di guardare invece un po' più oltre. La vostra coscienza di classe dovrebbe essere più forte e voi dovreste chiaramente riconoscere la differenza che passa tra i vostri amici ed i vostri nemici». A questo punto Kruscev ha cercato anche di fare dello spirito ed ha detto che un ospite non deve esagerare nelle sue critiche, specie quando si avvicina l'ora di colazione.

«Non crediate — ha detto ancora Kruscev — che nel caso si giunga ad una nuova insurrezione, le truppe sovietiche vengano nuovamente in vostro aiuto. Dovete fare da soli, aiutarvi da voi e tenere un comportamento duro contro il nemico per dimostrargli che la classe lavoratrice ungherese non oscillerà dalla sua linea ferrea». Sollevando minaccioso il pugno in aria, durante il discorso Kruscev ha dichiarato ad un certo punto, rivolgendosi con voce poderosa all'Occidente: «Chi tenterà di attaccarci, se ne pentirà amaramente».

Durante il viaggio in automobile alla volta di Stalinvaros, il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, nel villaggio di Albony, era stato circondato da un gruppo di ragazze in costume nazionale. Il leader sovietico aveva fatto arrestare la vettura e aveva affabilmente parlato alle giovani, improvvisando una conferenza sulla coltura del granoturco. «Il granoturco — ha precisato — svolge un ruolo importantissimo nella vita di un popolo». «Voi mi direte — forse — ha aggiunto Kruscev — che non è compito di un ex minatore tenervi una lezione sulla coltura del mais, ma se lo desiderate vi manderò uno dei nostri esperti che vi esporrà, meglio di quanto potrei fare io, i miei modesti metodi». Rivolgendosi quindi alle giovani, le quali gli hanno offerto un mazzo di fiori, Kruscev ha esclamato: «E' in Ungheria che ho trovato le più belle ragazze del mondo».

La delegazione sovietica diretta da Kruscev ha lasciato Stalinvaros in serata, dopo aver partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dal Comitato regionale del partito operaio ungherese. Il passo più importante del discorso odierno di Kruscev a Stalinvaros, e che ha attirato l'attenzione degli osservatori occidentali, è stato successivamente tagliato dalla censura ungherese. Kruscev ha detto, esortando i comunisti ungheresi ad assumere un atteggiamento deciso contro «il nemico di classe»: «Agite in maniera tale che in caso di nuovo tentativo controrivoluzionario, possiate venirne a capo senza fare appello all'URSS». Sembra che la censura ungherese abbia ritenuto troppo pericolosa la diffusione di questa frase, che ammette l'eventualità di una nuova rivolta, e l'ha quindi soppressa nella versione ufficiale del discorso, diffuso dalla «MTI».

A. B. Alemanni

UN GIRO DI VITE previsto in Ungheria

Washington, 5

Fonti del Dipartimento di Stato hanno dichiarato oggi che è possibile che il Primo Ministro dell'URSS, Kruscev, abbia impartito istruzioni ai dirigenti comunisti ungheresi di accelerare il processo di allontanamento di personalità non comuniste che occupino posizioni di potenziale potere. E' questa l'interpretazione che tali fonti danno al discorso pronunciato oggi da Kruscev a Stalinvaros, nel quale egli ha detto che i comunisti ungheresi non potrebbero contare di nuovo sull'aiuto dell'URSS se si verificasse un'altra insurrezione.

Mentre il Dipartimento di Stato non ha fatto alcun formale commento, alcuni funzionari hanno detto che sembra chiaro che i sovietici non consentiranno lo sviluppo di movimenti simili alla rivolta del 1956, e che l'affermazione odierna di Kruscev di non contare sull'aiuto dell'URSS non significa un rovesciamento della politica seguita nel 1956 dall'Unione Sovietica; al contrario, si ritiene che Kruscev abbia voluto far chiaramente presente ai dirigenti comunisti ungheresi che essi devono accelerare il processo tendente all'accrescimento del potere dei comunisti nel paese.

Lo Scià ha firmato l'atto di divorzio

Teheran, 5

E' stato annunciato a Teheran che lo Scià di Persia ha firmato oggi i documenti relativi al divorzio con la Regina Soraya. Il Ministro della Giustizia Hedayati porterà domani i documenti firmati alla ex Regina Soraya nella Germania Occidentale.

Le formalità della firma dell'atto ufficiale relativo allo scioglimento del matrimonio erano state ritardate fino ad oggi a causa delle feste del nuovo anno persiano. Un funzionario di Corte ha ribadito oggi che lo Scià non ha intenzione di contrarre un nuovo matrimonio per il momento. Il funzionario ha aggiunto che il divorzio ha provocato un «grande dolore in tutta la corte».

I naufraghi della «Skaubryn» in volo da Aden a Roma

Aden, 5

A bordo di un apparecchio, 65 italiani membri dell'equipaggio della nave «Skaubryn», il piroscafo norvegese incendiatosi alcuni giorni fa nell'Oceano Indiano mentre trasportava emigranti in Australia, sono partiti oggi da Aden alla volta di Roma.

L'arrivo a Roma del Ministro degli Esteri turco Zorlu (a destra)

LANCIO RIUSCITO A CAPE CANAVERAL

È partito bene il grande «Atlas»

Si tratta di un missile balistico intercontinentale capace di trasportare un'ogiva termonucleare

Cape Canaveral, 5

L'Aviazione americana ha lanciato oggi dal poligono sperimentale di Cape Canaveral un missile balistico intercontinentale del tipo «Atlas». Per circa due minuti è stato possibile ascoltare il rombo dei potenti motori del missile, lungo circa ventisette metri. L'ordigno si è elevato per circa tremila metri prima di scomparire definitivamente alla vista entro un fitto strato di nubi.

L'«Atlas», il più grande missile balistico finora sperimentato negli Stati Uniti, pesa un centinaio di tonnellate e potrebbe trasportare una ogiva nucleare su un tragitto di 5.000 miglia (8.000 km). Finora però, dei sette esperimenti ai quali esso è stato sottoposto, cinque sono falliti mentre gli altri due sono riusciti ma su distanze minori di quella considerata massima. L'ultimo esperimento, il 20 febbraio, fallì dopo due minuti dal lancio, allorquando il missile esplose in aria. Il missile «Atlas» procede ad una velocità oraria di 24.000 chilometri.

Venticinque minuti dopo il lancio, l'Aviazione ha comunicato che si è trattato di un esperimento di portata limitata e cioè di una portata di «diverse centinaia di miglia». Lo esperimento — dice il comunicato — «è apparso normale attraverso l'intero volo».

Al poligono di tiro di Cape Canaveral si conferma che lo esperimento di lancio del missile «Atlas», effettuato a portata limitata, è stato coronato da successo. Non sono stati tuttavia forniti particolari sulla precisa «portata» del lancio.

L'«Atlas» è nove volte più pesante del razzo che ha servito a porre in orbita il satellite «Vanguard», e la sua potenza è tale che, a quanto affermano i costruttori, esso sarebbe capace di raggiungere la Luna e persino il pianeta Venere. L'«Atlas» è un missile balistico intercontinentale, capace di trasportare un'ogiva termonucleare e destinato a raggiungere un obiettivo situato a oltre diecimila km. di distanza in meno di mezz'ora.

Il lancio odierno è il terzo che avviene su una gittata limitata di circa un migliaio di chilometri. Secondo dichiarazioni raccolte a Cape Canaveral, il primo esperimento vertente sulla gittata totale del missile verrebbe fatto tra due mesi circa. In questo caso il missile seguirà una traiettoria di diecimila chilometri giungendo al di là dell'isola dell'Ascensione.

CACCIATORI D'AUTOGRAFI

Una piccola folla di ammiratori attende davanti all'Hôtel Capitol, che la nota attrice sudamericana Luisa Perez esca per la solita passeggiata giornaliera. Il grande successo che la Perez ha ottenuto in questi ultimi anni è dovuto, oltre che alla sua bravura, al meraviglioso sorriso Durban's che le illumina il viso. Anche Luisa Perez, infatti, non dimentica di usare Durban's, il famoso dentifricio che è il solo a contenere Owerfax e Azymiol, e che fa di un sorriso anonimo un sorriso firmato! Firmato Durban's naturalmente!

"Il Giardino della Salute,,

Montecatini Terme

Cure delle malattie del fegato, stomaco, intestino, reumatismi e ricambio

Stagione 1 APRILE 30 NOVEMBRE

500 alberghi e pensioni di ogni categoria tutti modernamente attrezzati

Scrivere A.P.A.M. MONTECATINI TERME

DOPO IL BRUSCO INTERMEZZO DI MALTEMPO SULL'ITALIA

La Pasqua si è annunciata sotto uno splendido sole primaverile

Mezzo milione di pellegrini e turisti affollano le vie della Capitale Oggi a mezzogiorno il messaggio papale con la benedizione «Urbi et Orbi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Con le caratteristiche benedizioni dell'olio crismale, del cero pasquale e dell'acqua battesimale sono cominciate questa sera le funzioni della veglia di Pasqua, culminate nella celebrazione della Messa solenne che in quasi tutte le chiese comincia alla mezzanotte fra il sabato e la domenica anticipando di poche ore la commemorazione della Resurrezione del Signore che, secondo i Vangeli, sarebbe avvenuta all'alba della domenica. Il tempo tornato primaverile con uno splendido sole, dopo la pioggia insistente di venerdì, ha favorito l'afflusso dei fedeli romani e dei numerosissimi forestieri e stranieri specialmente nella grandi basiliche e nelle chiese dei riti orientali.

Domani, domenica di Pasqua le cerimonie hanno la più grande solennità essendo questa, nel rito cattolico, la maggiore festività di tutto l'anno liturgico. A San Giovanni al Laterano, cattedrale di Roma, a San Pietro in Vaticano, a Santa Maria Maggiore celebreranno, alle 10, la Messa pontificale i rispettivi Cardinali arcipreti; a San Paolo celebrerà l'Abate dei Benedettini.

Verso le 11 la popolazione romana ed i turisti cominceranno ad affollare piazza San Pietro, ove, alle ore 11.15, il Vicegerente di Roma, mons. Luigi Traglia celebrerà la Messa ad un altare eretto sul ripiano della Basilica. E' prevedibile una grande folla perchè si calcola siano a Roma alcune centinaia di migliaia di turisti. La Messa sarà diffusa dagli altoparlanti e dalla Radio Vaticana, ed accompagnata dai canti eseguiti dai seminaristi romani. Al termine della Messa, verso mezzogiorno, i seminaristi intoneranno le «Acclamationes» mentre comparirà il Papa alla loggia centrale della Basilica. La Radio Vaticana collegata con la RAI-TV sul programma nazionale e con altre quattordici emittenti europee annuncerà il messaggio pasquale con la benedizione «Urbi et Orbi» in inglese, arabo e russo. Nel pomeriggio il messaggio pontificio sarà ritrasmesso dalle trasmittenti inglese, nordamericana, canadese, e da quelle della America Latina, nelle rispettive lingue; Radio Europa Libera ritrasmetterà le versioni polacca, ceca, rumena, ungherese e bulgara.

Intanto, gli arrivi di turisti e di pellegrini sono a getto continuo. Si prevede che entro domani saranno presenti oltre cinquecentomila turisti, un numero superiore cioè a quello registrato l'anno scorso, allorchè per la Pasqua romana si ebbero in tutto non più di 300 mila persone. A differenza degli scorsi anni, però, si è notata una diminuzione dei cosiddetti «romei», di coloro ossia che vengono a Roma con mezzi di fortuna e comunque non organizzati in comitive. Secondo alcuni esperti del turismo romano, che si sono mostrati compiaciuti per l'aumentato numero di turisti, il fenomeno deve considerarsi puramente stagionale e conseguente all'anticipo della Pasqua, che lo scorso anno ricorreva il 21 aprile e aveva perciò, per la inoltrata primavera, maggiormente sollecitato gli amanti dei campeggi e dei viaggi con l'autostop.

Come al solito, contro le migliaia dei pellegrini in arrivo numerosi sono i romani che, fedeli alla tradizione del primo esodo di primavera, hanno già lasciato o lasceranno domani la città. Numerosi treni straordinari partono dalla Stazione Termini e tutti affollatissimi. Le vie consolari cominciano già questa mattina a brulicare di macchine. Lunedì Roma resterà pressochè in mano agli stranieri.

Per quelli che rimangono ai mercati generali sono arrivate quantità incredibili di derrate, e migliaia e migliaia di agnelli che sono il cibo tradizionale dei romani. Ortaggi, frutta, carni e pollame hanno invaso in gran massa tutti i mercati cittadini. Le vendite hanno raggiunto punte massime, triplicando il normale smercio giornaliero, e le vetrine dei dolcieri sono andate svuotandosi rapidamente con il passare delle ore.

A Milano, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, numerose persone non hanno voluto rinunciare al tradizionale esodo pasquale, recandosi a trascorrere le feste al mare o sui laghi. Si calcola che non meno di trecentomila persone abbiano già lasciato la città, parte con mezzi propri e parte con treni e autopullman. Questo pomeriggio, sull'autostrada per i laghi, lunghe colonne di automobili si sono dirette, sotto la pioggia torrenziale, verso il Lago di Como ed il Lago Maggiore e non meno numerosi sono stati i milanesi che hanno optato per il Lago di Garda o per le località della Riviera ligure.

La Pasqua ha contemporaneamente richiamato, come negli anni passati, anche migliaia di turisti stranieri: dalla stazione centrale sono transitati una trentina di convogli straordinari, provenienti dai valichi di Chiasso e di Domodossola, e quasi tutti diretti verso le spiagge dell'Adriatico e della riviera ligure. I treni speciali sono giunti in maggior numero dalla Svizzera dal Belgio e dalla Germania.

A Venezia il tempo si è rimesso al bello e sono iniziati intanto gli arrivi di Pasqua, che peraltro sono un po' ridotti rispetto agli anni precedenti a causa della «Pasqua bassa» e delle bizzarrie meteorologiche. Comunque Venezia comincia ad essere gremita di turisti sia italiani che stranieri (fra questi ultimi in prevalenza tedeschi e austriaci). Il traffico automobilistico che nei giorni precedenti era «normale» si è andato oggi intensificando tanto che verso mezzogiorno i posteggi di piazzale Roma erano ormai «esauriti» e si iniziavano le «code» lungo le due rampe del ponte stesso. Anche alla stazione ferroviaria si registra un notevole intensificarsi del traffico.

G. C.

L'INCHIESTA IN BELGIO PER LA MORTE DEI 53 VECCHI

GLI SVENTURATI VIVEVANO IN DEPLOREVOLI CONDIZIONI

Confermato l'arresto dei gerenti della casa di riposo

Bruxelles, 5

Le prime testimonianze raccolte circa la morte nello spazio di pochi mesi dei 53 vecchi della casa di Etterbeek, confermano le constatazioni già fatte da coloro che hanno effettuata l'inchiesta, e cioè che la maggior parte dei poveri vecchi sono morti di polmoniti trascurate.

I vecchi ricoverati nei piani superiori dell'edificio vivevano abbandonati, in deplorevoli condizioni di sporcizia e di promiscuità. Un vecchio salone trasformato in dormitoio conteneva sei letti e gli occupanti vivevano in esso giorno e notte, per la mancanza di una sala comune o di un refettorio.

L'attenzione delle commissioni di assistenza pubblica era stata già attirata su questo ospizio dalla testimonianza di un sacerdote. Tuttavia, quando questi organismi disposero un'ispezione (ciò che avviene raramente) tutto era stato trovato normale: certamente preavvertita, la direzione aveva messo nella casa l'ordine che regna di solito nelle caserme quando viene annunciata la visita del generale.

I giornali belgi, i quali si sono ampiamente occupati della tragica vicenda, sollevano al tempo stesso il problema della sistemazione dei vecchi facendo il processo alle troppo numerose case di riposo private.

Intanto il mandato di arresto spiccato contro Eugene Stien e Maria Konavac, i gerenti della casa di riposo, è stato confermato per un mese. Non sembra che ai due possa venire imputato il reato di omicidio volontario. Ci si troverebbe in realtà di fronte a un caso di esosità che confina con il delitto e che porterà lo Stien e la Konavac davanti al Tribunale sotto l'accusa di avere volontariamente privato delle cure e degli alimenti necessari persone le quali non erano in grado di provvedere da sole al loro mantenimento. Naturalmente, con la circostanza aggravante che i due individui ricevevano denaro per sovvenire alle necessità dei vecchi affidati alle loro cure.

SUBITO DOPO LE FESTE l'indennità agli insegnanti

Roma, 5

L'indennità extra-tabellare, che doveva essere corrisposta agli insegnanti — secondo disposizioni del Ministero della P. I. — prima di Pasqua, non è stata ancora pagata in molte città d'Italia, fra le quali Roma. Ciò è stato causato da alcune difficoltà incontrate nel reperire i fondi e soprattutto dal fatto che il compito di effettuare i conteggi è stato demandato alle singole segreterie degli istituti le quali, nei maggiori centri, non hanno potuto effettuarli in tempo. Viene però assicurato che l'indennità sarà corrisposta subito dopo le festività della Pasqua e perchè ciò avvenga, il Ministero ha impartito precise disposizioni.

A CIRCA TRE CHILOMETRI DA VICENZA

Violento scontro nella notte tra un camion e una vettura

Un autista goriziano e un americano morti sul colpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 5

La notte scorsa alle 2.20 in località Ponte Alto a circa tre chilometri da Vicenza hanno perduto la vita in un incidente un autotrenista goriziano, Olivo Zuliani, di 42 anni, e un militare statunitense in servizio al Comando SETAF di Vicenza, il trentaquattrenne Sam Crouch, mentre un altro militare dello stesso Comando, il sergente John Hattway di 37 anni, è stato ricoverato all'ospedale militare della caserma Ederle di Vicenza in condizioni disperate.

Lo Zuliani che dipendeva dalla S. A. ing. Francesco Ribi in unione al secondo pilota Carlo Ciampa, pure da Gorizia, il quale stava dormendo nella cuccetta sovrastante il posto di guida, era diretto alla città isontina con un carico di ferramenta prelevato il giorno prima a Milano. L'autotreno marciava a media moderata. In prossimità di Ponte Alto a circa trecento metri dal ponte che attraversa il fiume Dioma e a brevissima distanza dallo stabilimento della Società A. C. M. A., lo Zuliani avvertiva improvvisamente delle difficoltà. Un leggero sbandamento del trasporto faceva sì che la motrice andasse a strisciare con le ruote del rimorchio contro il rialzo in cemento della tranvia vicentina, per cui manovrava prontamente lo sterzo, allo scopo di riportarsi sull'asse della strada che appunto corre parallelamente ai binari della tranvia.

Disgraziatamente proprio in quell'istante, lanciata quasi a tutto gas, sopraggiungeva in senso opposto una Chevrolet pilotata dal Crouch, al fianco del quale sedeva l'altro militare. Lo scontro fra la motrice dell'autotreno e l'automobile dei due americani è stato inevitabile per quanto il Crouch abbia tentato di azionare i freni e di portare la macchina sul limitare della strada.

L'autotreno goriziano pur avendo riportato ammaccature all'avantreno e subito uno scossone per la violenza dell'urto proseguiva alcuni metri la marcia, raggiungeva il mezzo del ponte sul Dioma, ne sbrecciava la spalletta per un tratto di sei metri e quindi finiva nel vuoto precipitando con il muso all'ingiù nel fiume. Lo Zuliani aperto lo sportello è saltato fuori dalla cabina prima che la motrice sbandasse verso il fiume ma è rimasto fatalmente travolto e ucciso dalle ruote del rimorchio, il quale pur restando agganciato alla motrice era rimasto sul ciglio e aveva proseguito per qualche metro in direzione di marcia. Il Ciampa che dormiva nella cabina e che in seguito al tremendo sobbalzo del veicolo si era svegliato precipitava con la motrice nel Dioma, ma prima che le acque sommergessero la cabina riusciva a trarsi d'impaccio e afferrandosi alle sponde della motrice stessa e ai rami d'una pianta poteva riportarsi sulla strada.

B. A.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I PICCINI LO CHIEDONO I GRANDI LO ESIGONO

Il "formaggino d'oro" Grünland ha ottenuto ovunque un entusiastico plebiscito di consensi, per la qualità decisamente superiore e per il gusto fine e gradito, che lo rendono altamente sostanzioso e salutare

Grünland
il formaggino d'oro

CONCESSIONARIO GENERALE PER L'ITALIA W. TRUNIGER & C. S.p.A. - MILANO - VIA ZURETTI N. 31

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla UPI Trieste, via S. Pellico N. 4 - Telefoni 55255 e 55955

RINNOVO dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1959 in BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1968

estrazione a sorte di premi da **10 milioni** ciascuno il **30 giugno 1958**

oltre alle consuete estrazioni annuali

pagamento immediato delle cedole non ancora scadute e del premio di rinnovo

le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, tutte le banche, le casse di risparmio e gli uffici postali

APPARTAMENTI una bicamere tricamere quadricamere con spese e senza affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 62346 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, paraggi Giardino pubblico, affittasi prontamente. Telefonare feriali 25624, ore 10-13. 62349 I

APPARTAMENTO cinque stanze, due stanzini, casa tipo villa, comodo giardino, pianterreno, zona Besenghi, affittasi subito 20.000, compenso spese 250.000. Scrivere Cass. 62293 I UPI.

GRADO locale quattro vetrine, mq. 120, nuova costruzione, vasto posteggio, adatto bar, caffè, gelateria, cedesi affitto. Informazioni Agenzia Adriater, San Francesco 10. 62324 I

MAGAZZINO 18 mq. viale Terza Armata affittasi. Telefonare feriali 25624. 22342 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere in affitto di 2 camere cucina. Lunedì ore 14-18, Ginnastica 33. 62254 I

QUARTIERE centro 5 stanze, bagno, accessori. Scambiasi con più piccolo possibilmente ultimo piano o in villa, oppure casetta. Telefonare 36-222. 62356 I

QUARTIERE quattro stanze accessori casa signorile affittasi. Telefonare 38084 martedì 17-19 o mercoledì 11-13. 62331 I

QUARTIERINO due camere cucina affitto sbloccato 10.000 mensili, angolata Corso-Pellico, mobili compresi 400.000 cediamo, Krainz, Bar Zacutti. 22535 I

TETTOIA con cortile per deposito attrezzi edilizi cercasi in affitto. Telefonare 31062. 62280 I

UDINE affittasi negozio con magazzino e servizi, via Mercatovecchio. Rivolgersi geom. Marinatto, Sanfrancesco 39, telef. 3018, Udine. 5477 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale trequadristanze riscaldamento cercasi affitto eventualmente scambiasi con 5 stanze centralissimo. Cassetta 63302 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze con bagno cerco affitto subito. Indicare condizioni. Offerte Cassetta 62251 L UPI.

STANZE n. 3, accessori, cerco in affitto senza spese, rione S. Giovanni. Offerte Cass. 62258 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli 1958. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 62239 M

CUCCIOLI lupini vendonsi. Via Machlling 24, porta 15 (San Luigi). 22528 M

FILATELICI attenzione: posseggo cartolina affrancata con 25 miliardi di marchi, Berlino 1923. Scrivere passaporto n. 5668986, Fermo Posta, Gorizia. 980 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 42486 M

LANA per materassi 400, materassi fatti vendo, feriali. Bosco 12, magazzino. 22569 M

LAVATRICE con riscaldamento e pompa nuova. Garanzia 2 anni, vendesi prezzo d'occasione pure a rate per cessazione articolo. Tel. 93760. 22515 M

MACCHINA cucire spola rotonda 15.000; completa di mobiletto 31.900, prezzo propaganda 26.000, 28.000, 39.000, macchinario germanico, massima garanzia. Completa con mobiletto zig-zag superautomatica dischi 200 disegni, 89.000, 85.000 garantite. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 22539 M

MACCHINA «Singer» perfetta 8000; spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove «Diamant» mobile lussuosissimo, massima garanzia, minimi prezzi. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 22554 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 29.000, zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 62335 M

MACCHINA cucire «Singer» rientrante 25.000, nuova mobiletto ricamo 38.000; assortimento mobiletti novità 14.000, garanzia. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 22562 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42486 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Aster, Radians, Cleveland, Singer nuove ed usate 30.000 in poi; radio portatili 12.000 in poi; fonovaligia Lesa, Braun, Winner microsolco 29.000 in poi, complessi fono Lesa, Braun, Carisch 3 e 4 velocità 10.000 in poi; frigoriferi Fiat, Philco, Admiral, Philips, Ambra, O.G. 95.000 in poi; cucine Ignis, Onofri, Marocchi combinate gas, elettriche, a prezzi imbattibili; aspirapolvere Kennedy, C.G.E., Hoover, Leoncino da 16.000 in poi; lucidatrici Gripo, Kennedy, Lincoln ecc.; lavatrici Gripo, Hoover, AEG, occasione 50.000 in poi; rasoi Philips, Braun, Remington; pentole a pressione 2000 mensili in poi, ecc. 22573 M

MARKLIN trenini elettrici, bambole infrangibili, lusso, prezzi imbattibili. Negozio Coroneo 1. 62352 M

OCCASIONE tappeto Tebrish 3 x 3,75 L. 120.000. Tel. 61221. 22572 M

PROIETTORE sonoro 16 mm. microtecnica nuovo, garantito, vendesi prezzo occasione pure dilazionato per cessazione articolo. Tel. 93760. 22515 M

RADIO Telefunken Minerva perfette lire 3000 - 6000, fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 62337 M

RADIO Philips 6000; piccola occasione 12.000; amplificatore portatile; giradischi 4 velocità, normale 4000. Via Roma 17, pianoterra. 22562 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 62282 M

RADIOGRAMMOFONO e collezione dischi vendonsi occasione. Cass. 42542 M UPI.

TELEVISORI Phonola, Kennedy, Smart de Luxe, Philco, Admiral, senza antenna da 99 mila in poi, troverete Magazzino Tutto Buon prezzo, Orologio 6. 22573 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008 66 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 62282 N

FRANCOBOLLI Europa acquistansi se occasione. Cassetta 22546 N UPI.

ACQUISTEREI metodo Linguaphone tedesco. Cass. 22549 N UPI.

TAPPETI persiani e orientali compro. Telefonare 38988, Albergo Corso. 42502 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli, soprammobili e cucine. Telefonare n. 28551, oppure 39518. 42475 NN

A.A.A.A.A. BOREAN - Mostra della cucina, camere matrimoniali, scapolo, pranzo, tinelli, divani, panchette e mobili letto, cuscini e materassi a molle brevettati (14 anni garanzia), crine e lanetta, anticamere. Facilitazioni. Campo Belvedere 4 - via Udine 28 - Tel. 36490. 238 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso - Stanze. Cucine. Tinelli. Materassi Permaflex. Poltrone divaniletto. Carrozzine, lettini bambini. Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 42558 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi - Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, sdrai, poltrone giardino, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 22477 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 42466 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32.

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

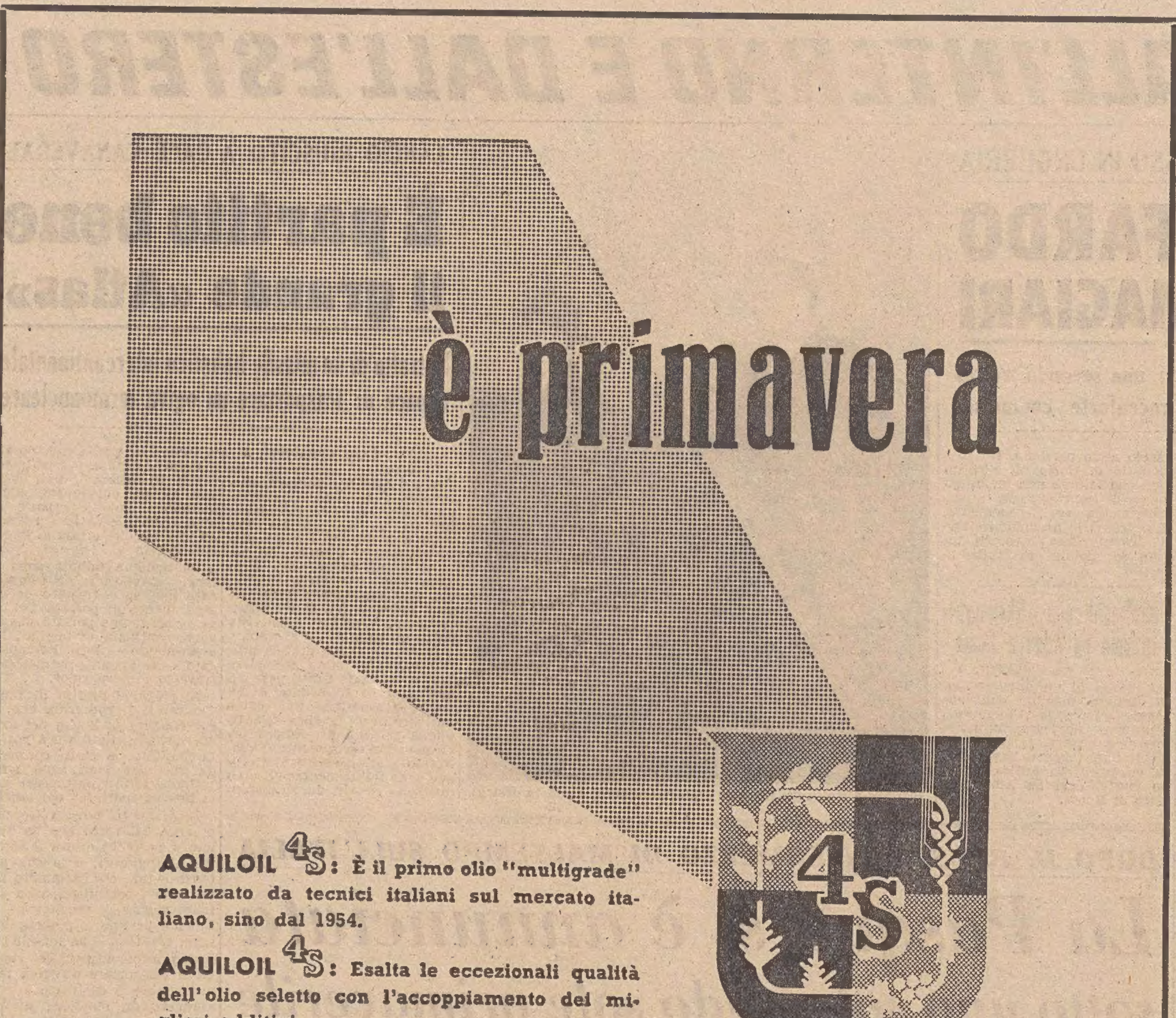
ARMADIO 5000; altro con specchio; guardaroba; altri mobili, vendo. Bosco 12, magazzino. 22569 NN

CAMERA pranzo stile Quattrocento, camera letto una piazza e mezzo. Telefonare ore 14-16 al 33036. Escluso rivenditori. 62285 NN

CUCINA moderna seminuova; matrimoniale, vendo feriali, 30 mila. Bosco 12, magazzino. 22569 NN

CUCINA bella forte, materassi lana, letti, suste, vendo. Vidali 9-III, Spadaro. 22577 NN

DIVANO letto 2 p. nuovo vendesi causa partenza. Telefono 47217. 22502 NN



MATRIMONIALE bellissima, lucida internamente, 125.000; altra lussuosa, vendonsi grande occasione. Via Scalinata 3, deposito. 42535 NN

MATRIMONIALE vendo occasione a prezzo basso. Via Gatteri 54, porta 8. 62289 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MOBILIFICIO Biecher via dell'Istria 27 vendonsi matrimoniali bellissime prezzi più bassi Trieste. Confrontate! 62295 NN

OCCASIONE sala pranzo stile antico, ferri battuti, lavorazione mano vendesi. Telef. 2468, Monfalcone. 42302 NN

PIANO Mignon cortissimo perfettissimo stato vendesi. Eremo 1, porta 8 (angolo Piccardi). 62313 NN

TINELLI, cucine matrimoniali, sale da pranzo, carrozzine, scale, scrivanie, panchette letto, attaccapanni. Via Ugo Foscolo 7. 62289 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERA piccola e verricello usati cercansi. Via dell'Istria 13, Balos. 62255 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI piazzista conoscenza tedesco passaporto valido patente II Diesel. Telefonare 40014, mattinata. Referenze. 62339 P

PRIMARIA fabbrica bigliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, Cassetta 18 A, Livorno. 5406 P

PRODUTTORE olio e vino cerca importante industria rimborso quota fissa spese e provvigione d'uso. Indirizzate offerte dettagliate con posti occupati categorie commerciali visitate e pretese a Cass. n. 972 P UPI.

RAPPRESENTANTI pensionati o giovani cercansi, per vendita tagli tessuti dalla fabbrica direttamente ai consumatori privati e sartorie. Buona provvigione. Scrivere Cassetta 74 R, SPI, Firenze. 5494 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. OPEL nuovi modelli 1958 Rekord 4 cil. Prenotazioni consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 22513 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale, Mendola, Sparviero, Hofex, vendonsi rateazioni. Officina, via Giulia 41. 62341 Q

A.A.A. MERAVIGLIOSO nuovo Isoscooter 150, 4 marce, ruote 10 pollici, pronta consegna, approfittate. Anche serie 4 tempi ISO 125, 175 cc., grande successo, pronta consegna, approfittate. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 62358 Q

AERMACCHI: sono arrivati i nuovi modelli Ala Rossa e Ala Azzurra. Provateli senza impegno d'acquisto dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 150 Q

AERMACCHI Ala Azzurra cilindrata 250, costa soltanto L. 245.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli n. 20. 150 Q

AFFARONE Mosquito 17.000; Ducati 25.000, vendo. Maiolica 3, caffè. 22547 Q

APRILIA 1350 vendesi. Autorimessa Iris, Telef. 90400. 62290 Q

AUTOMOBILISTI: turbostatizzate le vostre vetture di grossa e media cilindrata. Economizzerete il 20% di carburante, lasciando inalterato rendimento. Informazioni e montaggio: autofficina Stermin, via Torrebianca 32, tel. 28811. 42547 Q

BALILLA efficiente occasionissima vendesi. Telef. 25847. 62327 Q

BELVEDERE 1100 B; 500 B; acquistasi contanti. Gianni Bar, piazza Garibaldi. 62288 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; ciclomotori 44.000 rateali. Lunedì, Marcon, Pietà 3. 22557 Q

BORGWARD Isabella; Isabella TS; Coupé; nuove nazionalizzate. Pronta consegna. Derby Garage, telefono 24574. 62336 Q

CARROZZERIA Tlustos, via **Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori.** 65 Q

CARROZZINO Vespa ottimo stato vendo. Telefono 57861. 42504 Q

DUCATI, le motociclette dalle prestazioni eccezionali per lavoro, turismo e sport. Concessionario esclusivo: Piero Ostuni, Machiavelli 28. 150 Q

FIAT 1400 ottimo stato vendo 275.000 causa partenza. Telefonare Gorizia 3706. 2226 Q

FIAT 500 C, 1100-103, vendonsi presso Garage Stadio. 22530 Q

FIAT 500 C, due 1100/103 del 54-55, 1100 E presso via Cappello 1. 11166 Q

FIAT 1100 B 48 perfetta, vendesi, Navali 8. Telefono 43784. 62355 Q

FURGONE Ardea compero. Telefono 63824. 22519 Q

FURGONE 1100 E.L.R. buonissimo stato vendesi. Via S. Francesco 31. 225660 Q

MIVAL 125 a lire 135.000. Provatela dai concessionari: Barbolini (Trieste), Zanchetto (Gorizia), Braggio (Udine). 10806 Q

MOTOCARRI Aermacchi Diesel si pagano da soli con l'economia sul consumo. Concessionario esclusivo: Piero Ostuni, Machiavelli 28. 150 Q

MOTOCARRO Aermacchi perfetto occasione vende privato. Rivolgersi: Ostuni Moto, Machiavelli 28. 150 Q

MOTOGUZZI - Cardellini 73. Motocarri ribaltabili disponibili. Esposizione: Fabio Severo n. 18. 22541 Q

OCCASIONISSIME Casa dell'Auto e del Motociclo - Scooter; 1400; 1100 E, A, 103; 500 A-B-C; Furgoni 600; Belvedere. Coroneo 41. 22574 Q

OPEL Rekord perfetta occasione vendo anche ratealmente. Telefonare dalle 13-15, al 50794. 62250 Q

PRIVATO vende Ardea perfettissima fine '52 gommata nuova, riscaldamento, radio, completa accessori, motore nuovo. Telefonare 36215. 42549 Q

STELLA vendesi. Rivolgersi Adriaco Yacht Club, sig. Tore. 22558 Q

TOPOLINO 500 B vendesi. Trattoria Tirolese, Maddalena. 22570 Q

VESPA 150 e Vespa 125 '52, vendonsi. Trattoria Tirolese, Maddalena. 22570 Q

500 Giardinetta, 500 A, 500 C, 600 anche guida destra, 600 Multipla, 1100-103 '55-'57, Appia vendonsi. Autotecnica Commissionaria Fiat, Media 33. 22571 Q

«500» A; 500 B; 500 C; 1100 E; 1100 '54; 1400 '52. Telefonare n. 97372. 62344 Q

«500» A balestra lunga perfetta vendo. Via Buonarroti 24, telefono 52276. 62350 Q

«500» Belvedere vendesi. Via del Bosco 54. 62351 Q

«600»; 1400; 1100 E; 500 C; Vespe, vendonsi. Via Diaz 10. 22575 Q

«500» A B.C. motore revisionato vendesi. Petronio 10, autorimessa. 62300 Q

600, '56, perfetta, vende privato, Mattinata lunedì, viale Miramare 9, Elettrauto. 62354 Q

«1100» B motore revisionato vendesi. G. d'Annunzio n. 40, cortile. 62287 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 62359 R

LATTERIA città acquisto o consegna. Cass. 62315 R.

NEGOZIO biancheria mode signora centralissimo zona Corso vendesi. Trattasi solo con diretto acquirente. Cassetta 955 R UPI.

PANIFICIO cerca panettiere pagando contanti purchè bene avviato. Agenzia Adriater, San Francesco 10. 62324 R

PANIFICIO centro vendesi oppure cedesi gestione. Agenzia Adriater, S. Francesco 10. 62324 R

PANIFICIO con annessa rivendita negozio, abitatzione, ottima posizione, clientela. Vendesi — Monfalcone — telefono 27-40. 2224 R

SOCIO uscente attiva industria elettromeccanica cerca subentrante. Offerte Cassetta 62332 R UPI.

BAR buffet basso Friuli superalcoolici posizione magnifica, avviatissimo, moderno, cedesi ragioni familiari. Cass. 42552 R UPI.

OFFICINA elettro meccanica vendesi esclusi intermediari. Telefonare pomeriggio 28732. 42541 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. JULIA, piazza Tommaseo 2, piano I, telefono 23317 offre in condominio: CASTAGNETO 15/3/4, consegna NATALE '58 due stabili con appartamenti da una, due stanze, soggiorno, bagni completi, poggioli, locali d'affari, autorimesse. A completamento vendite, una FIAT 500 verrà sorteggiata fra tutti i condomini. JULIA VIA ANANIAN (Perugino-Piccardi) piano ottavo, vista stupenda, due stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, con saldo prezzo mutuo al 3% JULIA EREMO 140/9 (fermata 25 stadio Torino) ultimi disponibili prontingresso, tre stanze, cucina grande, bagno, due poggioli. Quota contanti 2.000.000 JULIA DUINO-CENTRO casa tipo villa a 4 appartamenti per residenza estiva, consegna 1.o luglio, composti di: stanza matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-doccia, giardino, garage. Quota contanti lire 1 milione 600.000. JULIA ANDRONA COLOMBO 7, piano IV, stabile 50 anni, stanza, stanzetta, cucina, WC-lavandino, prontingresso, vera occasione. JULIA BAIAMONTI 12/1/2/3, disponibili solamente locali d'affari, compreso uno di angolo adatto bar. JULIA SAN CILINO 77 (160 metri birreria Dreher, via Giulia), consegna NATALE '58 economicissimi, libera vista, da una, due stanze, poggioli, quota contanti anche 1.200.000. JULIA VIA GIARIZZOLE (inizio Zona Industriale) 2.a palazzina per consegna 31 luglio, una, due stanze, bagno, giardino, ingressi indipendenti, quota minima contanti 1.200.000. JULIA POZZO 9 (Campo Sangiacomo) stabile 5 anni, piano 3.o, disponibile fine aprile, stanza, stanzetta, anticamera, cucina. Quota contanti 1.500.000. JULIA CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 8-20.30. 11093 S

A. S. ROCCO (Muggia) vendesi terreno circa 3500 mq. posizione, vista incantevole, distante 100 metri nuove case IACP, adattissimo costruzione. Disponibile stessi paraggi quartierino bistanze cucina. Scrivere Cassetta 22337 S UPI.

ABITAZIONI economiche via Baiamonti una due per stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende con facilitazioni e mutuo Chermetz Crismani. Telef. 31300. 62322 S

APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli, facilitazioni pagamento. Agenzia Adriater, S. Francesco 10. 62324 S

APPARTAMENTI due-cinque stanze, ricchi accessori, soleggiati, costruendo edificio Jacopo Cavalli - Pietà, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi; 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 62329 S

APPARTAMENTI pronti: Cologna, Ventisettembre, Belpoggio, Franca, Severo, Crispi, Ginnastica, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI condominio liberi, occupati, corso costruzione, case, ville, terreni, negozi, locali d'affari, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 62329 S

APPARTAMENTO condominio esentasse possibilmente occupato professionista cercansi. Cassetta 62305 S UPI.

ATTICO centrale nuovo cinque stanze doppi servizi terrazza ascensore centralnafta prontaentrata vende con mutuo Chermetz Crismani, telef. 31300. 62322 S

CASETTA o villa con terreno acquistasi se occasione. Agenzia Adriater, S. Francesco 10. 62324 S

CASETTA 2 stanze cucina orto, vista splendida, indipendente, libera subito, vendesi. Scrivere Cassetta 22556 S UPI.

CASETTA 1-2 quartieri, acquistasi contanti. Offerte dettagliate Cassetta 42536 S UPI.

CONDOMINIO 4 stanze accessori (preferibile nuovo, giardino, garage), acquisto. Telefonare 29566. 62318 S

CONDOMINIO signorile nuovo 5 stanze accessori, centralnafta vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 62318 S

CONDOMINIO zona signorile tre stanze accessori, riscaldamento, veranda giardino, vendesi libero. Alabarda, Spiridione 6. 62317 S

CONDOMINIO quartiere 2-3 stanze cucina, città acquisto. Cassetta 22568 S UPI.

LOCALI d'affari stabile nuovo adatti panetteria buffet commestibili bar ecc. zona sprovvista vendonsi. Telefonare 31300 62322 S

LOCALI d'affari nuovo edificio Campo San Giacomo vendonsi presso Germani, Carducci 10, telefono 35606. 22543 S

MAGAZZINI, uno 300 mq., liberi, presso Rive, vendonsi condominio. Tel. 90924, feriali. 62338 S

PRONTINGRESSO attico, appartamenti lussuosi, centralissimi vende ing. Battara. Sannicolò 33. 22563 S

ROMA Istituto Fiduciario Immobiliare vende lotto piccoli appartamenti affittati, recente costruzione, forte reddito. Telefonare 31778, ore 11-13. 62326 S

SOPRAELEVAZIONE buona posizione vendesi. Cass. 22540 S UPI.

TERRENO 500-600 mq. zona Gretta-Faro acquistasi. Offerte Cass. 7289 S UPI.

VIALE D'Angeli (Revoltella) zona verde, vendiamo costruendi 1, 2, 3 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 62318 S

VILLETTA 4 stanze accessori acquisterei. Offerte Cass. 62301 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

DISTINTO medietà, privo conoscenze, occupazione, relazionerebbe anche vedova, colta, bella, comprensiva, scopo matrimonio. Cass. 62334 U UPI.

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque, massima serietà, riservatezza. Scrivere Cassetta 37 A, SPI, Padova. 5485 U

PENSIONATO statale 70.enne sposerebbe casalinga almeno 52.enne sana. Inanonime Cassetta 62308 U UPI.

PENSIONATO 50.enne cerca anche vedova scopo matrimonio. Cass. 62215 U UPI.

40.ENNE, colto, buon impiego, sposerebbe distinta età e condizioni adeguate. Fermo posta, passaporto n. 4127827 P. 22567 U

55.ENNE giovanile risposerebbesi con distinto, presenza, avvenire assicurato, disposto comperare condominio in società. Inanonime Cassetta n. 22473 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.